R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE
ECONOMICHE E COMMERCIALI
Venezia

ANNUARIO

1930-31

R. ISTITUTO SUPERIORE DI
BIBLIOTECA
PUBBLICAZIONI UFFICIALI
ECONOMIA E COMM.
540 1
VENEZIA

ANNVARIO

DEL

R. ISTITVTO SVPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI DI VENEZIA PER L'ANNO ACCADEMICO 1930-1931

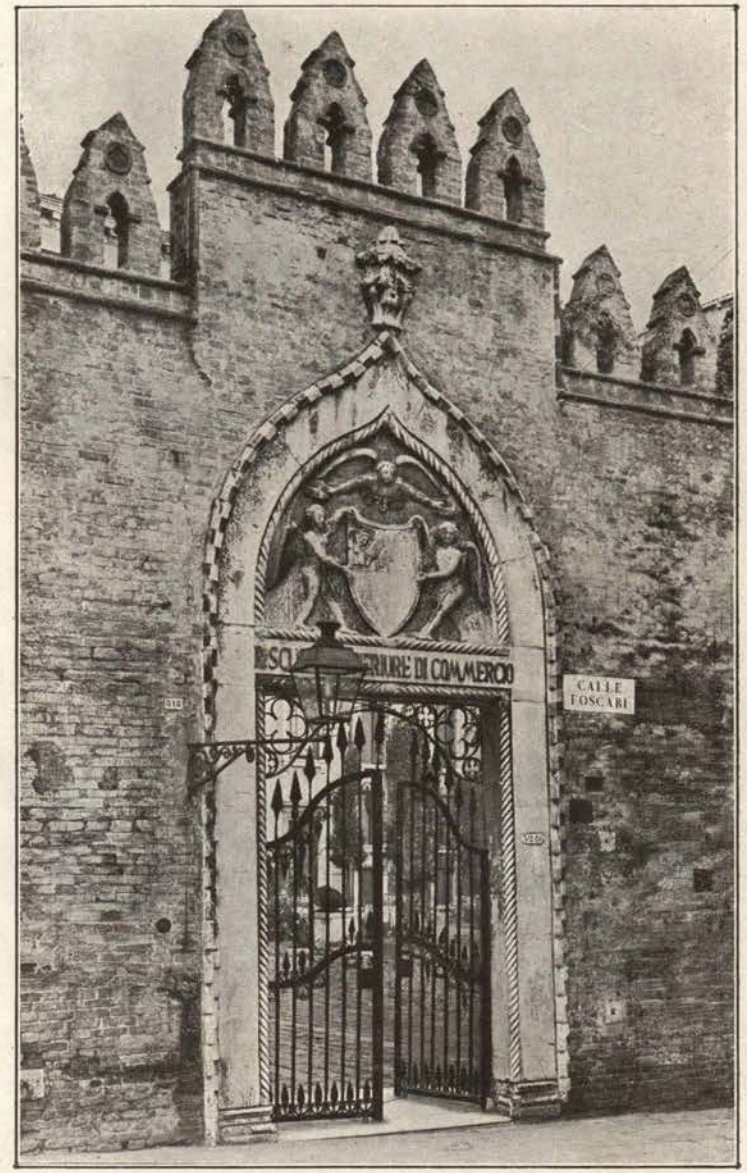
LXIII DALLA FONDAZIONE

VENEZIA
LIBRERIA EMILIANA EDITRICE
1931 - IX

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO SUP.
SCIENZE ECON. E COM.
VENEZIA

PROPRIETÀ RISERVATA

Scuola Tipografica "Emiliana,, Artigianelli - Venezia

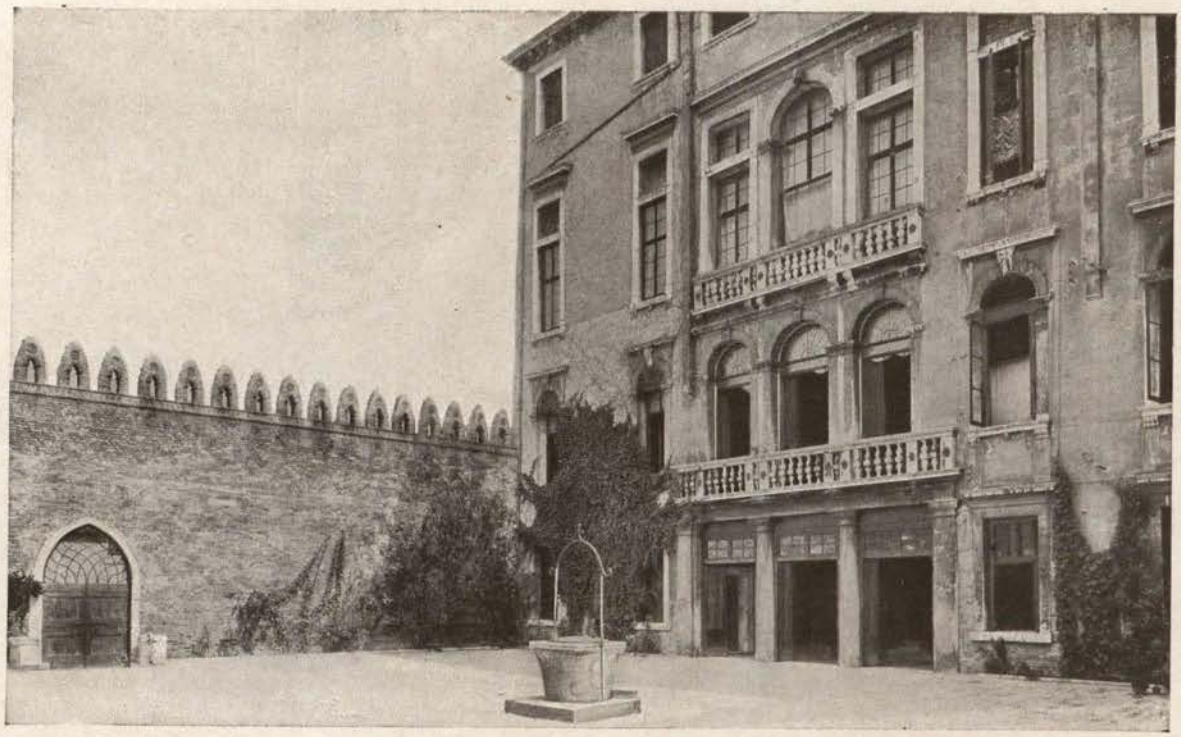


INGRESSO DA CALLE FOSCARI

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO ACCADEMICO 1930-1931

(13 novembre 1930-IX)



CA' FOSCARI - CORTILE

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO
VENEZIA

RELAZIONE

DEL R.° COMMISSARIO DOTT. DAVIDE GIORDANO

SENATORE DEL REGNO

SU L'ANNO ACCADEMICO 1929-1930

Con soddisfazione posso oggi constatare come l'anno accademico 1929-1930 sia trascorso pel nostro Istituto in serietà di studi, che dimostrano come lo spirito del Regime, che vuole essere di severa preparazione spirituale anzitutto, e poi fisica, vada permeando le menti dei giovani che saranno gli operosi dirigenti di domani. Ed altra gradita constatazione abbiamo in ciò, che le iscrizioni nell'anno accademico decorso salirono ad 861, superando di 36 le 825 dell'anno precedente.

Gradita constatazione, dicevo, e quasi sorpresa, poichè potevasi temere che l'apertura di Istituti affini e vicini fosse per nuocere alla frequenza di questo nostro. Dimostrano invece le statistiche ufficiali come verso gli studi economici e commerciali si vadano oggi orientando in numero maggiore i giovani che tentano gli studi universitarî, e l'affluenza crescente a questa nostra Scuola dimostra come la fama, meritamente conquistata, duri, e si mantenga, e confidiamo sia per accrescersi. Ma davanti alla frequenza aumentata sorge pure il dovere imprescindibile, di ampliare i locali scolastici, che hanno bisogno assoluto di più aule e laboratorî.

La popolazione scolastica si distribuì in

566 iscritti alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali;

62 alla Sezione di Magistero per la Ragioneria;

70 alla Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto;

62 alla Sezione Diplomatico-Consolare;

101 alla Sezione di Magistero per le Lingue straniere; alla quale furono iscritte 78 delle 98 scolare della nostra Scuola, mentre i maschi furono 763.

Degli 861 iscritti, 108 provenivano dalla città di Venezia, e 268 dalla vicina terraferma, 31 dalla Venezia Giulia, 43 dalla Tridentina, 85 dalla Lombardia, 15 dal Piemonte, 6 dalla Liguria, 63 dall'Emilia, 13 dalla Toscana, 53 dalle Marche, Umbria ed Abruzzo, 18 dal Lazio, 64 dalle provincie meridionali, 52 dalla Sicilia, 15 dalla Sardegna, 4 dalla Dalmazia.

23 provenivano dall'estero, e precisamente 1 dall'Algeria, 2 dall'Argentina, 1 dall'Armenia, 2 dall'Austria, 1 dalla Bulgaria, 1 dalla Cecoslovacchia, 3 dall'Egitto, 2 dalla Francia, 2 dalla Germania, 3 dalla Jugoslavia, 1 dagli Stati Uniti d'America, 2 dalla Svizzera e 2 dall'Ungheria. E mi piace pensare che tutti questi studiosi, qui convenuti da tante parti del mondo, ritorneranno nelle loro patrie portando nei cervelli le cose imparate tra queste mura, e nei cuori i nomi grandi di Venezia e d'Italia generose di ospitalità e d'insegnamento.

Quando inaugurammo l'anno accademico 1929-1930 era ancora aperta le sessione autunnale di esami, conclusiva dell'anno 1928-1929. In quella si presentarono 711 studenti, per sostenervi, complessivamente, 5219 esami speciali. Nella sessione di Luglio 1930, prima dell'anno accademico ora finito, si presentarono 839 studenti, sostenendovi 7642 esami.

Dal Novembre 1929 al Luglio 1930 vennero rilasciate 99 lauree, di cui 59 per la Facoltà di Scienze Economiche e

Commerciali, 12 per la Sezione Consolare, 6 per la Sezione di Magistero per la Ragioneria, 4 per la Sezione di Magistero per l'Economia e il Diritto, e 18 per quella di Magistero per le Lingue straniere. Il corso di Diritto Corporativo, che bisognava volere, ed abbiamo voluto, tra gl'insegnamenti di questa Scuola, fu seguito con amorosa diligenza da numerosi studenti, alcuni dei quali vollero cimentarsi nell'esame in tale materia, quale corso libero, e tre vi trovarono argomento di tesi di laurea. Quindici tra i laureati riportarono i pieni voti assoluti, sopra i quali due ottennero anche la lode: GIUSEPPE CAJOLA e MARCELLO FORSELLINI.

Il 5 Marzo di quest'anno il nostro Istituto perdeva un insegnante illustre: ANTONIO FRADELETTO, tolto dalla morte prima che gli imminenti ed inesorabili limiti di età, dopo più di un quarantennio di insegnamento avessero da privare la Scuola del Maestro, la cui severità era, più che accetta, fatta cara dalla rara maestria con cui la parola suadente dava venustà e dignità alla materia insegnata. Di lui dirà, in più intima riunione dei colleghi e scolari, la degna sua collaboratrice dalla cattedra, la Professoressa MARIA PEZZÈ PASCOLATO: e le sembianze di Lui rimarranno in questo luogo, che gli fu caro, poichè discepoli, colleghi, ammiratori, vollero che la galleria dei Maestri, custodita in questo Istituto, si accrescesse del ritratto, che di lui dipinse il Milesi.

Nel Dicembre del 1929 si è spento il Prof. CIORBADIJAN GARABED che da oltre quindici anni era incaricato dell'insegnamento della Lingua araba in questo Istituto. Turco di origine, insegnante nel locale collegio armeno, egli finiva, come coloro che hanno la fortuna di abitare un pò a lungo in Venezia, col sentirsi veneziano, tanto che aveva in corso la

pratica per naturalizzarsi italiano, quando si dipartiva per altra patria.

E vicino a questo morto, propriamente nostro, vogliamo ricordare anche con rimpianto il Prof. CARLO LANDI, qui per alcuni anni insegnante di latino, prima che egli si trasferisse, vincitore del posto per concorso, a Catania. Ed il nostro rimpianto va ancora a due giovani vite anzi tempo troncate : dello studente BORDIERI ORESTE, del 2° corso, e GUARNERI GIORGIO, laureando.

La biblioteca, che ha anch'essa bisogno di nuovi locali per l'affluire di libri e riviste, vide i suoi volumi aumentati di 1199, da 49111 a 50310. Nelle sale stesse di lettura, sempre frequentatissime, vennero consultati 11040 volumi, e 1594 furono dati in prestito. L'aumento numerico fu dovuto, oltre che ad acquisti, al dono grazioso e gradito di 24 volumi di letteratura tedesca per parte della Signora OLGA SECRETANT-BLUMENTHAL ed al lascito di 130 volumi in lingua araba per parte del prof. CIORBADIJAN GARABED.

Come si prevedeva dalla Relazione dello scorso anno, il Prof. GINO ZAPPA, passato a Milano, lasciava definitivamente nel nostro Istituto l'insegnamento della Ragioneria, che venne dal Consiglio Accademico affidato al Prof. PIETRO D'ALVISE, professore stabile presso il R. Istituto di Scienze economiche e commerciali di Genova, e che non ci è sconosciuto, come quegli che fu allievo di questa Scuola, ove (poichè il Ministero ne ha approvato il trasferimento) egli ritorna Maestro, e continuatore, non ne dubitiamo, delle tradizioni di Fabio Besta, che fu Maestro suo, e la cui fama di valoroso insegnante qui vive.

Poichè il Ministero non diede in tempo utile l'approvazione alla proposta del Consiglio Accademico, di aprire il

concorso per la cattedra di Statistica, insegnamento di crescente importanza, si ritenne opportuno provvedere, in via provvisoria, per l'anno che si inizia, affidando al Prof. PIETRA della R. Università di Padova la direzione del Laboratorio di Statistica, il cui corso di insegnamento fu affidato al Prof. ALBINO UGGÈ della Università di Camerino ed al Prof. GIOVANNI LASORSA, attualmente qui incaricato del corso di Emigrazione e Commercio estero. Il prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI, stabile di Politica economica, ha rinunziato all'incarico dell'insegnamento della Economia Politica nel primo biennio, onde la supplenza per tale insegnamento viene affidata al Prof. ARRIGO BORDIN, ora insegnante a Bellinzona, e che speriamo sia per segnalarsi nell'insegnamento, come si fece notare quale studioso e promettente scolaro di questa Scuola stessa.

Il Prof. FRANCESCO CARNELUTTI, da noi vivamente pregato, ha accettato di conservare anche per l'anno accademico 1930-1931 l'incarico dell'insegnamento del Diritto commerciale, da lui tenuto disinteressatamente, pel vivo suo affetto verso l'Istituto cittadino, negli anni decorsi. Ma poichè per i suoi molteplici impegni non poteva assicurare la assoluta regolarità delle lezioni, domandò di aver come collaboratore il Prof. GIOVANNI CRISTOFOLINI : onde sotto l'ispirazione del Maestro illustre, l'insegnamento del Diritto Commerciale ha assicurato un completo e regolare svolgimento.

Alla vacanza della Cattedra di lingua e letteratura italiana il Consiglio Accademico ritenne opportuno provvedere non, per ora, col chiamarvi un professore di ruolo, ma sdoppiando l'insegnamento in due incarichi, uno per la letteratura, che venne affidato al Prof. ARTURO POMPEATI, libero docente presso l'Università di Padova e chiarissimo letterato;

e l'altro per la lingua, affidato alla Signora MARIA PEZZÈ PASCOLATO, che sì buona prova diede per tanti anni, colla piena fiducia del Fradeletto, in tale insegnamento, e del cui valore morale difficilmente avremmo saputo privarci. Il Ministero ha approvato tale sistemazione, prevista dal Regolamento.

Col Prof. ZAPPA si allontanarono pure gli assistenti, Dottori ONIDA e LORUSSO; ed ottenuto il consenso ministeriale, venne aperto il concorso per la nomina di due assistenti alla Cattedra di Computisteria e Ragioneria. Agli esami di concorso riuscirono vincitori i signori Prof. ALDO AMADUZZI, attualmente titolare della Cattedra di Ragioneria presso il R. Istituto Tecnico di Napoli, ed il Dr. GIULIO ROCCHI, assistente alla cattedra della stessa materia presso l'Istituto Superiore di Bologna: onde abbiamo diritto di attendere da essi efficace collaborazione in un insegnamento che ha tanta importanza per gli studi commerciali.

Le borse di studio in onore dei nostri Caduti in guerra furono assegnate secondo le disposizioni regolamentari.

La Borsa Mariotti, di L. 15.000, per un laureato che volesse permanere un anno all'estero, allo scopo di prendere pratica, e se possibile, avviamento al commercio, venne vinta dal Sig. SILVIO DE COLLE, che si trova già nell'America Centrale e che, in grazia a tale sussidio, potrà superare le difficoltà che gli provenivano dalla crisi attuale nel commercio del caffè.

Altra borsa di Lire 10.000, ad onorare la memoria del compianto cav. GIOVANNI STUCKY, fu messa con illuminata pietà figliale dal Gr. Uff. Ing. GIAN CARLO STUCKY a disposizione di un laureato che voglia portarsi in viaggio di studi all'Estero. Il concorso, aperto a mezzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, si chiuderà il 10 Dicembre.

D'accordo e sulle indicazioni della Segreteria del Gruppo Universitario Fascista, l'Istituto fu lieto di contribuire anche nelle spese di viaggio in Ungheria, Austria, Germania, per due dei nostri studenti.

Vuolsi qui notare che in data 3 Luglio 1930 venne pubblicato un R. Decreto Legge, per il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione Superiore, in modo che venivano estese anche agli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali, le disposizioni generali che governano le RR. Università. Poichè il decreto-legge suddetto dispone tra altro, che ciascun Istituto abbia un proprio Statuto che ne determini l'ordinamento didattico, indichi quali degli insegnamenti sono fondamentali e quali complementari, e stabilisca la organizzazione dei corsi di integrazione e specializzazione, così incaricai degli studi preliminari una Commissione, sulle cui proposte il Consiglio Accademico ha discusso ed approvato uno schema di Statuto che venne già inviato al Ministero per la ratifica, che si potrà avere dopo parere del Consiglio Superiore della Educazione Nazionale.

Non mi resta, per concludere questa arida e pallida rassegna di fruttuosa attività, se non da ricordare che anche quest'anno, in margine all'insegnamento proprio dell'Istituto, furono tenuti i Corsi estivi per cittadini e stranieri, che hanno ormai preso diritto di asilo fra le nostre mura.

« LE VARIABILI CASUALI NELLA TEORIA MATEMATICA DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA »

DISCORSO INAUGURALE

DEL PROF. DOTT. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA

Onorifico, ma arduo quanto mai è il compito che oggi devo assolvere, in omaggio ad un'antica tradizione, pronunciando da questa cattedra insigne il discorso inaugurale dell'Anno accademico, ben sapendo che nessuno è forse meno indicato ad assolverlo di un modesto cultore di studi matematici, cui non soccorre il magistero dell'arte, che solo potrebbe conferire all'esposizione una veste trasparente e decorosa quale si conviene alla solennità odierna.

Oggi la sorte non è dunque propizia nè a Voi, nè a me, e non mi resta quindi che fidare nella Vostra bontà, sorretto dal sentimento del dovere da compiere.

* * *

I rapidi progressi che i varî rami di Assicurazione vanno compiendo oggidì in Italia e all'estero, e la parte sempre maggiore che le imprese assicurative vanno acquistando nella vita economica delle Nazioni, stanno a dimostrare da un lato come si vada diffondendo ognora più nella coscienza del pubblico la notevole importanza sociale di queste forme di previdenza, e giustificano d'altro canto l'interesse crescente dei Governi in materia assicurativa, e, in particolare, la creazione nel nostro paese di quel grande Ente parastatale, che è l'Istituto Nazio-

nale delle Assicurazioni, divenuto ormai, secondo un'affermazione dell'On. Senatore Giuseppe Bevione Presidente di quell'Istituto, il « regolatore e propulsore del mercato assicurativo italiano » (1).

« Con la creazione dell'Istituto il legislatore ha voluto « costituire, oltre che un organismo adatto a produrre larga- « mente contratti di assicurazione e a diffondere l'idea di « previdenza fra il popolo italiano, anche un Ente finanziario « capace di raccogliere una parte cospicua del risparmio nazio- « nale, di amministrarlo e di investirlo nei modi più adatti a « fiancheggiare l'opera del Governo e a far fronte alle esi- « genze finanziarie del Paese » (2).

L'azione di questo Istituto nel campo delle Assicurazioni sulla vita si svolge con un ritmo sempre più grandioso e magnifico (3), fiancheggiata e direi completata dalle altre due grandi istituzioni: la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Infortuni sul Lavoro; tantochè si può bene affermare, che grazie all'opera incessante e sommamente benefica di rinnovamento del Fascismo, l'Italia si trova oggidì « all'avanguardia di tutti i Paesi del mondo in materia di assicurazioni sociali (4) ».

(1) Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Vol. I. - Seduta inaugurale - pag. 8.

(2) Con queste parole il Sig. Alessandro Scaramelli riassumeva chiaramente ed efficacemente le superiori finalità dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - loco cit. 1. « La contabilità generale delle Aziende assicurative vita, con speciale riguardo all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » - Conferenza tenuta il 28 maggio 1928 - pag. 81.

(3) Vedansi a questo proposito le « Relazioni del Consiglio di Amm.ne e del Collegio dei Sindaci sul bilancio 1929 » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Tipografia F. Centenari (S. A.) - 1930 - VIII.

(4) Conferenza del comm. Giuseppe Mastromattei: « L'assicurazione sulla vita negli Stati Uniti » tenuta il 24 aprile 1928 - loco - cit. (1) - pag. 49.

Alle molteplici benemerenze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni devesi aggiungere il notevole impulso da esso recato al risveglio in Italia degli studi statistici e attuariali, col contributo finanziario largito alla Scuola Universitaria di Scienze Statistiche e Attuariali presso la R. Università di Roma, e con l'istituzione di conferenze extrauniversitarie di cultura assicurativa (5), l'una e le altre affidate alle cure sapienti dell'insigne matematico Guido Castelnuovo.

E a proposito del menzionato confortante risveglio degli studi statistici e attuariali nel nostro Paese, mi piace inoltre accennare al Primo Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni svoltosi in Torino nel settembre 1928, e alla recente costituzione dell'Istituto italiano degli Attuari (6), sorto esso pure allo scopo di promuovere gli studi attuariali, riprendendo e continuando le belle tradizioni dell'«Associazione Italiana per l'incremento della Scienza degli Attuari » fondata nel 1897, e che ebbe vita attiva di notevole importanza sotto il duplice aspetto scientifico e tecnico, fin verso il 1913 (7).

Alla divulgazione ed al progresso degli studi statistici e attuariali nel nostro Paese hanno contribuito pure in larga misura, specialmente in questi ultimi tempi, pubblicazioni di opere pregevoli, di periodici molto apprezzati anche all'estero,

(5) loco cit. (1).

(6) Istituto costituito in Ente morale col R. D. 10 ottobre 1929. A. VII. N. 1847 - le cui alte finalità sono chiaramente prospettate nel « Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari » diretto dal prof. Francesco Paolo Cantelli - Anno I. - N. 1 - Luglio 1930 - VIII. - Prefazione della Direzione.

(7) Ampie e interessanti notizie sulla vita operosa di questa Associazione si trovano esposte nell'articolo del prof. Guido Toja « L'antica Associazione Attuari nella cultura italiana » — Atti della Società Italiana per il Progresso delle Scienze - Diciottesima riunione - Firenze - Settembre 1929 - Vol. I. - pagine 508 - 528.

di numerose memorie, nonchè i corsi di Calcolo delle probabilità, di Statistica matematica e di Scienza attuariale, che da varî anni vengono professati da valorosi insegnanti nei nostri Istituti d'Istruzione Superiore ([8]).

Ed è pure doveroso ricordare a tale riguardo, la pregevole opera tecnica e scientifica svolta da valorosi attuari di talune fra le maggiori imprese private di assicurazioni sulla vita ([9]).

E tutto ciò senza contare le recenti provvidenze legislative del Governo Nazionale per l'incremento degli studi e dei servizi statistici in Italia.

È quindi ragione di legittimo orgoglio per noi italiani il

([8]) Fra le opere mi limito qui a citare il classico libro di Guido Castelnuovo: « Calcolo delle probabilità » - Bologna - Nicola Zanichelli editore: opera magistralmente concepita e condotta, la quale, con indirizzo originale tanto diverso da quello seguito nei ben noti trattati stranieri, pone in giusto rilievo i considerevoli progressi raggiunti dalla scuola italiana nella dottrina delle probabilità e nelle applicazioni più elevate di essa, con particolare riguardo alla Statistica matematica.

Fra i più notevoli contributi recati dalla scuola italiana alla dottrina delle probabilità, ricorderò, in particolare, quelli che hanno maggiore attinenza col tema di questa prolusione, e contenuti nella serie di lavori pubblicati dal prof. Francesco Cantelli, nei quali il chiarissimo Autore ha messo in piena luce e reso tanto fecondo il concetto di variabile casuale, concetto introdotto in questioni particolari dalla scuola russa. In questi lavori il Cantelli ha posto le basi della teoria delle variabili casuali, e ha sviluppato poi largamente questa teoria, recando ad essa pregevolissimi contributi.

Fra i periodici è doveroso fare menzione particolarmente del « Giornale di Matematica Finanziaria » pubblicato da diversi anni a cura dei chiarissimi colleghi F. Insolera e S. Ortu - Carboni, giornale che accoglie articoli importanti anche di autori stranieri.

Ampie notizie concernenti l'accennato progresso raggiunto in Italia negli studi statistici e attuariali sono contenute nell'interessante e dotta memoria del professore Guido Toja: « La scienza attuariale in Italia. Origine, sviluppo, stato attuale »; pubblicata negli Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze. Quattordicesima riunione - Discorsi a classi riunite - pag. 133 - 163 - 1925.

([9]) G. Toja - loco citato. ([8]).

fatto che l'Italia, culla dei concetti assicurativi, abbia raggiunto in breve lasso di tempo un grado di sviluppo così rigoglioso e promettente, da ingenerare fondata speranza che essa in un tempo non lontano riesca a conquistare nel campo della previdenza in generale un posto preminente di fronte ai paesi maggiormente progrediti.

* * *

Sua Eccellenza il Senatore Ferrero di Cambiano nell'inaugurazione del Primo Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni svoltosi, come ho accennato, recentemente in Torino, richiamando l'attenzione circa l'alta finalità etica e sociale delle Assicurazioni, poneva in luce il potente ausilio che la Previdenza trova nella Scienza, la quale, Egli disse, « pone i principî e formula i teoremi, che poi si traducono nella « pratica della loro applicazione, con sicurezza di metodo e « con fecondità di risultati » ([10]).

La teoria matematica delle Assicurazioni trae la moderna generalità dei metodi impiegati dal meraviglioso sviluppo del Calcolo delle probabilità; sviluppo dovuto da un lato al poderoso strumento d'indagine fornito dall'analisi infinitesimale, e da un altro agli aiuti scambievoli e fecondi fra la teoria e le applicazioni. Oggidì il Calcolo delle probabilità, inteso nel senso più generale, si presenta come la teoria delle variabili casuali, ossia delle variabili dipendenti dal caso, o, se si vuole, come l'introduzione teorica allo studio dei feno-

---

([10]) Atti del Primo Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni - Torino - Casa Editrice Giovanni Cantore Successore Ermanno Loescher - 1928 - Vol. II. - Pag. 59.

meni collettivi. Da ciò si comprende la grande importanza assunta dal Calcolo in parola nelle applicazioni più svariate alle Scienze di osservazione in generale, e, in particolare, alle questioni che riguardano le collettività umane dal punto di vista demografico della mortalità e della sopravvivenza ([11]).

Ed è appunto mercè gli accennati progressi del Calcolo delle probabilità, ai quali la scuola italiana ha recato contributi di primissimo ordine ([12]), che la teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita si presenta nell'odierno indirizzo non più come una serie di problemi particolari staccati e senza nesso evidente, con le relative soluzioni più o meno artificiose e complicate, ma bensì come un insieme di principî generali dai quali discendono le soluzioni di tutte le questioni che possono interessare la Scienza delle Assicurazioni. Tantochè si può affermare che oggidì la teoria matematica delle Assicurazioni è certamente fra le più importanti e suggestive applicazioni del Calcolo delle probabilità ([13]).

([11]) Per avere un'idea delle svariatissime applicazioni del Calcolo delle probabilità, si può consultare: G. Castelnuovo - Calcolo delle probabilità - loco citato ([8]) Prefazione; E. Borel - Traité du Calcul des probabilités et de ses applications - Tome I. - Fascicule I. - Principes et formules classiques - Paris - Gauthier - Villars - Préface.

([12]) Vedasi loco citato ([8]).

([13]) Per un'esposizione in forma sintetica della teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita secondo l'indirizzo del prof. Cantelli, vedasi:

Dott. Maria Castellani - « Teoria delle variabili casuali e sue applicazioni alla matematica attuariale ». Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze - XV Riunione - 1926 - oppure della stessa Autrice « Die Zufallsvariablen und die Grundlagen der Versicherungsmathematik » (Zeitschrift für die gesamte Versicherungs - Wissenschaft - Band 27 - Heft I).

F. P. Cantelli - « Il Calcolo delle probabilità e la matematica attuariale ». Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze - XVI Riunione - 1927.

Il Sig. L. Maingie, usufruendo dei metodi dell'analisi infinitesimale, presenta egli pure con unità d'indirizzo la teoria matematica delle Assicurazioni nell'opera

Nell'esporre in forma sintetica secondo le vedute più recenti i principî su cui si fonda codesta teoria, procurerò di attenuare, per quanto mi sarà possibile, l'aridità inevitabile dell'argomento.

* * *

Le Compagnie di assicurazione possono fare le loro previsioni sui bilanci futuri, grazie alle leggi dei grandi numeri contenute nei teoremi di Bernoulli e di Tchebychef. Per poter penetrare lo spirito e misurare, dirò così, la portata di queste leggi, fa duopo premettere un cenno intorno a taluni concetti fondamentali del Calcolo delle probabilità.

Si dice sovente: il tal fatto o il tal fenomeno dipende dal *caso*. Nel linguaggio comune con questa parola si vuol significare che il fatto preso in esame si verifica senza alcuna regola; od anche che esso ha luogo in forza di cause troppo numerose o troppo complesse per poterle individuare. Nel linguaggio preciso della matematica il significato della parola è il seguente: « il caso è l'effetto risultante da un grande numero di piccole cause, indipendenti, variabili secondo leggi ignote o mal note » ([14]).

Ciò che più importa di mettere in evidenza fin d'ora, si è che il caso, sottoposto un grande numero di volte ad esperienze od osservazioni, presenta delle regolarità veramente singolari e sorprendenti: obbedisce a certe leggi. Di qui la possi-

---

« La théorie des opérations Viagères » - Bruxelles - Ancienne Librairie Castaigne - 1922. - Il procedimento seguito dall'Autore consiste essenzialmente nel rappresentare un'operazione vitalizia mediante un integrale, e nel decomporre questo integrale in una somma di integrali a ciascuno dei quali corrisponde un'operazione vitalizia elementare.

([14]) G. Castelnuovo - loco citato ([8]) - Prefazione pag. VI.

bilità, a prima vista paradossale, di costruire una teoria del caso, teoria che forma appunto l'oggetto del Calcolo delle probabilità ([14]).

Non è certo qui il luogo per passare in rassegna le varie opinioni e discussioni sul significato della parola probabilità ([15]), e sul valore oggettivo del Calcolo delle probabilità ([16]). Per il matematico, in vista delle applicazioni e quindi per il nostro scopo, « la *probabilità* di un evento fortuito è il rapporto fra il numero dei casi favorevoli all'evento e il numero dei casi possibili che si possono presentare, nell'ipotesi che tutti i casi, favorevoli e contrari all'evento, sieno egualmente possibili ». Ne segue che la probabilità di un evento, intesa nel senso matematico, è compresa tra *zero* ed *uno*, e che l'evento è tanto più probabile quanto più la sua probabilità è prossima all'unità.

Fissata l'attenzione sopra un determinato evento fortuito, supponiamo eseguita una serie di prove, od esperienze ed osservazioni che dir si voglia. Il rapporto fra il numero delle

([15]) Si possono consultare in proposito le opere seguenti:

H. Poincaré - « La Science et l'Hypothèse » - Paris - Ernest Flammarion Éditeur - 1907 Chapitre XI - « Calcul des probabilités » - Paris - Gauthier - Villars, Éditeur - 1912 - Préface.

P. Lévy - « Calcul des probabilités - Paris - Gauthier - Villars - Éditeur - 1925.

C. E. Bonferroni - « Intorno al concetto di probabilità » - Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Bari - 1925-1926.

L. Gustave Du Pasquier - « Le calcul des probabilités, son évolution mathématique » - Librairie scientifique - Hermann - 1926.

A. Padoa - « Frequenza, previsione, probabilità » - R. Accademia delle Scienze di Torino (A. 1911-1912).

([16]) Vedasi ad es.:

P. Mansion - « Sur la portée objective du calcul des probabilités » Bulletin de l'Académie de Bruxelles - 1903 - pag. 1235-1294.

H. Poincarè - « La Science et l'Hypothèse » loco citato - ([15]).

P. Lévy - loco citato - ([15]) - Chapitre III.

volte che l'evento si è presentato e il numero totale delle prove eseguite, è la *frequenza* dell'evento nella serie considerata.

Se le varie prove della serie si suppongono eseguite nelle identiche condizioni, per modo che la probabilità dell'evento si mantenga costante in ogni prova, la differenza tra la frequenza dell'evento nella serie e la probabilità dell'evento, è lo *scarto della serie* ([17]).

Tra la probabilità e la frequenza di un dato evento, sussiste una relazione di natura puramente sperimentale, e che si suole chiamare perciò *legge empirica del caso*. Essa, ridotta alla forma più semplice, si può enunciare così:

« Se la probabilità di un evento è molto prossima all'unità, la frequenza dell'evento constatata in una lunga serie di prove, è essa stessa molto prossima all'unità, in guisa da poter considerare l'evento come praticamente certo » ([18]).

Sotto forma diversa, si potrebbe dire col Mansion: « Fra due proposizioni contrarie, di cui l'una pochissimo probabile e l'altra per conseguenza molto probabile, lo spirito umano sceglie la seconda, liberamente ma quasi invincibilmente, e la chiama praticamente certa » ([19]).

Premesso tutto ciò, ecco che cosa dice in sostanza, relativamente ad un dato evento fortuito, il celebre *teorema di*

([17]) Esso gioca una parte dominante nelle applicazioni scientifiche del calcolo delle probabilità, e, in particolare, nel metodo statistico. - Una lucida esposizione in forma elementare di questo metodo trovasi nel pregevole volumetto di E. Carvallo - « Le Calcul des probabilités » - Paris - Gauthier - Villars - 1912 - Chapitre II. - a pag. 41 e seguenti.

([18]) Vedasi: G. Castelnuovo - loco citato. - ([8]) - Vol. I. - pag. 133. - E. Carvallo - loco cit. - ([17]) - pag. 6.

La legge empirica del caso rappresenta, per così dire, il ponte di passaggio fra la teoria astratta del calcolo delle probabilità e le applicazioni di essa a problemi concreti.

([19]) P. Mansion - loco citato - ([16]) - pag. 1293.

Giacomo Bernoulli quando venga ravvicinato alla legge empirica del caso:

« In una serie abbastanza lunga di prove eseguite nelle identiche condizioni, si ha la certezza pratica che lo scarto della serie si manterrà numericamente inferiore ad un numero positivo prefissato per quanto piccolo. E una volta fissato il numero delle prove, si può prevedere, sempre con certezza pratica, un confine superiore dell'ampiezza delle oscillazioni dello scarto, confine che va diminuendo e tende a zero al crescere indefinitamente del numero delle prove ([20]) ».

Ne segue che la frequenza di un evento in una serie di prove rappresenta un valore approssimato della probabilità dell'evento, valore tanto più approssimato quanto più grande è il numero delle prove eseguite.

Per comprendere la grande importanza del teorema di Bernoulli, basterebbe riflettere che su di esso ha posto le sue basi la Statistica matematica. Lo stesso Autore del resto, nell'opera famosa dal titolo « Ars conjectandi », vale a dire « Arte di presumere o congetturare », si mostra pienamente

([20]) Secondo il concetto di tendenza ad un limite *nel senso del calcolo delle probabilità*, concetto introdotto nella scienza dal prof. Cantelli, il teorema di Bernoulli dovrebbe propriamente enunciarsi così: « Al crescere indefinitamente del numero delle prove lo scarto di una serie tende, secondo il calcolo delle probabilità, al limite zero ». Con ciò si vuol significare che: assegnato un numero positivo ε piccolo a piacere, la probabilità che lo scarto sia aritmeticamente inferiore ad ε tende all'unità, ossia alla certezza, col crescere indefinitamente del numero delle prove.

A questo proposito sono d'interesse fondamentale i seguenti lavori del prof. Cantelli: « Sulla probabilità come limite della frequenza » - Rendic. della R. Accademia dei Lincei - Serie V - Vol. XXIV (gennaio 1917) - « Sulla oscillazione delle frequenze intorno alla probabilità ». Metron - Vol. III, n. 2 (1923).

Circa il significato preciso che si deve attribuire alla legge empirica del caso in relazione al teorema di Bernoulli vedasi G. Castelnuovo - loco citato - ([8]) - Vol. I. - Capitolo VI, e, in particolare, il n. 53 - pag. 133.

edotto dell'importanza fondamentale del suo teorema, quando egli afferma che esso gli ha costato ben venti anni di meditazioni.

Sono fondamentali per il nostro assunto i concetti di variabile casuale e di valore medio di una variabile casuale.

Nell'analisi matematica si chiama variabile una grandezza suscettibile di assumere più valori. Se questi valori vengono assunti subordinatamente al verificarsi di certi eventi fra di loro incompatibili di assegnate probabilità, e tali inoltre che uno di essi debba certamente verificarsi, allora si dice che la grandezza è una variabile dipendente dal caso, o, più brevemente, che essa è una *variabile casuale* ([21]).

La frequenza di un evento in una serie di prove e lo scarto della serie sono variabili casuali.

Si ottiene il *valore medio* di una variabile casuale moltiplicando ciascuno dei valori che essa può assumere per la rispettiva probabilità, e sommando i prodotti così ottenuti.

Al concetto di valore medio è legato un risultato ben più generale di quello fornito dal teorema di Bernoulli, risultato contenuto nel *teorema di Tchebychef*. Questo teorema, associato alla legge empirica del caso, pone in luce il fatto seguente:

« Se una variabile casuale è uguale alla somma di un numero crescente di variabili casuali, sotto convenienti ipotesi si può affermare con certezza pratica, che la variabile casuale assumerà un valore prossimo al suo valore medio (nel senso che il rapporto della variabile al suo valore medio si manterrà

([21]) La definizione più generale di variabile casuale venne stabilita dal prof. Cantelli nella Memoria « La tendenza ad un limite nel senso del calcolo delle probabilità » - Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo - t. XLI - (1916) - memoria d'importanza fondamentale nella teoria delle variabili casuali.

vicino quanto si vuole all'unità), purchè il numero dei termini della somma sia sufficientemente grande » ([22]).

Il teorema permette inoltre di prevedere con certezza pratica fra quali limiti dovrà rimanere la variabile casuale nelle sue oscillazioni intorno al valore medio.

I teoremi di Bernoulli e di Tchebychef quali strumenti di previsione rispondono al carattere peculiare e permanente della Scienza; carattere che Enrico Poincaré sintetizzava limpidamente così: « La Scienza prevede, ed è appunto perchè prevede, che essa può essere utile e servire come regola di azione » ([23]).

([22]) P. L. Tchebychef - « Des valeurs moyennes », Journal des Mathématiques - Serie 2ª - t. XII - (1867); oppure: « Oeuvres », t. 1°, pag. 687 e seguenti. - Sul teorema di Tchebychef vedasi anche: E. Czuber - « Wahrscheinlichkeitsrechnung » - (Leipzig-Teubner 1924) - t. 1. - pag. 232 - § 2.

In conformità al concetto di tendenza ad un limite secondo il calcolo delle probabilità (cfr. - loco citato ([20])) il teorema di Tchebychef dovrebbe propriamente enunciarsi come segue: « Se una variabile casuale è uguale alla somma di « di un numero crescente di variabili casuali, sotto convenienti ipotesi si può « affermare che il rapporto della variabile casuale al suo valore medio tende, secondo il calcolo delle probabilità, al limite *uno* ».

Veramente Tchebychef rivolse la sua acuta analisi ad una variabile casuale eguale alla media aritmetica di un numero crescente di variabili casuali, e pervenne così ad una legge dei grandi numeri che contiene come caso particolarissimo il teorema di Poisson, che è poi alla sua volta un'estensione di quello di Bernoulli. La forma qui data all'enunciato del teorema di Tchebychef si presta meglio ad una trattazione, necessariamente sintetica, diretta alla valutazione di quel fenomeno di massa rappresentato dalla totalità dei contratti di una Compagnia assicuratrice. - Cfr. a questo proposito: H. Galbrun - « Assurances sur la vie - Calcul des primes » nel Traité du Calcul des probabilités et de ses Applications di É. Borel - Paris - Gauthier - Villars - 1924 - t. III. - Fascicolo I. - Capitolo I.

Una notevole ulteriore estensione della portata della legge dei grandi numeri trovasi nel lavoro di F. Cantelli: « Sulla legge dei grandi numeri ». Memorie della R. Accademia dei Lincei - Serie V - vol. XI - (1916) - pag. 330.

([23]) H. Poincaré - « La valeur de la Science » - Paris - E. Flammarion, Éditeur - pag. 219.

* * *

Ho accennato precedentemente all'applicazione dell'analisi infinitesimale alla teoria matematica delle Assicurazioni, applicazione che si fonda essenzialmente sull'ipotesi della continuità della legge di sopravvivenza ([24]). Senonchè l'indagine statistica sulla sopravvivenza, e quindi sulla mortalità, non può fornire che una serie discreta di valori per le corrispondenti funzioni biometriche; e, d'altra parte, questi valori sono affetti da errori, per quanto scrupolosamente sieno stati condotti i rilevamenti statistici. Di qui la necessità di una correzione d'insieme degli errori ricorrendo ai noti metodi di perequazione ([25]).

Dal punto di vista analitico, avuto riguardo al fenomeno della sopravvivenza, il problema della perequazione si può enunciare così: « determinare una funzione continua la quale si avvicini il più possibile ai dati empirici forniti dall'osservazione, e atta a rappresentare la legge di sopravvivenza della vita umana per un periodo di tempo il più lungo possibile ». Sono celebri a questo proposito le *equazioni* o *leggi di soprav-*

Vedasi anche a questo proposito: C. Segre - « Le previsioni ». Discorso inaugurale - R. Università di Torino 1918-1919 - E' un vero modello di volgarizzazione scientifica per la forma precisa e per la chiarezza cristallina dell'esposizione.

([24]) Vedasi: L. Maingie - loc. cit. ([13]) - H. Potérin du Motel - « Théorie des Assurances sur la vie » - Paris - Warnier et Dulac Éditeurs - 1899 - Libro I. - Cap. III - pag. 70 - Libro III - Cap. II - pag. 211.

([25]) A questo proposito si possono consultare le seguenti opere:

G. King - « Text - Book dell'Istituto degli Attuari di Londra » - Traduzione francese di A. Bégault -Bruxelles - Bruylant - Christophe Éditeurs - 1894 - Cap. VI - pag. 68.

H. Potérin du Motel - loco cit. ([24]) - Cap. II - pag. 107, e particolarmente pag. 112 - N. 94.

vivenza proposte da Gompertz e Makeam, e generalizzate con perspicace eleganza dal Quiquet ([26]). La formula di Makeam ha permesso di rappresentare con sufficiente approssimazione la legge di sopravvivenza dai venti anni all'incirca della vita umana in poi. A colmare la lacuna relativa all'intervallo di tempo che intercede dalla nascita ai venti anni della vita umana, può supplire la legge di sopravvivenza proposta dal Lazarus ([27]); legge che rientra nelle così dette funzioni di sopravvivenza del secondo ordine (in contrapposto a quelle di primo ordine di Gompertz e Makeam) introdotte posteriormente dal Quiquet.

Dalla continuità della legge di sopravvivenza scaturiscono i concetti di tasso istantaneo di mortalità e di probabilità continua di morte, necessari per l'utilizzazione del metodo infinitesimale.

Giunti a questo punto, si presenta la domanda: è lecito porre a fondamento della teoria matematica delle Assicurazioni sulla vita la dottrina delle probabilità? È lecito, in altri termini, costruire una teoria matematica della sopravvivenza o della mortalità in base ai noti postulati fondamentali del Calcolo delle probabilità secondo la concezione del Bohlmann ([28])? La risposta, affermativa con sufficiente approssimazione, viene data dalla teoria della dispersione. Questa ci dice

([26]) Vedasi: H. Potérin du Motel - loco cit. ([24]) - pag. 143 e seguenti.

([27]) Vedasi: « Il funzionamento matematico delle Assicurazioni Generali di Trieste » - Editrice la Compagnia - Tipografia del Lloyd - Trieste - 1906 - pag. XXII a XXVII.

([28]) G. Bohlmann « Die Grundbegriffe der Wahrscheinlichkeitsrechnung in ihrer Amvendung auf die Lebensversicherung » - Atti del IX Congresso internazionale dei Matematici - Vol. III - 1909 - pag. 244.

Oppure: « Technique de l'Assurance sur la vie » - Exposé d'aprè l'article allemand de G. Bohlmann (Berlin) par H. Potérin du Motel (Paris) - Encyclopédie des Sciences mathématiques - T. I - Vol. IV - Fasc. IV - 1911 - pag. 491.

che il fenomeno della mortalità è a dispersione approssimativamente normale. L'affermazione presuppone che le frequenze di morte sieno dedotte da un grande numero di osservazioni, e rivolte, entro convenienti limiti di tempo e di spazio, a collettività demografiche che presentino una sufficiente omogeneità, o, come si dice, a collettività di rischi simili.

Ma gioverà meglio qui sorvolare sulle argomentazioni di Statistica matematica, rimettendosi senz'altro al giudizio che hanno dato in proposito i più eminenti cultori della Scienza attuariale; i quali sono concordi nel riconoscere i grandi servigi resi dal Calcolo delle probabilità alla matematica attuariale. Ecco che cosa dicono due dei più autorevoli cultori nostri italiani: Guido Toja e Francesco Paolo Cantelli. Il Toja dice: « Le operazioni finanziarie vengono collegate ai fatti « statistici mediante il concorso del Calcolo delle probabi- « lità, calcolo che ha trovato nella Scienza attuariale la sua « più grande e pratica applicazione » ([29]). E il Cantelli: « Notevole è l'utilità che la matematica attuariale trae dal « Calcolo delle probabilità. In quest'ordine di idee... non « potrei non condividere un'opinione di recente ribadita da « P. J. Richard, e cioè che: « Allo stato attuale della que- « stione può ammettersi la legittimità dell'applicazione del « Calcolo delle probabilità alla matematica attuariale » ([30]).

Tale opinione era del resto condivisa dal Poincaré, il quale scriveva: « Esistono numerose Società di assicurazioni,

([29]) G. Toja - « L'Attuario e la scienza attuariale » - Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze - Settima riunione - Siena - 1913 - pag. 261.

([30]) F. Cantelli - loco citato ([13]) - Vedasi anche a tale proposito l'interessante comunicazione fatta dallo stesso Autore al IX Congresso internazionale degli Attuari, e contenuta nei « Comptes rendus du neuvième Congrès international d'Actuaires » - T. II - Upsala 1930 - pag. 330 e seguenti.

« le quali applicano le regole del Calcolo delle probabilità, « e distribuiscono ai loro azionisti dei dividendi, la cui realtà « oggettiva non potrebbe essere contestata » ([31]).

* * *

Come mai una Compagnia di Assicurazioni in cambio del pagamento di un premio modico in confronto del capitale o della rendita assicurata, può far fronte ai suoi impegni verso la collettività degli assicurati conservando un perfetto equilibrio finanziario? E come mai, malgrado la mitezza del premio, la Compagnia riesce a realizzare un guadagno? Diciamo subito che le condizioni essenziali per raggiungere il duplice intento sono le seguenti: il gruppo degli assicurati dev'essere sufficientemente numeroso per poter applicare le leggi dei grandi numeri contenute nei teoremi di Bernoulli e di Tchebychef, e il calcolo dei premi dev'essere in un primo tempo eseguito assumendo come base il principio dell'equivalenza degli impegni dell'assicuratore e dell'assicurato.

Con riferimento all'assicurazione sulla vita umana, in quanto essa ha raggiunto, in base alle esperienze delle stesse Compagnie assicuratrici, un grado di perfezione ben superiore a quello degli altri tipi di assicurazioni, supporrò per maggiore semplicità che si tratti sempre di contratti stipulati sopra una sola testa, tanto più che le assicurazioni su gruppi di teste si trattano con criteri e metodi essenzialmente analoghi se non addirittura identici.

Qualunque sia la forma del contratto di assicurazione, facciamo l'ipotesi che esso sia stipulato sopra una testa di età

([31]) H. Poincarè - « La Science et l'Hypothèse » loco cit. ([15]) - pag. 219.

x al momento della sottoscrizione della polizza. A prescindere per ora dal caricamento dei premi, una volta fissate le basi dei calcoli (tasso tecnico e tavola di mortalità), il valore attuale al momento della sottoscrizione della polizza dei varî versamenti spettanti alla Compagnia in conformità alle clausole del contratto, dipende, in definitiva, dal tempo t in cui avverrà il decesso dell'assicurato. E poichè è certo che la morte dell'assicurato avrà luogo nell'intervallo di tempo che corre fra l'età x e l'età $\omega + 1$, con ω designando l'età estrema della tavola, e d'altra parte ad ogni valore di t di questo intervallo corrisponde una probabilità di morte ben definita desunta dalla tavola di mortalità, si può concludere senz'altro che l'onere attuale assunto dalla Compagnia verso l'assicurato, è una variabile casuale.

Nello stesso modo si può constatare che il valore attuale complessivo, all'atto della sottoscrizione della polizza, degli obblighi dell'assicurato verso la Compagnia, è un'altra variabile casuale.

Ora, per il principio dell'equivalenza degli impegni delle due parti contraenti, il contratto di assicurazione deve soddisfare alle condizioni di un giuoco equo. Ne segue che i valori medî delle due variabili casuali testè considerate, devono essere fra di loro eguali, e il valore comune è il *premio puro*. Però la Compagnia deve far fronte alle varie spese di gestione, premunirsi contro gli eventuali scarti sfavorevoli della mortalità effettiva dalla teorica, e realizzare al tempo stesso un guadagno. Essa esige pertanto dal titolare della polizza di assicurazione il pagamento di un *premio commerciale*, che si ottiene aggiungendo al premio puro il caricamento, rappresentato da una certa percentuale sulla somma assicurata.

Premesso ciò, per dare un'idea sia pure imperfetta, ma che mi sembra tuttavia abbastanza chiara, del meccanismo dell'assicurazione, consideriamo il caso più semplice di n contratti di assicurazione in caso di morte, ciascuno della durata di un anno, stipulati alla medesima epoca sopra n teste della stessa età x, e costituenti una collettività di rischi simili, in guisa da poter attribuire a ciascuna testa la stessa probabilità di morte. Si supponga inoltre, per semplicità, che il capitale assicurato sia il medesimo per tutte le teste del gruppo, ed esigibile in fine d'anno dagli eredi delle persone della collettività colpite dalla morte. L'eventuale guadagno della Compagnia dipende dal numero dei casi di morte che potranno verificarsi durante l'anno nel gruppo degli assicurati. Ciò posto, immaginiamo un'urna contenente palle bianche e nere in tale rapporto, che la probabilità di estrarre dall'urna una palla nera, coincida con la probabilità di morte fornita dalla tavola di mortalità. Possiamo allora, con buona approssimazione, paragonare il verificarsi di un caso di morte all'estrazione di una palla nera dall'urna. Si fanno n estrazioni, quante sono le teste assicurate, rimettendo dopo ogni estrazione la palla estratta nell'urna. Data la manifesta analogia tra il fenomeno della mortalità e quello dei sorteggi di palle nere, il numero delle palle nere estratte starà a rappresentare il numero dei casi di morte che potranno verificarsi nella collettività degli assicurati. A questo punto entra in giuoco lo scarto della serie delle n estrazioni, e con esso il teorema di Bernoulli. Questo consente di affermare, che la Compagnia ha la certezza pratica di fronteggiare le varie spese di gestione e di realizzare un guadagno, qualora il caricamento del premio puro venga fissato in misura opportuna. Il teorema di Bernoulli permette inoltre di affermare con certezza pratica, che la scelta del tasso di caricamento può essere fatta in misura tanto più tenue, quanto più grande è il numero delle teste assicurate. Di guisa che, se questo numero è abbastanza alto, il premio commerciale può ridursi relativamente piccolo rispetto all'entità della somma assicurata, col duplice vantaggio dell'assicuratore e dell'assicurato ([32]).

BIBLIOTECA
ISTITUTO SUP.
SCIENZE ECON. E COM.
VENEZIA

È chiaro del resto che la Compagnia per estendere maggiormente la propria clientela in concorrenza con altri Istituti consimili, ha tutto l'interesse di ridurre il più possibile il caricamento dei premi puri.

Dal caso particolare considerato si passa al caso generale, mediante un'opportuna ripartizione dei contratti stipulati dalla Compagnia assicuratrice in gruppi, ciascuno dei quali costituisca sempre una collettività di rischi simili. Però, data la grande varietà e complessità di combinazioni che presentano le clausole delle polizze, i gruppi in parola non si prestano quasi mai ad una trattazione così semplice come quella dell'esempio testè citato, e riconducibile senz'altro allo schema bernoulliano. È il teorema di Tchebychef allora, che prende il posto di quello di Bernoulli, come si arguisce riflettendo che l'utile lordo che può trarre una Compagnia da un determinato gruppo di contratti, è una variabile casuale somma di tante variabili casuali quanti sono i contratti del gruppo. E il teorema di Tchebychef conduce, non solo nei riguardi di ciascuno dei gruppi accennati, ma anche relativamente alla totalità dei contratti in corso, alle medesime conclusioni di cui al caso particolare considerato dianzi.

([32]) Cfr. - H. Galbrun - « Assurances sur la vie » - loco cit. [22]) a pag. 12 e l'esempio numerico a pag. 13.

I teoremi di Bernoulli e di Tchebychef pongono in luce insomma la vera essenza delle operazioni assicurative, e portano a concludere che esse sono possibili soltanto quando vengano stipulate in numero sufficientemente grande, perchè soltanto ad un gruppo numeroso di contratti si può assegnare un valore commerciale in base alle leggi dei grandi numeri ([33]).

* * *

La teoria delle variabili casuali si applica allo studio, di fondamentale importanza nella Scienza attuariale, che ha per oggetto la riserva matematica, col notevole vantaggio di stabilire nel modo più chiaro i legami esistenti fra il Calcolo delle probabilità e i procedimenti contabili dell'azienda assicuratrice, e constatare in conseguenza fino a qual punto i risultati di questi si accordino con le previsioni di quello fornite dal teorema di Tchebychef.

Con riferimento ad un contratto singolo di assicurazione, si consideri un tempo t posteriore alla sottoscrizione (cioè al tempo iniziale t = o) e anteriore alla scadenza della polizza. La differenza fra gli impegni dell'assicuratore e quelli dell'assicurato che potranno diventare esigibili posteriormente al tempo t, è una variabile casuale, il cui valore medio è precisamente la *riserva matematica al tempo t* del contratto in parola.

Dal punto di vista della Compagnia di assicurazione, man mano che gli obblighi delle due parti contraenti diventano esigibili, i premi pagati dall'assicurato sono altrettante *entrate*,

(33) Il lettore troverà ampi particolari circa l'ufficio e la portata delle leggi dei grandi numeri nelle operazioni finanziarie in generale, e in quelle assicurative in particolare, nell'opera già citata ([22]) di H. Galbrun - « Théorie des Assurances sur la vie » - Chapitre I (La loi des grands nombres dans les opérations financières).

e le somme versate dalla Compagnia altrettante *uscite*. Si potranno pertanto assumere positivamente gli impegni dell'assicurato e negativamente quelli dell'assicuratore. Con questa convenzione, e con la distinzione della *totalità* degli obblighi delle due parti contraenti in impegni anteriori e posteriori al tempo t, si perviene *all'equazione fondamentale della riserva matematica*, la quale non è altro, in definitiva, che una relazione fra i valori medî di tre variabili casuali. Se ora si riflette che un termine di questa equazione coincide, a meno del segno, con la riserva matematica al tempo t del contratto singolo preso in esame, s'intuisce senz'altro come tutta la teoria della riserva matematica possa dedursi dallo sviluppo delle conseguenze dell'equazione stessa, la quale appunto perciò ha ricevuto l'appellativo di fondamentale ([34]).

Fin qui ho accennato alla riserva di un contratto singolo, la quale risulta in taluni casi necessaria per valutazioni particolari, come quelle concernenti il riscatto e la trasformazione di polizza. Non si dimentichi però, che la riserva matematica deve rappresentare innanzi tutto la valutazione di un fenomeno di massa, e in conseguenza, ciò che alla Compagnia assicuratrice interessa principalmente, è la conoscenza alla fine di ogni esercizio della riserva matematica globale, riferentesi cioè alla totalità dei contratti. Questa non è altro, in fine, che la somma delle riserve matematiche individuali di tutti i contratti in corso. Quando si pensi che nelle grandi Compagnie i contratti si contano a centinaia di migliaia, si comprende come il calcolo della riserva globale per la formazione del bilancio tecnico

(34) Dal punto di vista qui considerato viene trattata la teoria della riserva matematica da H. Galbrun, nell'opera: « Assurances sur la vie - Calcul des réserves », opera facente parte del « Traité du Calcul des probabilités et de ses Applications » di É. Borel - già citato ([22]) - Tomo III - Fascicolo II.

all'epoca di inventario, rappresenti un lavoro di grande responsabilità non solo, ma anche di gran mole per l'attuario, se pure metodi speciali di raggruppamento delle polizze, coadiuvati dall'ausilio potente delle macchine calcolatrici, contribuiscano ad abbreviare notevolmente i calcoli.

Del resto, anche indipendentemente da ogni considerazione di indole matematica, ricorrendo ad una similitudine che mi sembra bene appropriata, possiamo formarci un'idea abbastanza chiara circa l'ufficio e l'importanza della riserva globale, col paragonarla a quei serbatoi costruiti lungo il percorso delle condutture d'acqua, destinati a raccogliere durante l'abbondanza delle pioggie e la liquefazione delle nevi l'acqua, che sarà poi fornita da essi nei periodi di siccità, in modo da garantire al consumatore la necessaria provvista in ogni stagione ([35]).

* * *

Una Compagnia con l'assicurare un rischio va incontro ad un altro rischio, dovuto quest'ultimo agli eventuali scarti sfavorevoli rispetto alle previsioni teoriche fornite dal Calcolo delle probabilità. È quindi naturale che l'assicuratore si preoccupi di escogitare i mezzi razionali più adatti a garantirsi contro il rischio cui va incontro alla sua volta. Di qui trae origine la teoria del rischio, la riassicurazione, e scaturisce quindi la

([35]) L. G. Du Pasquier - « Introduction à la science Actuarielle » - Paris - Gauthier - Villars 1919 - pag. 133. - La stessa similitudine è riportata nell'opera: P. J. Richard - « Théorie mathématique des Assurances » II édition - Paris - Gaston Doin et C.ie, Éditeurs - T. I. - pag. 334, n. 127.

necessità, per ragioni di prudenza, della costituzione di una *riserva di rischio* da parte della Compagnia assicuratrice ([36]).

Anche in quest'ordine di idee la teoria delle variabili casuali esercita un ufficio essenziale. Devesi però aggiungere a questo riguardo, che l'applicazione pratica della teoria del rischio presenta difficoltà che allo stato attuale non sono ancora superate; tanto è vero che fra i temi posti in discussione nel IX Congresso internazionale degli Attuari, svoltosi a Stoccolma nel giugno del corrente anno, figurava il seguente: « Se la teoria del rischio possa condurre a risultati praticamente utili » ([37]).

* * *

Ma è tempo ormai di chiudere questo discorso, il quale, non tanto forse per l'ampiezza raggiunta quanto per l'indole del soggetto, ha messo già a dura prova la pazienza dell'uditorio. La rassegna a volo d'uccello della teoria matematica

([36]) Sulla teoria del rischio e relativa bibliografia vedansi le opere seguenti:
F. Insolera - « Corso di Matematica finanziaria » - Torino - G. Lattes e C. - Editori - 1923 - Cap. IV.
E. Czuber - loco citato ([22]) - Vol. I. - pag. 249 e seguenti.
C. L. Landré - « Lebensversicherung » Fünfte Auflage-Jena - G. Fischer Editore - 1921 - Cap. XII.

([37]) Vedasi nel « Giornale dell'Istituto italiano degli Attuari » - Anno I - N. 1 - loco citato ([6]) a pag. 7 e seguenti l'articolo: « La partecipazione italiana al IX Congresso internazionale degli Attuari », dal quale si rileva con vivo compiacimento come l'Italia figuri nel Congresso con molto onore, e per il numero delle adesioni e per le comunicazioni ivi trattate, tre delle quali riguardano appunto la teoria del rischio. Una esposizione sulle comunicazioni presentate al Congresso e sulle relative discussioni leggesi nel chiaro articolo del prof. Ignazio Messina: « Il IX Congresso internazionale degli Attuari » contenuto nel N. 2 (ottobre 1930) del citato Giornale dell'Istituto italiano degli Attuari.

Per ulteriori notizie in proposito si veda il T. II dei « Comptes rendus du neuvième Congrès international d'Actuaires » già citati sopra ([30]).

delle Assicurazioni sulla vita, conduce alla seguente conclusione: la teoria delle variabili casuali è il naturale fondamento della matematica attuariale, e conferisce a questa chiarezza, precisione, semplicità e unità d'indirizzo.

* * *

A voi, cari giovani, l'ultima parola. È compito gradito e caro dei vostri maestri quello di guidare le vivaci vostre intelligenze e coltivarle nell'amore allo studio e al lavoro. E se lungo, faticoso e talora aspro vi si potrà presentare il cammino che conduce alle più alte mete del sapere, niuno di voi si scoraggi: ogni veterano della Scienza può dirvi che la Scienza immancabilmente ricambia i suoi fedeli e devoti cultori con le soddisfazioni più intense e più pure.

COMMEMORAZIONE

DI

ANTONIO FRADELETTO

tenuta dalla Prof. MARIA PEZZE'-PASCOLATO

il 5 marzo 1931 - IX

Povera voce, trepida parola la mia, in quest'aula, dove in ore solenni risuonò la voce possente di Antonio Fradeletto, dove la sua parola — ornata, armoniosa, ma precisa sempre, ma perfetta, — commosse i cuori e li levò in alto, e affrontò problemi vitali, e suscitò e rafforzò generosi propositi.

Obbedisco, con senso di profonda umiltà, all'invito de' miei illustri Gerarchi.

Pure, se affetto e devozione, se ammirazione e riconoscenza e dolce consuetudine di lavoro comune bastassero, io potrei parlare degnamente del nostro grande Maestro; poichè alla fiducia di cui si compiacque onorarmi io debbo le ore più belle, le sole veramente serene della mia vita: le ore passate nella Scuola, cercando di rendermi degna di tale fiducia, e del nome di mio Padre, che a questa Scuola diede tanto appassionate cure.

Se risalgo ai più lontani ricordi della mia lontana infanzia, trovo già il nome di Antonio Fradeletto come circondato da un alone luminoso.

Venivano a passare in casa nostra le vacanze concesse ai convittori del Liceo di Santa Caterina (l'attuale, glorioso « Marco Foscarini ») i figli di due poeti amici dei miei Genitori, del patriota Arnaldo Fusinato e della soave Erminia Fuà. Vivacissimi, intelligenti, sbarazzini, è naturale che Gino e

Guido Fusinato sdegnassero i placidi giochi d'una bambina e vi portassero lo scompiglio. Della loro visita mi rimaneva un ricordo tempestoso; ma quando a tavola raccontavano con irruente foga le cose di scuola, udivo ricorrere frequente il nome del compagno più bravo, del più bravo di tutti. Un compagno povero, che s'era conquistato miracolosamente una borsa di studio, preparandosi in pochi mesi al passaggio dalle scuole tecniche alle classiche, perchè gli insegnanti erano rimasti colpiti dalle singolari attitudini di lui, dalla passione per gli studi, dalla prodigiosa memoria, sopra tutto dalla tenace volontà.

Gli insegnanti lo citavano ad esempio, lo proponevano a modello, a rischio di renderlo uggioso agli altri ragazzi. Ma, sin dal piccolo mondo della scuola, come poi, nel mondo più grande, si perdona quella superiorità soltanto che sa farsi amare. E amatissimo egli era, per l'indole generosa, per la sana gaiezza, per la esuberante forza fisica e per la dolcezza che è dei forti; amatissimo e popolare così, che i compagni andavano di lui orgogliosi.

Nel parlatorio del Convitto, ce lo additavano: È quello; è il primo della classe; il primo di tutto il Liceo. Il Professore di lettere italiane ha assegnato un tema di componimento, ed egli lo ha svolto, lì per lì, in un sonetto. Allora — raccontava Guido Fusinato infervorandosi — c'è stato chi ha osato dire che conoscesse già prima il tema. Ma egli nemmeno degnò ribattere. Soltanto, quando ci fu assegnato un altro tema, scrisse, lì sul momento, un altro sonetto... —

La generosità che i condiscepoli sin da allora apprezzavano; la generosità serena e sdegnosa che non discende a respingere l'insinuazione, rimase poi sempre linea fondamentale del suo carattere.

Della grande facilità a far versi, in vece, poco più si valse. Troppo rispetto professava per la poesia; troppo alto ne aveva posto sin da allora e ne tenne sempre l'ideale, in tutta l'opera sua, sino alle ultime pagine su cui cadde la mano stanca; preziose pagine della Prolusione sulla Poesia, ch'Egli divisava di leggere in quest'aula, e che vedono oggi la luce per cura della famiglia, dedicate alla grande famiglia spirituale dei nostri studenti.

Cantò soltanto, per isfogo dell'intimo sentimento, la giovinetta dalle lunghe treccie bionde ch'egli vedeva nel parlatorio del Collegio, e fu il suo primo sogno gentile, il suo unico amore; e divenne più tardi la compagna della vita, la madre degli adorati figli; spesso la collaboratrice intelligente e devota.

Dopo lunghi anni trascorsi a fianco, dirà, nella bellissima lettera dedicatoria del volume su Venezia, che vorrebbe farle dono spirituale non di un libro soltanto, ma di tutta la sua opera di studioso e di cittadino, poichè forza e modo di compierla gli diede la illuminata devozione di lei, che lo alleggerì di tanti pesi e lo consolò di tante amarezze.

All'infuori dei canti per la sua donna gentile, di lui non rimangono se non poche strofe improvvisate a vent'anni e recitate dall'attore Luigi Monti a Padova, la sera del 20 novembre 1878, quando Re Umberto ebbe salva la vita dall'attentato di Passanante.

Ma « dopo il dono di fare la divina poesia » — diceva il Carducci al Nencioni — « il dono largito dagli Dei ai loro prediletti è di ammirarla sino alle lacrime. Questo secondo dono io l'ho ».

E l'aveva il Fradeletto, sin dall'adolescenza; e glielo coltivava un Maestro incomparabile: Giorgio Politeo. Il Pro-

fessore di lettere italiane, che assegnava i temi di componimento ricordati poc'anzi, era Ferdinando Galanti, poeta fine, mente colta e sottile, ma un po' fredda.

Giorgio Politeo era adorato dagli studenti per l'ardente anima, per la soave bontà, oltre che per l'altissimo ingegno. Era uno di quei maestri, di cui gli studenti dicono *che sanno tutto*, perchè con l'infallibile intuito dei giovani ne hanno indovinato la grandezza.

Quand'egli entrava in classe, il Fradeletto metteva bene in vista su di un banco un volume di Foscolo o di Leopardi, di Omero o di Virgilio. Il Politeo lo prendeva in mano, distrattamente, e incominciava a parlare... Ancora in questi ultimi anni, Antonio Fradeletto ricordava con commosso entusiasmo quelle lezioni occasionali dell'italianissimo Filosofo Dalmata.

* * *

Il Fradeletto rimase al « Marco Foscarini » dagli undici ai diciott'anni; poi, nel 1876, passò all'Università di Padova. Seguiva così la spontanea vocazione; ma a prezzo di quante fatiche, di quante pene!

La sua mamma aveva sostenuto duri sacrifici ed egli la circondava di appassionata tenerezza. Per alleviarle quegli anni, lavorava e lottava strenuamente, sorretto da una fibra d'acciaio e da una gioconda serenità quasi fanciullesca, che la precoce maturità dell'ingegno non aveva spenta.

Pubblicava intanto nel Giornale di Padova articoli di critica e traduzioni, ed affidava, nel 1878, all'attrice Marianna Moro Lin — la eccellente interprete del teatro di Giacinto Gallina e di Riccardo Selvatico — una commedia dialettale (« Ochio, putele! ») che essa portò in giro per il

Veneto con lieta fortuna. Per la morte della Moro Lin, avvenuta l'anno dopo, il Fradeletto lasciò interrotta un'altra commedia veneziana (« La mare severa ») che stava preparando, ed abbandonò per sempre il teatro. Gli rimase una tenerezza particolare per la nostra letteratura dialettale, di cui conosceva tutte le finezze, e lo dimostrano acute pagine critiche, studi e prefazioni, dall'opera del Goldoni a quella del Gallina.

Ma in quell'anno stesso gli si apriva la via nella quale doveva riuscire maestro insuperabile.

Veniva allora in uso un genere per noi nuovo: dalle orazioni, dai discorsi, dalle comunicazioni accademiche, l'eloquenza passava in sale meno solenni, si abbassava di tono, si ammodernava nella « *causerie* » nel « *feuilleton parlé* » alla maniera francese, o, per un sano desiderio di estendere e di agevolare la cultura, nella monografia letteraria e scientifica, nella lettura critica, nel quadro storico — e nasceva quella forma di divulgazione che, per l'abuso fattone poi e per la presunzione dei troppi cui difettano le attitudini, andò più tardi perdendo efficacia: nasceva la conferenza.

In una serie di conferenze tenute nella Sala della Gran Guardia, a Padova, a beneficio degli Asili Infantili, dopo oratori illustri come il De Leva, il Gabelli, Paulo Fambri, Giuseppe Guerzoni, fu invitato e (incoraggiato dai suoi stessi insegnanti) parlò il 19 marzo 1879 su Alfredo De Musset, un giovane laureando: Antonio Fradeletto — e fu una rivelazione.

Nel novembre 1880 otteneva con grande plauso la laurea e, subito dopo, (ventiduenne!) nella nostra Scuola l'incarico per le lettere italiane nell'anno scolastico 1880-81.

Del 1880 appunto è una lettera dell'insigne storico Giuseppe De Leva, allora Preside della Facoltà di lettere e filo-

sofia nella Università di Padova, che presenta il Fradeletto a Francesco Ferrara con queste parole:

« Ingegno vigoroso, cultura varia ed estesa; parola facile « e ornata, vita combattuta ed esemplarmente onesta; mente « sgombra da pregiudizi sistematici e da convenzionalismi « scolastici, onde saprà scegliere con animo libero l'indirizzo « migliore che alla scuola speciale di Venezia si conviene, « e farlo fruttificare: queste sono le precipue sue doti, che mi « fan debito di raccomandarlo caldamente nell'interesse degli « studi e della pubblica istruzione ».

Nessun migliore nè più alto elogio di questo: che tutto il lungo apostolato di un cinquantennio d'insegnamento, e tutta la vita di Antonio Fradeletto sieno stati quali il venerando De Leva sin dall'alba presagiva per il suo giovane allievo.

Il Fradeletto succedeva al Pasqualigo nella cattedra che già era stata di Adolfo Bartoli; e ne sentiva tutta la responsabilità. La prolusione fu un trionfo — ma dopo anni ed anni, nel 1922, commemorando qui un altro Maestro, amato ed onorato, Enrico Castelnuovo, egli ricordava ancora la trepidazione di quel giorno: « La pagina più candida » — diceva — « d'un antico libro caro ad Enrico Castelnuovo — i Ricordi di Marco Aurelio — è quella in cui l'Imperatore ripete dagli Dei la grazia di avere avute tante persone che gli vollero bene e gli fecero del bene. Oggi, questa religione della gratitudine ha poco seguito, non dirò tra i sovrani filosofi che sono scomparsi, ma tra la comune degli uomini, i quali corrono troppo frettolosamente per concedersi la sosta gentile dei raccoglimenti e delle memorie. Ma io, che non appartengo oramai alla schiera dei frettolosi, voglio rimanere fedele alla vecchia religione. E ricordo che quando salii per la prima volta questa cattedra, giovane ignoto, incerto dell'avvenire, Enrico Castelnuovo mi venne incontro e mi rivolse alcune di quelle parole buone che sono per l'anima giovanile un viatico... Lo ricordo dopo quarantun anni di vicende care ed amare, e ripeto ancora come in quel giorno: Grazie, Maestro! »

Succedeva ad uno dei campioni più battaglieri (il Bartoli) di quella scuola storica fuor della quale pareva allora non essere salvezza, egli che a Padova aveva avuto docente e paterno amico Giuseppe Guerzoni.

Imprendeva l'insegnamento in un Istituto già glorioso, cui l'illustre Direttore Ferrara voleva gelosamente mantenuto il carattere di scuola d'applicazione.

Più che il dovere, sentì imperioso il bisogno di studiare, di studiare, di studiare. « I suoi vecchi amici ricordano (scrive Adriano Augusto Michieli in un pregevole studio dal titolo indovinato « Un artista della parola » pubblicato nel 1912 dalla Nuova Antologia) « I suoi vecchi amici ricordano ancora come in quegli anni si applicasse e quante volte abbiano dovuto, attraversando montagne di libri sparsi per ogni dove, trascinarlo fuori, e pregarlo di non lavorare troppo ».

In quel periodo, frugò tutti i campi, con infaticata curiosità; attinse a tutte le fonti, con sete insaziabile. I tesori accumulati potè affidare alla tenace memoria, che lo soccorse sino all'ultimo, mirabilmente. Ma anche questa felice facoltà gli veniva dall'entusiasmo inesauribile con cui perseguiva lo sforzo. Poichè ben disse Leonardo: Lo studio senza entusiasmo guasta la memoria, che non serba ciò che prende.

Egli tutto serbava; e senza diminuire l'intensità del lavoro, raccoglieva oramai le forze nel campo prediletto della letteratura italiana.

Allo studio, al lavoro per la scuola si aggiungeva la pre-

parazione di nuove conferenze, monografie o cicli di lezioni sull'opera di un autore o su un periodo letterario.

Subito apparve però, dalla scelta degli argomenti prima ancora che dalla trattazione, un'insofferenza dell'erudizione pura, per cui superò sin da allora le rigide regole del metodo erudito, non bastando esso ad appagarlo con le pagine ricche di fatti e di sicurezze storiche, come non lo appagò molti anni dopo certa critica più di spunti che di risoluzioni.

Infatti, a due cicli memorabili di conferenze, sulle origini della nostra letteratura e sull'opera di Dante, tenuti nella sala della Fenice gremita di un pubblico affascinato, seguirono da vicino alcuni studi sul De Sanctis: la giovinezza di Francesco De Sanctis, le condizioni politiche con le quali ebbe a lottare, i criteri estetici e psicologici e la derivazione hegeliana della sua critica. Ed era ben lontano ancora il giorno in cui si sarebbe riconosciuta nella critica Desanctisiana la più alta affermazione della critica romantica, non d'Italia soltanto, ma di Europa.

Seguì l'altro famoso ciclo su Emilio Zola, nel quale il Fradeletto valutò i Rougon Macquart e l'indirizzo naturalista prima e più compiutamente che non fossero valutati dalla stessa critica francese.

Da allora, tutti i pubblici d'Italia se lo contesero, e lezioni e conferenze non si contarono più. Egli vi buttava, da gran signore, senza nemmeno serbarne ricordo scritto, senza un sommario, senza un appunto, il frutto dei lunghi studi: analisi acute, minuziose, e sintesi largamente comprensive; notizie ed impressioni di prima mano; osservazioni altrui, così assimilate e vagliate da riviverle, ed osservazioni originali; improvvisi accostamenti da cui scaturisce l'idea o la valutazione

nuova; confronti inconsueti i quali discoprono dipendenze e collegamenti profondi, non sospettati prima....

Si preparava alle lezioni come alle conferenze, per lo più camminando per le vie di Venezia o di Roma, guardando attorno senza vedere, tutto assorto nella visione interiore, nella meditazione, nella elaborazione del suo soggetto.

In lui forma e sostanza erano davvero tutt'uno; erano concezione unica: la sostanza generava la propria forma, non soltanto adeguata, come ora si suol dire, ma necessaria; ed essa rendeva, precisa e armonica, la sostanza; la chiariva, la commentava musicalmente. Non che la elaborazione fosse lieve; chè anzi era duplice fatica.

Quando, specialmente nel primo corso, propongo un tema di esercitazione che a me pare utilissimo, ma tutt'altro che facile: quando, leggendo una pagina, desidero che gli studenti si prendano insieme qualche nota, cogliendone l'essenziale e preparando i punti uncinati per ricordare e per ricostruire poi tutto il contesto, spesso — com'è naturale — scelgo una pagina di Antonio Fradeletto.

Ebbene, se si vuole ricostruirla, bisogna ricomporla irresistibilmente, pezzo per pezzo; bisogna ritornare alla sua forma primitiva, caratteristica e necessaria.

Egli è artista della parola, perchè, meditando e semplificando, non lascia dell'ornato se non quello che è significativo: quello che è armonia, legame e quasi commento, e aggiunge qualche pensiero al pensiero principale.

Dei procedimenti stilistici, metrici, sintattici, possiede tutti i segreti. Basti la pagina da La Letteratura e la Vita, in cui descrive la più legittima e più originale ambizione dello scrittore moderno: quella di emulare con la parola il movimento della vita.

« Mediante l'esposizione indiretta ci fa assistere all'interno discorso dei personaggi; si vale di costrutti irregolari e di ritmi liberi per esprimere l'afflusso precipitoso del sentimento, il vagare indocile del pensiero o l'urto cieco della passione; s'interrompe con la frase interrogativa o con la parentesi per fermare a volo il fantasma, il ricordo, il dubbio, il sospiro, che sale repentinamente dal fondo della coscienza; accumula le sinonimie per fingere la lenta determinazione dell'idea o la graduale delineazione dell'immagine; sostituisce all'aggettivo qualificativo che segna di profilo, il sostantivo neutro che ritrae di fronte; riassume l'immediata totalità della sensazione nel nome astratto posto in luogo del corrispondente concreto; si sforza di rendere con inattesi accoppiamenti di vocaboli le più lontane associazioni emotive e mentali... »

Pochi ebbero come il Fradeletto sensibile e vivo il ritmo della prosa, e musicale il periodo, e sapiente la scelta delle parole, ora sonore ora quasi fluide.

Anche questo secreto sta nell'abbondanza del cuore.

« Come parla bene un uomo incollerito! » — esclamava l'Ariosto fissando estatico il padre che lo rampognava aspramente d'una colpa non commessa; e dimenticava di difendersi, tanto quell'eloquenza infuriata lo rapiva.

Come parla bene chi davvero *esprime*, chi spreme dal proprio cuore quello che dice!

Tale, sempre, l'eloquenza del nostro Maestro.

* * *

Ben presto, le sue lezioni a Ca' Foscari ebbero un pubblico più vasto di quello degli studenti.

Si diceva: In questi giorni parla sulle relazioni degli Ambasciatori Veneti.

— Fradeletto tratta della « Vita nuova ».

— Fradeletto ha scoperto un nuovo poeta: ne ha letto e commentato a Ca' Foscari alcune liriche e le ha definite crepuscolari.

— Come si chiama? — Gozzano? — Ricordo che andammo tutti a cercarlo (e invano!) dai librai. Nessuno ancora l'aveva sentito nominare. Ma l'appellativo *crepuscolare* ebbe fortuna, e rimase.

E le lezioni sull'Ariosto? Chi potrà mai dimenticarle?

« Fra i nostri antichi scrittori — diceva — non c'è alcuno il quale trascorra così agilmente da soggetto a soggetto, da motivo a motivo, per quanto lontani e diversi l'uno dall'altro.

« Leggendo, siete trasportati a volo, quasi senz'avvedervene, dalla solennità dell'epopea alla concitazione del dramma, alla giocondità della commedia, alla mestizia dell'elegia. Leggendo..... avrei piuttosto dovuto dire ascoltando, perchè si ha l'impressione di un dicitore, il quale moduli con disinvoltura incantevole la voce, a seconda degli argomenti, senza mai alzarla di troppo, senza mai atteggiarsi o forzare il gesto. Spesso egli vi riassume, o suggerisce, una scena, una situazione, uno stato fisico o morale, con qualche tocco semplice ma accortamente scelto, con qualche particolarità materiale, umile ma significativa..... Ma egli possiede particolarmente un dono che io chiamerei *levità verbale*.

« C'è una poesia la quale ama vestirsi, o anche caricarsi, di materia preziosa e vistosa. Altra, invece, mira a spogliarsi di materia, per diventare ala od essenza, per librarsi nello spazio e impregnarvisi di luce. Ecco la poesia dell'Ariosto. Ripetete dei versi come questi:

Poi venne il vento e come cosa lieve
Levolle in aria e fe' sparire in breve...

De' bei visi turbò l'aer sereno....

Deh torna a me, mio Sol, torna e rimena
La desiata dolce primavera...

Dovunque il vago sol luce e colora.....

e sentirete come qui la parola abbia la leggerezza di cosa diafana e lucente, che sta sospesa senza dissolversi nei cieli argentini della fantasia ».

Queste non sono parole. Questa è ben l'impressione che ogni anima, sensibile alla grande poesia, ha dell'Ariosto. E i nostri giovani ne erano vinti e trascinati.

Perchè egli fu, anzi tutto, un Educatore, che vuol dire veramente un animatore.

Quanta luce di consenso vidi un giorno brillare negli occhi dei nostri studenti — pur nella deprimente condizione d'animo in cui aspettano la dettatura del tema d'esame! — quando trascelsi dalla sua « Psicologia della letteratura italiana », queste parole di liberazione: « La scuola, quando vuol comandare l'ammirazione ad ogni costo, suscita facilmente, massime negl'ingegni più aperti, un senso di rivolta, peggio ancora, di tedio. Io penso si debbano, invece, coltivare quelle disposizioni di simpatia spirituale che una volta formate non si distruggono più, e che abituando a comprendere veramente, abituano ad amare e a godere ».

Educatore, voleva che l'insegnamento fosse fondato sempre sulla verità, sulla sincerità perfetta.

Voleva che ogni anno vi fosse nella scuola la trattazione critica monografica per insegnare come si studii un autore nel suo tempo e nel suo temperamento, nella vita e nell'opera, nella critica e nella bibliografia. Ma non s'illudeva che ciò

bastasse; e temeva che i giovani, destinati alla lor volta all'insegnamento, uscissero di qui senza sapere « quel che tutti sanno » o che almeno tutti dovrebbero sapere; senz'avere presente, sia pure in grandi quadri sintetici, lo svolgimento della patria letteratura nei secoli.

La parte monografica dopo alcuni anni affidò ai suoi collaboratori — (e qui mi è caro rammentare un altro suo devoto, troppo presto rapito alla scuola, alle lettere, alla cara compagna, cara collega nostra: Gilberto Secrétant).

I quadri d'insieme serbò sempre per sè, sino agli ultimi anni.

Dir bene e compiutamente, in sintesi rapida e precisa, giusto le cose che tutti sanno e di cui tutti possono controllare proporzioni, collegamenti, limiti, è più difficile assai e richiede maggiore ingegno dell'accennare vagamente, frammentariamente cose cui la imprecisione stessa presta forse un aspetto di novità, subito svanito se si volessero determinare.

Egli possedeva una magnifica, una coraggiosa e rara facoltà di sintesi, che rispondeva alla piega della sua mente pronta sempre a scorgere come dall'alto i fili ideali che uniscono, piuttosto delle barriere che dividono.

Reputava l'analisi « una semplice adunazione di elementi che devono servire alla sintesi », ma i particolari non trascurava, specialmente s'erano spigoli che potessero poi, non combaciando, sporger fuori dalla sintesi meditata ed accarezzata: ne teneva conto con una parola, con un aggettivo imprevisto, a volta a volta attenuante o integrante l'idea, per quel suo bisogno supremo di chiarezza, di armonia, di verità.

Questo i giovani sentivano. Ed egli che negli ultimi tempi arrivava qui stanco, scorato, affranto da crudeli dolori, nella scuola si rialzava, si rasserenava, si entusiasmava ancora. E

quando ero lieta di additargli qualche buona promessa, quando lo pregavo di leggere qualche notevole lavoro, con quanta commozione assisteva a quel mistero gaudioso che è lo sbocciare di un giovane ingegno! Con quanta bontà incuorava, lodava, consigliava!...

Una delle nostre laureate mi scrive da Taranto, ricordando la dolente veglia, or fa un anno, in quest'aula magna attorno al feretro lacrimato; e descrive affettuosamente il Maestro, quale essa soleva vederlo nella tranquilla Aula C dal 1924 al 28: « La bella fronte piena di pensiero, solcata ad ora ad ora di corruccio; il viso impresso di energia e insieme soffuso di dolce tristezza; le spalle quadrate così da rievocare, pur negli ultimi anni, la sua gagliarda capacità di resistenza... La voce, alternata di scatti bruschi e di accenti sommessi, trasfondeva il palpito delle cose vive nelle parole, ora severe, ora tenere come una carezza... Egli ci commoveva e ci incantava..... »

Per rafforzare la volontà delle generazioni che in questa Scuola si avvicendarono, per educarle alla probità, alla sincerità, al culto di ogni cosa bella e generosa, spese Egli i lunghi anni del suo lavoro. Chè la letteratura studiava come lo specchio più sensibile della vita, per cercarvi il segreto della misura e della bontà — le due doti che alla vita reputava più necessarie. « Quel segreto ammirevole della misura — soleva dire — come nella vita è fondamento di giustizia, così nell'arte è senso di verità... »

Nella scuola stimava non soltanto si potessero, ma si dovessero portare i problemi incalzanti dell'ora, spogliandoli però d'ogni scoria di passioni brute, e trasferendoli nei pacati dominii dell'osservazione e dell'idea.

— Può darsi — ammetteva — che un giorno i nostri allievi, giunti all'età matura, abbiano a dire sorridendo: Come errava nelle sue visioni e previsioni il Maestro!

— Ma io spero — soggiungeva — che chiunque di voi debba un giorno rileggermi e qualunque sia la smentita che possano infliggermi gli eventi, pensi almeno fra sè: Il Maestro era uomo sincero, che aspirava esclusivamente, sebbene con deboli forze, alla ricerca della verità e al culto della bontà ».

Caro Maestro! Quando fu cercato un motto per l'ex-libris della sua biblioteca, la figlia diletta suggerì: Nil sibi. Niente per sè è il motto di ogni bontà paterna, sia essa esercitata nella famiglia o nella scuola.

Niente per sè. Chi scriverà di lui ampiamente, evocando in luce di verità l'uomo e lo studioso, lo scrittore e l'artista, il cittadino, il Deputato, il Senatore del Regno, il Ministro del Re, — potrà dire come non per sè mai accettasse gli alti uffici, ma per servire devotamente la sua Venezia e la Patria adorata.

Per sè, ogni rinunzia.

I pochi volumi di critica d'arte e di storia letteraria, in cui negli ultimi anni soltanto andava raccogliendo le sparse fila di un immane lavoro, dimostrano quale storico, quale critico, quale scrittore potesse riuscire, e quale sacrificio facesse alla cosa pubblica rinunziando al raccoglimento degli studi, donando il tempo, che è vita; il tempo, che toglieva ad altre opere più in armonia col suo ingegno d'artista, più durature, fors'anco più sostanzialmente utili. Chè i dubbi filosofici e le esitanze e l'eclettismo in arte possono tal volta giovare, e sono prova di animo aperto ad ogni rivelazione di bellezza, ad ogni luce di verità; ma se danno ala al pensiero, la tarpano invece all'azione.

Per sè, niente. Rinunziò risolutamente alla ricchezza, offertagli in condizioni di troppo tarda giustizia; rinunziò a molte cariche, proficue od onorifiche, per lo stesso senso geloso e fermo di dignità, e d'inflessibile rettitudine.

Nel 1906, rifiutò perchè l'offerta veniva da chi egli avversava irriducibilmente, il portafoglio della Istruzione Pubblica, quando, nella piena maturità delle forze e della preparazione, vi avrebbe potuto lasciare impronta durevole e anticipare i tempi — egli, ideatore della prima Lega tra gli Insegnanti, egli, con Pietro Gallo e Costantino Reyer, fondatore delle prime Palestre Marziali dove l'educazione fisica formasse i giovani per la difesa nazionale.

Accettò invece, dopo la guerra, non come onore, ma come dovere patriottico, d'essere Ministro del Re per le Terre liberate: officio tutto spine e difficoltà, senza possibile consiglio di esperienza confortatrice, perchè si trattava di portar riparo ai danni d'una catastrofe senza esempio nella storia.

Ma Antonio Fradeletto aveva doti insigni di ordinatore, di innovatore inesauribile; e le impiegò nel delicato, gravosissimo ufficio, per la rinascita delle Terre liberate, come le aveva impiegate per ventisei anni nella creazione e negli ordinamenti sempre più perfetti di quelle Esposizioni artistiche biennali ch'egli portò a rinomanza mondiale, facendo della sua Venezia un grande centro internazionale d'arte moderna.

Doti insigni di organizzatore — dicevo — e doti *rare*. Perchè la prima era: non voler nulla per sè, altro che il maggior lavoro, la maggiore fatica, la maggiore responsabilità. E poi: non riposare sugli allori, non fidare nei consensi, ma guardare l'opera propria con quotidiana incontentabilità, com'egli guardava la pagina scritta.

Nel suo volumetto « L'arte nella vita » uscito nel 1929, troviamo commoventi testimonianze di quella incontentabilità; per esempio, dove parla di un primo tentativo innovatore promosso nelle Biennali del 1903 e del 1905, per contribuire alla concordia delle forme artistiche, per dare un primo saggio di fusione tra l'arte pura e l'arte applicata: « per dare uno di quei ritmi consentanei di forme e di colori che, riposando l'occhio, dispongono più facilmente lo spirito alla serenità contemplativa ».

Oggi questi criteri non appariscono più nuovi — e infatti egli li ha introdotti or è un quarto di secolo. L'innovazione moveva da un concetto, oltre che artistico, educativo: educativo e per gli artisti e per il pubblico. Ma il Maestro ammonirebbe: se è veramente artistico, dev'essere in sè educativo.

« Se le Esposizioni — diceva — hanno provocato, come si afferma, una vanitosa indisciplina dell'opera individuale, se hanno così assecondato la mala abitudine di fare il quadro per il quadro, la statua per la statua, il nuovo ordinamento gioverà forse a correggere codesta indisciplina, perchè gli artisti, invece di compiacersi negli effetti più appariscenti, e quindi più precari, cominceranno a darsi maggior cura di quell'armonia di rapporti dell'opera pittorica o scultoria con gli oggetti e le immagini destinati a circondarla, onde un giorno derivava la sua permanente efficacia ».

* * *

I dolori della Patria, negli anni della guerra e del torbido dopoguerra; i dolori dai quali fu colpita, crudelmente, la sua famiglia, affrettarono una crisi d'anima, che andava da tempo preparandosi.

La acuì lo strazio per la perdita della sua Regina, la cara sua primogenita — geniale tempra di artista di cui il cuore paterno era orgoglioso.

Quel grande cuore affranto si volse per conforto alla fonte di verità e di vita.

Ne fanno fede le pagine d'intima autobiografia, tutta sincerità e commozione, del « Ritorno a Cristo » pagine scritte nel 1925.

Già più di trent'anni avanti, nel 1893, aveva dato forma di conferenza ad una *Visione*, che menò molto scalpore — una visione del Sabato Santo, ch'egli intitolò La Seconda Passione di Cristo.

Al suono delle campane che annunziano la Pasqua di Resurrezione, Gesù ritorna a visitare questo povero mondo, e lo ritrova così lontano ancora della redenzione per cui aveva compiuto il suo santo sacrificio, che ne soffre un secondo martirio. Il processo a questa nostra civiltà di sepolcri imbiancati, a questa società moderna, tutta piena di contraddizioni e d'ingiustizie, di ipocrisie e di brutture, che si professa a parole cristiana, ma che non vive cristianamente, — era già un sintomo di nobile inquietudine, e di quel bisogno di armonia tra il pensiero e la vita, tra tutto il pensiero e tutta la vita, che lo assillò sempre. Chè per Lui « spirito cristiano » significava « schietto riconoscimento dei propri errori, mutua comprensione degli animi e semplificazione proba della vita ».

Già la questione dell'insegnamento religioso lo aveva più volte appassionato e turbato senza ch'egli potesse giungere (e lo confessava con la consueta lealtà) a soluzione tale da appagarlo, nè in vari discorsi alla Lega degli Insegnanti, nè in un memorando dibattito del 1908 alla Camera dei Deputati.

Sentiva acutamente, quasi dolorosamente la responsabilità dell'educatore:

« Avevo sempre considerato con somma riverenza — egli dice — tutte le questioni concernenti la psiche infantile: questo minuscolo universo velato, così ricco di incognite da scoprire, di sorprese da fronteggiare, di possibilità da svolgere..... e mi stupiva l'angustia di chi credeva poter ridurre l'ufficio della scuola alla somministrazione d'una congerie di nozioni frammentarie senza fiamma animatrice ».

Da giovane, la teoria spenceriana dell'inconoscibile l'aveva per un tempo appagato; ma non a lungo, nè interamente. Avvertiva nel positivismo, cui aveva aderito per puro convincimento razionale, certo carattere angusto e secco, come di volontario incarceramento di alcune facoltà superiori dello spirito. La reazione, che si affermava sempre più larga, lo trovava dunque preparato. Ma pel nuovo idealismo del Croce confessava di non sentirsi abbastanza logico, e troppo logico invece per il pragmatismo del Bergson. Fu attratto più tosto dalle teorie del Fouillée e del Guyau, fondate sul principio delle *idee-forze*, cioè sostanzialmente sui fattori psichici — coscienza e volontà — l'efficacia dei quali alla sua mente di educatore era apparsa sempre determinante.

Ma quando il cuore sanguinava, tornò alle pagine « divinamente medicatrici » del Vangelo; tornò alla figura di Cristo, che gli appariva — son sue parole caratteristiche — « sintesi senza precedenti di spirito e di vita, di propaganda e di azione, di tenerezza e di calore, d'indulgenza e di sdegno, di idealità consolatrice e di cruento olocausto ».

Come appassionatamente invocava la fede!

« La fede! Lirica alata di tutte le facoltà emotive dell'essere, forza invincibilmente superiore ad ogni raziocinio e

ad ogni dibattito! Come può chi cammina guardingo discutere con chi vola? »

Questa aspirazione alla verità, alla luce fu di tutta la sua vita. Chè per lui anche l'arte fu sentimento delle cose umane, ma unito al presentimento delle divine.

Egli, così tenero e devoto della famiglia, fu crudelmente ferito nel suo cuore di figlio, nel suo cuore paterno; e ferito non del buon dolore, necessario, provvidenziale, che viene da Dio ed ha in sè il germe del ritorno a Dio nella rassegnazione; ma del dolore amaro, velenoso, che viene dagli uomini ed è più difficile a sopportare senza che agli uomini torni in risentimento, in odio, in rancore.

Di rancore, di odio, egli era incapace. Lo portava naturalmente al perdono quella magnanimità per cui propendeva sempre verso la causa dei deboli e dei pochi; e nel discutere si faceva egli stesso un po' partigiano dell'avversario. Quella bontà generosa è di chi guarda dall'alto e riassume ed abbraccia l'insieme; e vede, sì, l'accidentale e il particolare; ma pensa che alla fine avremo da render conto del sommario, dell'essenziale — così all'esame, nell'ultimo giorno della scuola, come nell'ultimo giorno della vita.

La *Sua* vita fu scolpita stamane nel marmo, con l'omaggio di grandi amici artisti, Bistolfi e Maraini, nell'isoletta dei nostri dolori e della nostra pace, in poche e vere parole dettate da un altro caro Maestro nostro, Giovanni Bordiga: nei grandi uffici, semplice il costume, nella armoniosa parola alto il pensiero, nello strazio delle sventure intrepido l'animo; alla scuola, alle lettere, all'arte, alla sua città in ogni ora devoto.

ELENCO

DEI DISCORSI INAUGURALI

1875-1876 — Prof. Giovanni Bizio. — *La scienza nelle sue attinenze col commercio*. — Venezia, tip. Grimaldo e C., 1875.

1876-1877 — Prof. Giuseppe Carraro. — *La geografia fisica nelle sue relazioni col commercio*. — Venezia, tip. della *Gazzetta*, 1876.

1877-1878 — Prof. Enrico Castelnuovo. — *Alcune osservazioni sul commercio moderno*. — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1878.

1879-1880 — Prof. Costantino Triantafillis. — *Cenni intorno all'origine del commercio ed ai suoi rapporti con la civiltà dell'antica Grecia*. — Venezia, tip. Visentini, 1879.

1880-1881 — Prof. Fabio Besta. — *La ragioneria*. — Venezia, tip. Istituto Coletti, 1880.

1894-1895 — Alessandro Pascolato ff. di Direttore. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso*. — Venezia, tip. Visentini, 1894.

1895-1896 — Prof. Luigi Armanni. — *L'insegnamento superiore e l'educazione morale*. — Venezia, tip. Visentini, 1895.

1896-1897 — Prof. Primo Lanzoni. — *Venezia nelle Indie*. — Venezia, tip. Visentini, 1896.

1897-1898 — Alessandro Pascolato, Direttore. — *Dell'insegnamento commerciale e della Scuola superiore di Venezia*. — Venezia, tip. Visentini, 1897.

1898-1899 — Alessandro Pascolato, predetto. — *Dell'insegnamento commerciale nel 1898.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1898.

1899-1900 — Prof. Tommaso Fornari. — *La Politica commerciale.* Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1899.

1900-1901 — Prof. Tommaso Fornari. — *Commemorazione del Senatore Francesco Ferrara.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1900.

1901-1902 — Prof. Ferruccio Truffi. — *La chimica e la merceologia nelle Scuole di commercio.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1901.

1902-1903 — Prof. Enrico Tur. — *Il rinascimento artistico in Francia e in Italia.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.

1903-1904 — Alessandro Pascolato, predetto. — *Per l'inaugurazione dell'anno scolastico, discorso e relazione sull'andamento della Scuola nell'anno* 1902-1903. — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1903.

1904-1905 — Prof. Antonio Fradeletto. — *La volontà come forza sociale.* — Venezia, tip. succ. M. Fontana, 1905.

1905-1906 — Prof. Enrico Castelnuovo, Direttore. — *Commemorazione di Alessandro Pascolato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1906.

1906-1907 — Prof. Tito Martini. — *Le origini e i progressi della elettrochimica.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1907-1908 — Prof. Prospero Ascoli. — *L'influenza del telegrafo sul commercio e sul diritto marittimo.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1907.

1908-1909 — Prof. Fabio Besta. — *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.

1909-1910 — Prof. Pietro Rigobon. — *Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1909.

1910-1911 — Prof. Prospero Ascoli. — *La responsabilità civile derivante dai sinistri marittimi.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1910.

1911-1912 — Prof. Ernesto Cesare Longobardi — *La filosofia di Shelley.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1911.

1912-1913 — Prof. Giacomo Luzzatti. — *Il normale nella vita dell'individuo e delle umane società.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1912.

1913-1914 — Prof. Enrico Castelnuovo, predetto. — *Discorso nel presentare la relazione sull'andamento della Scuola nell'anno* 1912-913. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1913.

1914-1915 — Prof. Adriano Belli. — *Pensiero ed atto di Giorgio Herwegh.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1914.

1915-1916 — Prof. Roberto Montessori. — *Il contratto d'impiego privato nel progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1915.

1916-1917 — Prof. Antonio Fradeletto. — *La gioventù italiana e la guerra.* — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1916.

1918-1919 — Prof. Pietro Rigobon, Direttore. — *Relazione sugli anni accademici* 1916-1917 e 1917-1918.

— Prof. Pietro Orsi. — *Da Bismarck a Wilson.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1919.

1919-1920 — Prof. Alfredo Galletti. — *Cultura e Civiltà.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1920.

1920-1921 — Prof. Antonio Fradeletto. — *La crisi presente. Parole ai giovani.* — Venezia, Stab. tipo-litogr. F. Garzia, 1921.

1921-1922 — Prof. ANTONIO FRADELETTO. — *La figura storica e ideale di Dante*. — Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1922.

1922-1923 — Prof. GINO LUZZATTO. — *La funzione del porto di Venezia nel passato e nel presente*. — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1923.

1923-1924 — Prof. ENRICO GAMBIER. — *I « Pensieri » di Blaise Pascal*. — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1924.

1924-1925 — Prof. SILVIO TRENTIN. — *Autonomia, autarchia, decentramento*. — Venezia, Officine Grafiche C. Ferrari, 1925.

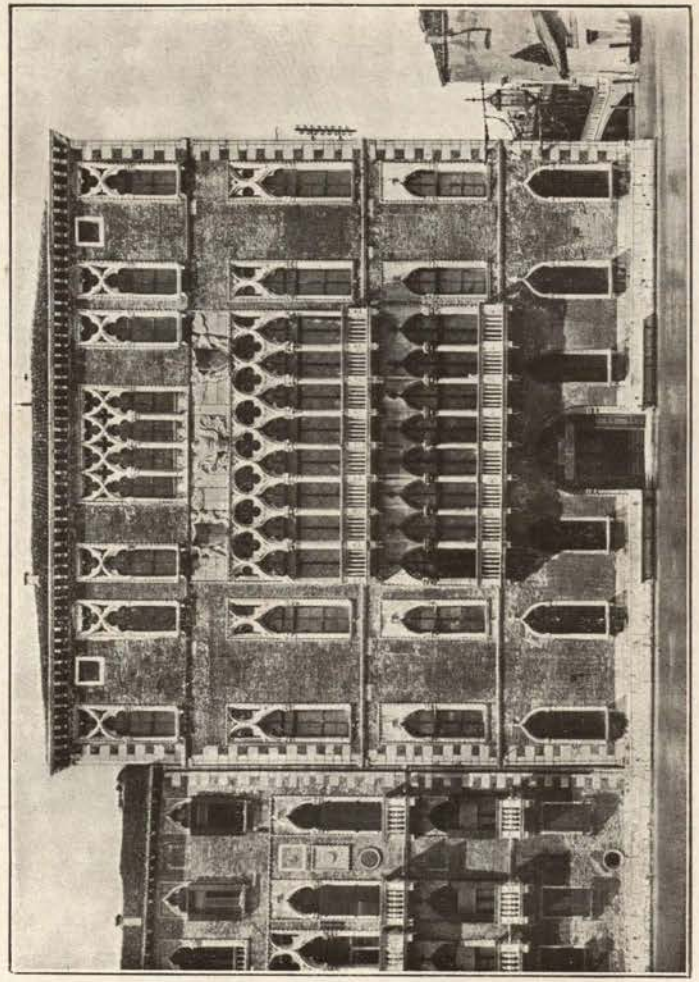
1926-1927 — Prof. GINO ZAPPA. — *Tendenze nuove degli studi di ragioneria* — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.

1927-1928 — Prof. FELICE VINCI. — *Previsioni demografiche*. — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1927.

1928-1929 — Prof. ALFONSO DE PIETRI-TONELLI. — *Delle ragioni di una scienza della politica economica, del suo contenuto e del suo insegnamento*. — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1929.

1929-1930 — Prof. LEONARDO RICCI. — *Il campo e l'indirizzo della Geografia economica*. — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1930.

1930-1931 — Prof. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA. — *Le variabili casuali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita*. — Venezia, Libreria Emiliana Editrice, 1931.



CA' FOSCARI - FACCIATA SUL CANAL GRANDE

IL R. ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI
DI VENEZIA

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fondata subito dopo la liberazione del Veneto, ha cominciato a funzionare con l'anno scolastico 1868 - 1869, in modo che quello in corso è il 63° di vita; vita che si può considerare di continua ascensione. Il suo nome, per uniformarsi a successive disposizioni di legge, ha dovuto ufficialmente mutarsi in quello attuale di R° Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ma ovunque è meglio conosciuta con la vecchia denominazione, e qui a Venezia e tra gli antichi e nuovi allievi, con il semplice appellativo di Cà Foscari.

L'Istituto che ha bilancio autonomo, fa assegnamento sul gettito delle tasse scolastiche e sui contributi che dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio) di Venezia sono conferiti nelle proporzioni fissate dalle tavole di fondazione.

La Provincia di Venezia si è assunta inoltre la fornitura del materiale scientifico, e il Comune di Venezia si è impegnato alla cessione in uso del Palazzo Foscari appositamente adattato a sede della Scuola, assumendone la manutenzione. Provvede, inoltre, alla somministrazione e manutenzione del materiale scolastico non scientifico.

I Consigli Provinciali dell'Economia della Regione con straordinari contributi annuali concorrono al funzionamento

dell'Istituto, che ha potuto con una certa larghezza provvedere così, ad una più completa dotazione della Biblioteca.

* * *

L'Istituto di Venezia che è fra i più antichi di Europa, ed è *il più antico e completo d'Italia,* ha grado universitario, ed abilita alle più alte funzioni amministrative nelle grandi aziende commerciali, industriali e bancarie; indirizza i giovani alla carriera diplomatico-consolare e a quelle magistrali di materie commerciali, economiche, giuridiche e di lingue straniere. A norma delle vigenti disposizioni comprende le seguenti Facoltà o Sezioni:

Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali.

Sezione Consolare

Sezione di magistero per la Computisteria e la Ragioneria

Sezione di magistero per l'Economia e il Diritto

Sezione di magistero per le Lingue straniere.

La Facoltà e le Sezioni suddette hanno ciascuna uno speciale ordinamento di studi e si concludono tutte con il conferimento di speciali diplomi di laurea, che assegnano il titolo di Dottore ed hanno per ogni effetto di legge valore di superiore grado accademico.

* * *

L'attività scientifica nell'Istituto si svolge con un organico di 14 Insegnanti di ruolo, e con un numero ragguardevole di professori incaricati, alcuni dei quali stabili ed altri riconfermati annualmente e scelti tra i docenti illustri e più noti di altre Università anche lontane.

Collaborano con gli insegnanti ben dieci assistenti addetti per la maggior parte ai Gabinetti o Laboratorî, che in numero di sette hanno la funzione di coordinare e integrare con la pratica gli insegnamenti teorici.

Non è il caso di parlare dei risultati ottenuti in questo lungo periodo di attività dell'Istituto; basti ricordare che moltissimi allievi assunsero funzioni direttive importantissime nel campo commerciale, bancario e industriale e così pure nella Amministrazione Centrale dello Stato, nelle Camere di Commercio ed in altre pubbliche Amministrazioni.

La più gran parte dei professori di Ragioneria nei Regi Istituti Tecnici d'Italia provennero dalla Scuola Veneziana, che dette anche alle Scuole medie diversi valenti insegnanti di Lingue straniere. La Sezione magistrale di Economia e Diritto creò pure valenti cultori di tali materie e alcuni di essi salirono cattedre universitarie o di grado universitario. Alcuni allievi della Sezione Consolare ascesero ai maggiori gradi della gerarchia.

L'Istituto di Venezia è conosciuto ed apprezzato ovunque e a formare il numero cospicuo della sua popolazione scolastica concorrono tutte le varie regioni d'Italia.

Le iscrizioni prima della guerra si aggiravano intorno alle cinquecento. Subito dopo il grande conflitto subirono un improvviso e rapido aumento, certo dovuto alle condizioni di favore fatte ai reduci gloriosi. Passato l'accennato periodo transitorio, si consolidarono dapprima in cifra cospicua, per poi riprendere l'ascesa segnando un aumento costante e lusinghiero, come appare dalle statistiche, che sono inserte nella presente pubblicazione; ed è notevole l'incremento degli inscritti alla Scuola di Venezia, malgrado il moltiplicarsi di Istituti consimili in altre regioni, anche non lontane dal Veneto.

La popolazione scolastica per circa la metà proviene da Venezia e dalla sua Provincia; a formare l'alta metà circa concorrono tutte le altre regioni d'Italia con speciale riguardo alle Provincie meridionali e alle Isole che dimostrano una costante simpatia verso l'Istituto di Venezia.

Una ventina di studenti provengono dall'estero.

* * *

Nelle due sessioni dell'anno scolastico 1929-1930 hanno ottenuto la laurea 129 studenti dei quali ben undici ottennero la lode; cinque svolsero la dissertazione scritta su argomenti di diritto corporativo e sindacale, ottenendo classificazioni lusinghiere e dando chiara manifestazione che gli studi a Cà Foscari tendono ad orientarsi sempre più verso le direttive dell'attuale Regime.

* * *

La Biblioteca collocata nelle più belle sale del Palazzo Foscari, arricchita da lasciti cospicui fra cui importanti quelli di Francesco Ferrara, Fabio Besta, Renato Manzato, Primo Lanzoni, Gilberto Secrétant, Giacomo Luzzatti, ecc., aggiornata di opere italiane e straniere provviste con i mezzi che l'Amministrazione può mettere a disposizione della Commissione ordinatrice, è aperta tutti i giorni agli studenti, ai quali le ricerche sono agevolate da un ottimo catalogo per materie e per autore.

L'Istituto di Venezia con ciò si è messo ormai in condizione di essere ognora più, oltrechè una Scuola di preparazione professionale e di magistero, un ottimo seminario di studi e di ricerche.

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE DELLA SCUOLA (1868-1873)

Delegati del Consiglio Provinciale di Venezia.

Avv. Eduardo Deodati, *Presidente.*
Prof. Luigi Luzzatti, *Segretario.*
Jacopo Collotta, *Deputato al Parlamento.*

Rappresentante della Deputazione Provinciale di Venezia.

Dott. Sebastiano Franceschi.

Delegati del Consiglio Comunale di Venezia.

Dott. Antonio Berti, *Assessore municipale.*
Dott. Antonio Fornoni.
Giacomo Ricco.

Delegati della Camera di Commercio di Venezia.

Agostino Coletti.
Antonio De Manzoni.
Alessandro Palazzi.

PRESIDENTI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

† DEODATI avv. gr. uff. EDUARDO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1873 al 1896.

† FORNONI dott. gr. uff. ANTONIO, Senatore del Regno e Presidente del Consiglio provinciale — dal 1896 al 1897.

† PAPADOPOLI ALDOBRANDINI conte cav. di Gran Croce NICOLÒ, Senatore del Regno — dal 1897 al 1922.

DIENA avv. gr. uff. ADRIANO, Senatore del Regno — dal 18 giugno 1922 al 15 novembre 1925 (1).

GIORDANO dott. gr. uff. DAVIDE, Senatore del Regno — dal 1° febbraio 1931 (2).

---

(1) Il Consiglio d'amministrazione fu sciolto con D. R. 15 novembre 1925 e sostituito col Commissario Regio Senatore Gr. Uff. Prof. Davide Giordano.

(2) Fu nominato con D. R. 6 marzo 1931 - IX, in seguito alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

DIRETTORI DELL'ISTITUTO

† FERRARA prof. cav. di Gran Croce FRANCESCO, Senatore del Regno, Direttore dal 1868 al 1900.

† PASCOLATO prof. avv. gr. uff. ALESSANDRO, Deputato al Parlamento, già Ministro delle Poste e dei Telegrafi, ff. di Direttore dal 21 novembre 1893, Direttore dal 24 maggio 1900 al 25 maggio 1905.

† CASTELNUOVO prof. gr. uff. ENRICO, Prodirettore dal 26 maggio 1905 al 30 giugno 1905, Direttore dal 1° luglio 1905 al 12 febbraio 1914.

† BESTA prof. gr. uff. FABIO, Prodirettore dal 12 febbraio 1914, Direttore dal 15 marzo 1914 al 15 marzo 1917.

RIGOBON prof. dott. comm. PIETRO, Direttore dal 16 marzo 1917 al 31 marzo 1919.

ARMANNI prof. avv. comm. LUIGI, Direttore dal 1° aprile 1919 al 31 marzo 1922.

MONTESSORI prof. avv. comm. ROBERTO, Direttore dal 1° aprile 1922 al 15 marzo 1925.

LUZZATTO prof. dott. GINO, Direttore dal 16 marzo 1925 al 15 novembre 1925.

TRUFFI prof. dott. comm. FERRUCCIO, Direttore dal 16 novembre 1925 al 10 novembre 1927 (*).

DELL'AGNOLA prof. dott. CARLO ALBERTO, Direttore dal 1° dicembre 1930.

(*) Dall'11 novembre 1927 al 30 novembre 1930 resse la Direzione dell'Istituto l'on. Senatore Prof. Gr. Uff. Davide Giordano, R. Commissario preposto all'Amministrazione.

SEGRETARI CAPI DELL' ISTITUTO

† Arbib Alessandro, dal 1868 al febbraio del 1880.

† Berti Cav. Alessandro, dal febbraio 1880 all'aprile 1908.

† Pitteri Cav. Demetrio, ff. dall'aprile 1908 al 30 giugno 1909; effettivo dal 1° luglio 1909 al 31 ottobre 1927.

De Rossi Prof. Dott. Cav. Emilio, dal 1° marzo 1928.

DIREZIONE

PERSONALE DELL'ISTITUTO

NELL'ANNO ACCADEMICO 1930 - 1931

REGIO COMMISSARIO (*)

GIORDANO dott. DAVIDE, Senatore del Regno, Comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Gr. Uff. della Corona d'Italia, Gr. Uff. della Corona di Romania, Gr. Uff. della Corona del Belgio, Membro effettivo e Presidente (pel biennio 1930 - 31) del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Presidente del VII Congresso della Società internazionale di Chirurgia, Socio della Società Italiana di Chirurgia e della Società Italiana di Urologia, Presidente della Società Italiana di Storia critica delle scienze mediche e naturali, Socio d'onore dell'Istituto nazionale per la Storia delle Scienze, Membro del Comitato internazionale di Storia delle Scienze, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Socio corrispondente della Società Medico-Chirurgica di Bologna, Socio corrispondente dell'Accademica medico-fisica fiorentina, Socio corrispondente della R. Accademia di medicina di Torino, Corrispondente estero della R. Accademia di Medicina del Belgio, Membro onorario estero della Società Belga di Chirurgia, Membro onorario della Società Ceco-Slovacca di Chirurgia e Ginecologia, Membro onorario della Società dei Medici Cechi di Praga, Membro onorario della Società Svizzera di Chirurgia, Socio d'onore della R. Società Romena per la Storia della Medicina, Delegato per l'Italia della Società internazionale di Storia della Medicina e Presidente pel triennio 1930-33, Membro titolare della Società Francese di Chirurgia, Membro fondatore e delegato per l'Italia (1903-1923) della Società Internazionale di Chirurgia, Membro dell'Associazione Internazionale di Urologia, Socio corrispondente dell'Associazione e della Società Francese, di quella Spagnola, e Membro d'onore di quella Belga e di quella Portoghese di Urologia, e della Società di Chirurgia di Parigi, Socio della R. Società dei Medici di Budapest, Corrispondente onorario del " Colegio de Doctores de Madrid „, Membro corrispondente dell' " International Medical Club of America „, Socio dell'Ateneo Veneto (Presidente negli anni 1919-1920, e 1925-29), Socio Colombario corrispondente, Membro delle Società di Storia Valdese, Socio onorario della R. Deputazione Veneto - Tridentina di Storia Patria, libero docente di clinica chirurgica, Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia, gia Sindaco di Venezia (1920-23) e Commissario Straordinario del Comune (1923-24).

(*) Fino al 31 gennaio 1931.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Rappresentanti del Governo.

GIORDANO dott. gr. uff. DAVIDE, predetto, *Presidente.*
SPANDRI avv. cav. VINCENZO.

Rappresentante del Consiglio Accademico.

RIGOBON prof. comm. PIETRO.

Rappresentanti della Provincia.

PAGAN ing. cav. LUIGI.
VARDANEGA prof. dott. SILVIO.

Rappresentanti del Comune.

BALDIN rag. gr. uff. MARIO.
RAVÀ ing. gr. uff. BEPPE.

Rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia.

GIURIATI ing. comm. PIETRO.
BORDIGA prof. ing. GIOVANNI.

Direttore dell'Istituto.

DELL'AGNOLA prof. dott. CARLO ALBERTO.

(*) A decorrere dal 1° febbraio 1931.

CORPO ACCADEMICO

R. Commissario reggente la Direzione

GIORDANO DOTT. DAVIDE, predetto (1).

Direttore

DELL'AGNOLA dott. CARLO ALBERTO da Taibon (Belluno), (Libero docente di calcolo infinitesimale nella R. Università di Padova; Membro effettivo del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche) (2).

Professori di ruolo.

RIGOBON dott. comm. PIETRO da Venezia, (Membro della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; Socio onorario della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria, già Membro del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale), stabile di *Tecnica commerciale*.

TRUFFI dott. comm. FERRUCCIO da Casteggio, (Membro del Collegio consultivo dei periti doganali presso il Ministero delle Finanze), stabile di *Merceologia*.

LONGOBARDI avv. ERNESTO CESARE da Napoli, (Incaricato nella R. Università di Padova), stabile di *Lingua e letteratura inglese*.

---

(1) Fino al 30 novembre 1930.
(2) Dal 1° dicembre 1930.

LUZZATTO dott. GINO da Padova, (Membro della Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta; M. E. della R. Deputazione di storia patria per le Marche; M. E. della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria; Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana), stabile di *Storia economica*.

BELLI dott. ADRIANO da Novi ligure, (Incaricato nella R. Università di Padova), stabile di *Lingua e letteratura tedesca*.

DE PIETRI-TONELLI dott. ALFONSO da Carpi Emilia, stabile di *Politica economica*.

D'ALVISE dott. PIETRO da Rivignano (Udine), (Libero docente di Contabilità di Stato nella R. Università di Padova, già professore stabile nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Genova), stabile di *Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata* (1).

DELL'AGNOLA dott. CARLO ALBERTO da Taibon (Belluno), predetto, stabile di *Matematica finanziaria*.

RICCI dott. LEONARDO da Milano, (Membro del Comitato nazionale geografico del Consiglio Nazionale delle Ricerche), non stabile di *Geografia economica* (2).

Professore emerito.

FORNARI dott. comm. TOMMASO da Trani, Professore ordinario di *Economia politica*, a riposo.

---

(1) Dal 1° novembre 1930, in seguito a trasferimento.

(2) Dal 1° gennaio 1931 ottenne la promozione a stabile.

Professori incaricati.

ALLARA dott. MARIO, (Libero docente e Prof. non stabile di Diritto civile nella R. Università di Parma), di *Istituzioni di diritto privato*.

AMADUZZI dott. ALDO, (già Prof. titolare presso il R. Istituto Tecnico « Della Porta » di Napoli), di *Ragioneria gen. ed applicata*.

BALLINI dott. gr. uff. AMBROGIO, (Prof. stabile nella Università Cattolica di Milano, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Glottologia romanzo-germanica*.

BARASSI avv. cav. uff. LODOVICO, (Prof. stabile nell'Università Cattolica di Milano), di *Diritto civile*.

BELLAVITIS (dei conti) avv. cav. MARIO, (Libero docente di Procedura civile nella R. Università di Padova), di *Diritto processuale civile*.

BETTANINI dott. cav. uff. ANTON M., (Libero docente di diritto internazionale e incaricato nella R. Università di Padova, incaricato nell'Università Cattolica di Milano), di *Istituzioni di Diritto pubblico*.

BORDIN dott. ARRIGO, (Libero docente di Economia politica, Prof. titolare nella Scuola Cantonale Superiore di Commercio di Bellinzona), di *Economia politica* (corso generale).

CARNELUTTI avv. comm. FRANCESCO, (Prof. stabile di diritto processuale civile nella R. Università di Padova, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Diritto commerciale*.

CATELLANI avv. gr. uff. ENRICO, (Senatore del Regno, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro del contenzioso diplomatico, Membro dell'Istituto di diritto internazionale e

dell'Istituto americano di diritto internazionale, Membro dell'Istituto Coloniale internazionale, Socio effettivo e Vice presidente della R. Accademia di S. L. e A. di Padova, Socio della Peloritana di Messina, della Società italiana di sociologia e della Società cinese di scienza sociale e politica, professore stabile di Diritto internazionale nella R. Università di Padova), di *Diritto internazionale*.

CRISTOFOLINI avv. GIOVANNI, (Libero docente di Procedura civile nella R. Università di Padova; Prof. incaricato nella R. Università di Modena), di *Diritto commerciale*.

CROSARA avv. ALDO, (Libero docente e incaricato nella R. Università di Padova), di *Economia politica* (corso speciale).

D'ALVISE PIETRO, predetto, di *Ragioneria generale* (corso speciale).

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO, predetto, di *Complementi di Matematica finanziaria*.

FABRO dott. MANLIO, di *Contabilità di Stato*.

FORNARI TOMMASO, predetto, di *Scienza delle finanze*.

GALLETTI dott. ALFREDO, (Prof. stabile nella R. Università di Bologna), di *Storia comparata delle letterature moderne*.

GAMBIER HENRI, (*decoré des Palmes académiques*, incaricato nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura francese*.

GIANNINI avv. gr. uff. ACHILLE DONATO, (Incaricato nella Università Cattolica di Milano), di *Diritto pubblico interno*.

LASORSA dott. GIOVANNI, (Libero docente di Statistica), di *Statistica demografica ed economica, e di Emigrazione e commercio estero*.

MANZINI avv. VINCENZO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova, Socio corrispondente del R. Istituto Veneto di S. L. e A.), di *Istituzioni di diritto e procedura penale*.

MARCHESI dott. CONCETTO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova), di *Grammatica e letteratura latina*.

ORSI (dei conti) dott. comm. PIETRO, (già deputato al Parlamento, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Cavour, Socio della R. Deputazione Veneto-tridentina di storia patria, dell'Ateneo Veneto e della R. Deputazione di storia patria per la Toscana, libero docente di Storia moderna nella R. Università di Padova, già R. Commissario e Podestà della Città di Venezia), di *Storia politica e diplomatica*.

PEZZÈ-PASCOLATO MARIA, di *Lingua italiana*.

PIETRA dott. comm. GAETANO, (Membro titolare dell'Istituto Internazionale di Statistica, Membro del Consiglio Superiore di Statistica del Regno d'Italia, Membro del Comitato per la Statistica Agraria e Forestale presso l'Istituto Centrale di Statistica del Regno, Membro del Comitato per gli « Indici del Movimento Economico Italiano », Socio effettivo dell'Accademia di Scienze Mediche e Naturali di Ferrara, Professore stabile di Statistica nella R. Università di Padova, Direttore delle Scuole di Perfezionamento in Statistica e di Statistica della stessa Università, incaricato di Statistica economica pure nella R. Università di Padova), Direttore del Laboratorio di *Statistica*.

POMPEATI dott. ARTURO, (libero docente nella R. Università di Padova, prof. titolare presso il R. Istituto tecnico « Paolo Sarpi » di Venezia), di *Letteratura italiana*.

RES dott. LUIGI, di *Lingua serbo-croata*.

RIGOBON PIETRO, predetto, di *Tecnica commerciale* (corso speciale).

ROCCHI dott. GIULIO, di *Ragioneria e tecnica commerciale* (per le Sezioni Consolare e di magistero per l'Economia e il Diritto).

TAMASSIA avv. comm. NINO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova, Membro effettivo del R. Istituto Veneto di S. L. e A., Senatore del Regno), di *Storia delle istituzioni giuridiche*.

TROILO dott. cav. ERMINIO, (Prof. stabile nella R. Università di Padova), di *Storia della filosofia*.

UGGÈ dott. ALBINO, (Libero docente di Statistica, incaricato nell'Università Cattolica di Milano), di *Statistica metodologica*.

Professori incaricati di corsi liberi.

BROCH Y LLOP FRANCISCO, (Direttore ed insegnante dei corsi di Lingua spagnola presso la Casa di Spagna in Roma, Lettore nella R. Università di Roma), di *Lingua spagnola*.

GHELFI dott. PIETRO, di *Chimica e Metrologia*.

MASSARI avv. AMEDEO, di *Diritto corporativo*.

Professore supplente.

PELLI dott. cav. AMEDEO, (Preside del R. Istituto Nautico di Venezia, Membro corrispondente della R. Accademia delle Marche), di *Grammatica e lessicografia latina*.

Assistenti effettivi.

AMADUZZI dott. ALDO, predetto, di *Ragioneria*. (*)

FABRO dott. MANLIO, predetto, di *Tecnica commerciale*.

GHELFI dott. PIETRO, predetto, di *Merceologia*.

LASORSA dott. GIOVANNI, predetto, di *Statistica*.

MALESANI dott. ing. GIACOMO, di *Matematica finanziaria*.

MANCINI dott. WANORA, di *Politica economica*.

(*) Dal 1° dicembre 1930.

POLICARDI SILVIO, (Prof. titolare nel R. Istituto commerciale di Padova, Lettore nella R. Università di Padova), di *Lingua e letteratura inglese*.

ROCCHI dott. GIULIO, predetto, di *Ragioneria* (*).

SECRÉTANT-BLUMENTHAL OLGA, di *Lingua e letteratura tedesca*.

Assistente volontario.

GIACALONE dott. TOMMASO, di *Politica economica*.

(*) Dal 1° dicembre 1930.

PERSONALE D' AMMINISTRAZIONE

DE ROSSI prof. dott. cav. EMILIO, *Segretario Capo con funzioni di amministrazione.*

PAOLETTI rag. GREGORIO, *Segretario.*

N. N., *Segretario.*

CASTAGNA m.ª GIULIA, *Applicata di Segreteria addetta alla Biblioteca.*

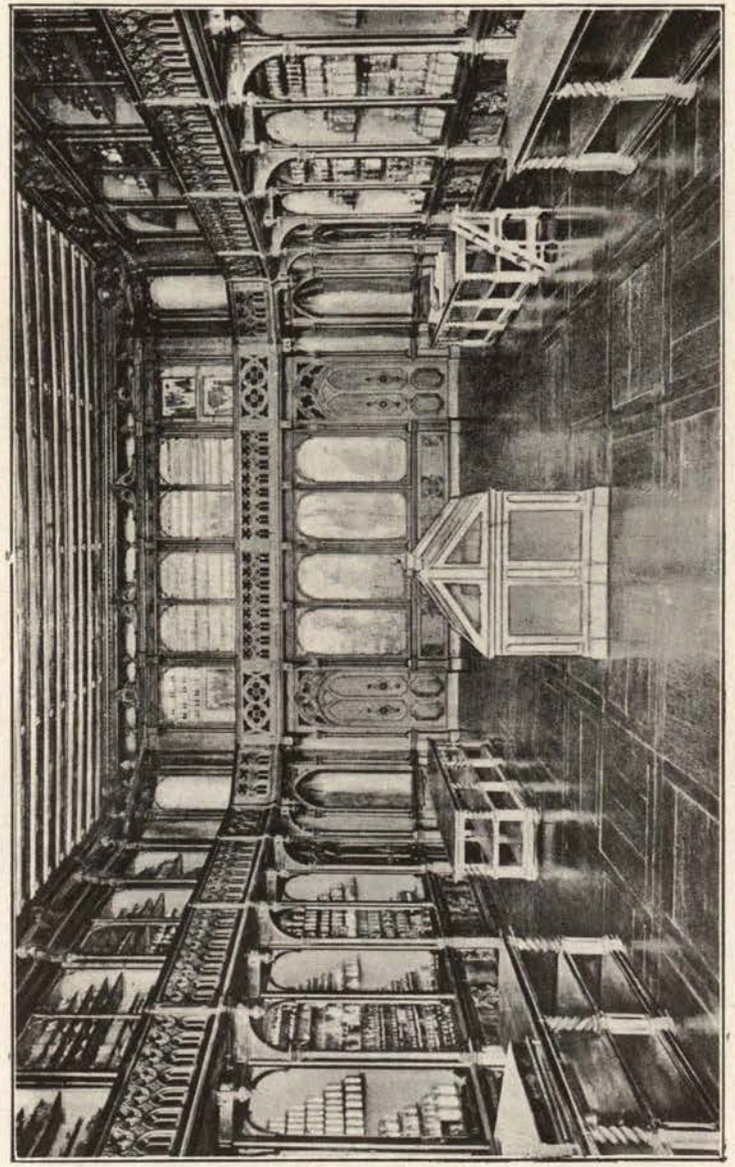
COSTANTINI GUIDO, *Applicato di Segreteria.*

CATTANI GIULIA in BRESSANELLO, *straordinaria.*

ROSADA BICE, *straordinaria.*

PERSONALE DI SERVIZIO

NARDO FRANCESCO	*bidello stabile con funzioni di custode*
PETTENÀ GIUSEPPE	*bidello stabile*
TAGLIAPIETRA FIORAVANTE VITTORIO	»
ANCILLI NICOLÒ ch.° UMBERTO	*bidello stabile inserv. nella Biblioteca*
PEDRALI GIOVANNI	*bidello stabile*
ANCILLI FERDINANDO ch.° GINO	*bidello straordinario*



MUSEO E MERCEOLOGIA

MUSEO E LABORATORI - BIBLIOTECA

LABORATORIO DI MERCEOLOGIA
E MUSEO MERCEOLOGICO

TRUFFI FERRUCCIO, predetto, *direttore*.
GHELFI PIETRO, predetto, *assistente*.

GABINETTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA

RICCI LEONARDO, predetto, *direttore*.
N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI ECONOMIA POLITICA
« FRANCESCO FERRARA »

N. N. *direttore*.
N. N. *assistente*.

LABORATORIO DI POLITICA ECONOMICA

DE PIETRI-TONELLI ALFONSO, predetto, *direttore*.
MANCINI WANORA, predetta, *assistente*.
GIACALONE TOMMASO, predetto, *assistente volontario*.

LABORATORIO DI RAGIONERIA « FABIO BESTA »

D'Alvise Pietro, predetto, *direttore*.
Amaduzzi Aldo, predetto, *assistente*.
Rocchi Giulio, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI TECNICA COMMERCIALE

Rigobon Pietro, predetto, *direttore*.
Fabro Manlio, predetto, *assistente*.

LABORATORIO DI STATISTICA

Pietra Gaetano, predetto, *direttore*.
Lasorsa Giovanni, predetto, *assistente*.
Uggè Albino, predetto.

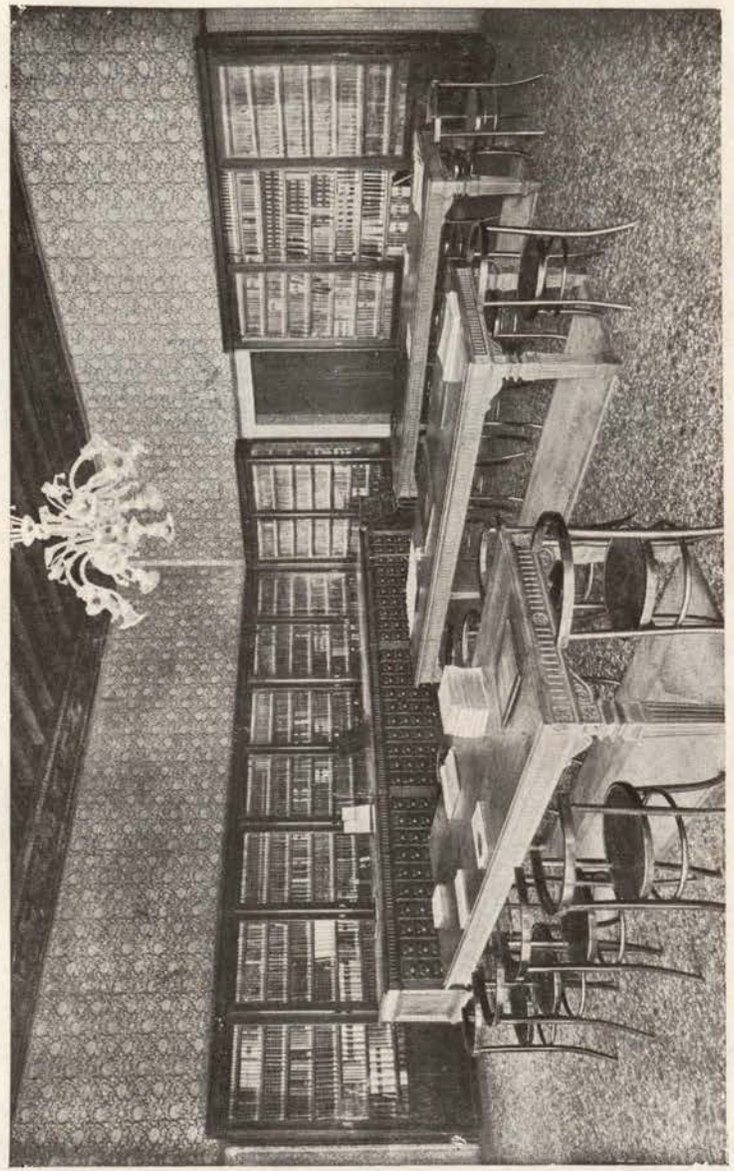
BIBLIOTECA (*)

Commissione :

Rigobon Pietro, predetto.
Truffi Ferruccio, predetto.
Luzzatto Gino, predetto.

Castagna Giulia, predetta, *bibliotecaria*.
Ancilli Nicolò ch.° Umberto, predetto, *inserviente*.

(*) Le sale della biblioteca sono aperte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 di ogni giorno feriale.



BIBLIOTECA - SALONE CENTRALE

PUBBLICAZIONI DEI PROFESSORI (*)

(*) Per le pubblicazioni precedenti si vedano gli annuari a cominciare dall'anno accademico 1913-14.

Dei professori nominati nell'anno accademico 1930-31 sono inserite anche le pubblicazioni anteriori.

ALLARA MARIO

— *Sul pagamento ob turpem causam* (Annali Univ. Camerino - vol. III).
— *La proprietà temporanea* (Circolo giuridico, 1930).
— *Sommario del Corso di Istituzioni di diritto civile* - Parma, 1930.
— *Dolo ed errore inescusabile* (in istampa).
— *Il testamento* - vol. I (in istampa).
— *Il legato di debito* (in preparazione).

BALLINI AMBROGIO

— *L'opera di un grande linguista italiano,* in Annuario dell'Università Cattolica del « Sacro Cuore », 1929-30, pag. 93 - 114 - Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1930.
— *Alfredo Trombetti,* in Aevum, Rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche, IV. pag. 199-259 - 1930 - Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1930.

BARASSI LODOVICO

— *Diritto corporativo e diritto del lavoro,* (« Archivio di studi corporativi », fasc. 1°, 1930).
— *Regolamento corporativo e regolamento aziendale,* (dagli « Studi di diritto commerciale » in onore di Cesare Vivante).
— *Il principio maggioritario nel diritto privato,* (dal Volume di Scritti in onore di Alfredo Ascoli).
— *Il diritto del lavoro e le assicurazioni sociali* - 2 vol. (Corso di lezioni litografate, editore dott. A. Giuffrè - Milano).

BELLAVITIS MARIO

— *Sui limiti del concetto di doppio grado di giurisdizione* - estr. dalla Riv. di Dir. proc. civ., 1931, II, pag. 3 e segg.

BELLI ADRIANO

— *Collaborazione all'*Enciclopedia Vallardi - 1930.

BETTANINI ANTON MARIA

— *Lineamenti di Storia della Colonizzazione francese* - Milano - Soc. Ed. Vita e Pensiero, 1930.

— *Lo stile diplomatico* - Propedeutica allo studio della diplomazia - Milano - Soc. Ed. Vita e Pensiero, 1930.
— *Benedetto XIV e la Repubblica di Venezia* - « Storia delle trattative diplomatiche » - Milano - Soc. Ed. Vita e Pensiero, 1931.

BORDIN ARRIGO

— *Appunti di economia politica* (Statica economica) - Bellinzona 1928.
— *Il monopolio nella teoria dell'equilibrio economico* — Bollettino Società Ticinese Scienze Nat. (Sez. Soc. Svizz.) 1925.
— *Delle variazioni del saggio d'interesse* — Bollettino Soc. Tic. Sc. Nat. 1922.
— *Alcune considerazioni sulla teoria matematica dell'equilibrio economico* — Giornale degli economisti e rivista di statistica - 1928.
— *Analisi algebrica e figurazione geometrica dei contratti di borsa* - Bellinzona, 1924.
— *Generalizzazione della regola di società* — Giornale di matematica finanziaria - 1923 - Torino.
— *Regola d'arbitraggi di cambio fra n piazze* — Rivista dei ragionieri - Padova, 1920.
— *Errori di riporto dal giornale al mastro suggeriti dal bilancio di verificazione* *Rivista dei ragionieri* - Padova, 1920.
— *La valutazione dell'avviamento: un'applicazione del calcolo delle probabilità* — Rivista italiana di ragioneria - Roma, 1921.
— *La legge della domanda dal punto di vista della statica e della dinamica* — Giornale degli economisti e rivista di statistica, 1930.
— *Differenze fra l'imposta sul reddito e l'imposta sul consumo* — Rivista « Economia » - 1930.
— *Schema di varianti alla teoria paretiana dell'equilibrio* — Annali d'economia - Milano, 1930.

BROCH Y LLOP FRANCISCO

— *Grammatica della Lingua Spagnola* - 2ª edizione - Padova - Tipografia Antoniana, 1930.
— *Antologia Española* - 2ª edizione (in corso di stampa).

CARNELUTTI FRANCESCO

— *Il diritto corporativo nel sistema del diritto pubblico italiano* — Edizione del « Diritto del lavoro », Roma, 1930.
— *Il concetto di lite nel processo penale* (postilla) — Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 3.
— *Sentenze arbitrali di comodo* — Rivista di diritto processuale civile, 1930, II, 58.
— *Funzione del processo del lavoro* Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 109.
— *Intorno al sequestro convenzionale* — Rivista di diritto processuale civile, 1930, II, 109.
— *Responsabilità del proprietario del piano superiore di un edifizio per sopraelevazione* — Foro italiano, 1930, vol. LV, fasc. VIII.
— *A proposito di concetti infecondi nella scienza processuale* (postilla) — Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 198.
— *Ancora sulla lite nel processo penale* (postilla) — Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 245.
— *La crisi della legge* — Rivista di diritto pubblico e « La giustizia amministrativa » 1930, fasc. VIII - IX.
— *Documento e testimonianza* (postilla) — Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 342.
— *Onere di notificazione ai sindacati della domanda nel processo individuale del lavoro?* — Rivista di diritto processuale civile, 1930, I, 345.
— *Rappresentanza del sequestratario* — Rivista di diritto processuale civile, 1930, II, 283.
— *Inderogabilità degli usi in tema di impiego privato?* — Rivista del diritto commerciale, 1930, II, 144.
— *Proprietà della clientela* — Rivista del diritto commerciale, 1930, I, 330.
— *Espropriazione del creditore* — Rivista del diritto commerciale, 1930, I, 676.
— *Contratto e diritto pubblico* — Estratto dal volume « Scritti in onore di Alfredo Ascoli ».

CATELLANI ENRICO

— *Lezioni di diritto internazionale, raccolte dagli studenti dott. Guerriero e Altomare,* (riproduzione riveduta) C. E. D. A. M. - Padova, 1930.

— *La revisione dei trattati,* in Atti del R. Istituto Veneto di S. L. e A. - 1931.

CRISTOFOLINI GIOVANNI

— *Sul compenso per l'avviamento commerciale dovuto al conduttore uscente* — Riv. dir. comm. 1922.

— *Sulla prefissione del termine nel decreto d'ingiunzione* — Riv. dir. proc. civ., 1924.

— *In tema d'opposizione ad ingiunzione* — Ibid.

— *Mancata comparizione di entrambe le parti nel giudizio sulla opposizione a decreto d'ingiunzione* — Ibid., 1927.

— *Efficacia dei provvedimenti di giurisdizione volontaria emessi da giudice incompetente* — Studi di diritto processuale in onore di Giuseppe Chiovenda - Padova, 1927.

— *Variazioni sull'inefficacia di diritto dell'opposizione all'ingiunzione* - Riv. di dir. proc. civ., 1928.

— *La nuova legge sul patrocinio avanti le preture* - Ibid.

— *Procedimento d'ingiunzione per crediti professionali e competenza per valore* — Ibid., 1929.

— *Sulla posizione e sui poteri del p. m. nel processo civile* — Ibid., 1930.

— *Obbligatorietà delle conclusioni del p. m. nei processi individuali del lavoro avanti la magistratura del lavoro* — Ibid.

— *Rassegne di dottrina italiana* (1922-1929) — Ibid., 1924-1930.

— *Note e recensioni varie* in Rivista di diritto processuale civile, Foro Veneto, Rivista di diritto pubblico, Studi urbinati.
Segretario di redazione della « Rivista di diritto processuale civile » dalla fondazione.

CROSARA ALDO

— *Esposizione di indagini sui principii regolanti l'offerta* — Ed. G. U. F. di Venezia.

D'ALVISE PIETRO

— V. Annuari precedenti per le pubblicazioni 1882-1921.

— *Per la riforma dei controlli sugli enti locali* - nella « Rivista dei Ragionieri », Padova, da lui diretta e per estratto - 1922.

— *Per il controllo degli interessati sull'amministrazione delle società azionarie* - *Ivi.*

— *Altri articoli e recensioni nella stessa Rivista* - 1922.

— *In memoria del grande Maestro Gr. Uff. N. H. Fabio Besta - Professore emerito della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia - Padova,* Tip. del Messaggero - 1923.

— *Per chiudere i conti al 31 dicembre nelle aziende pubbliche locali senza il guaio dei residui* - nella « Rivista dei Ragionieri » - Padova, 1923.

— *Economie reali con semplificazione rafforzatrice del controllo preventivo centrale sulle spese dello Stato* - Ivi e p. estratto.

— *Sul dibattuto e vasto campo dei residui passivi nell'amministrazione dello Stato* — Padova, Tip. del Messaggero, 1923.

— *Un po' di luce sugli avanzi e disavanzi di bilancio nell'amministrazione dello Stato - nella* « Rivista bancaria » — Milano, e per estratto, 1923.

— *Sul conto del Tesoro e sugli altri conti finanziari dell'amministrazione dello Stato* — Ivi e p. estratto, 1923.

— *Altri articoli e recensioni* — nella « Rivista dei Ragionieri » da lui diretta - 1923.

— *Monografie di Ragioneria professionale* (Graduatorie - Eredità - Liquidazioni - Fallimenti - Concordati) — Lib. Ed. Riccardo Zannoni, Padova, 1924.

— *Sul patrimonio e sui rendiconti patrimoniali delle pubbliche aziende italiane dal* 1866 *in poi* in « Riv. di Ragioneria e studi affini » — Padova, 1924.

— *La struttura dei bilanci delle banche di emissione unificata dalla Società delle Nazioni* — Ivi.

— *Bilancio e patrimonio in ragioneria e in pratica* — Ivi.

— *Altri articoli e recensioni* nella « Riv. di Ragioneria e studi affini » da lui diretta — 1924.

— *Liquidazione delle quote ai soci uscenti da società commerciali*: 1. *Leggi, dottrina, giurisprudenza* - 2. *Commenti, norme, nuove proposte* — Padova, Tip. del Messaggero, 1925.

— *Bilancio approvato e valutazioni* ne « La Società per azioni », 1925.

— *Altri articoli e recensioni nella* « Riv. di Ragioneria e studi affini » da lui diretta — 1925.

— *Bilancio approvato e valutazioni relative*, ne « La Società per azioni » — 1926.

— *Dai bilanci carta ai bilanci oro nella Repubblica Germanica*, nella « Rivista di Ragioneria e studi affini » — 1926.

— *Le valutazioni di bilancio e la legge* — Ivi.

— *Pro e contro alcune disposizioni sui bilanci delle Anomine*, ne « La Società per azioni » — 1926.

— *Contro la separazione del « patrimonio effettivo » dalla « situazione amministrativa » nelle Opere pie*, in « Mercurio » — Torino, 1926.

— *Altri articoli e recensioni*, nella « Rivista di Rag. e studi affini da lui diretta — 1926.

— *Sulle forme, il contenuto e le valutazioni di bilancio proposti per le Anomine a riforma del codice di commercio*, nella « Rivista di Ragion. e studi affini », in più puntate — 1927.

— *Le riserve occulte nei bilanci* — Ivi.

— *Sui residui passivi per somme da investire nelle Opere pie*, in « Mercurio » — 1927.

— *Recensioni ed altri articoli*, nella « Rivista » da lui diretta — 1927.

— *Esercizi aziendali, prolungamenti finanziari, conti irrazionali e modi di evitarli, nella* « Riv. di Ragioneria e studi affini », da lui diretta — 1928.

— *Riformiamo il rendiconto delle Istituzioni di Beneficenza, per evitare partite fantastiche ed ostacolare consumi dotali* — Ivi.

— *Sul tema delle riserve nascoste nei Bilanci delle Società per azioni* (Ueber die stillen und versteckten Reserven in den Bilanzen der Aktiengesellschaften), negli Annalen der Betriebswirtschaft di Berlino e per estratto — 1928.

— *Per un più logico e più equo trattamento ai soci uscenti da Società commerciali*, ne « La Società per azioni » — 1928.

— *Altri articoli e recensioni nell'ultima annata* della sua « Rivista di Ragioneria e studi affini » — 1928.

— *Relazione allo « International Congress of Accounting, New York*, 1929 » *sulla Legislazione professionale in Italia* (testo italiano. francese, inglese, spagnuolo, tedesco) — Tip. C. Morando, Genova, 1929.

— *Sui bilanci annuali delle Società anonime in Regime Fascista* — Tip. Morando, Genova, e « Rivista Ital. Ragioneria », Roma, con estratti - 1930.

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO

— *Le variabili casuali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita*. - Libreria Emiliana Editrice - Venezia, 1931.

DE PIETRI - TONELLI ALFONSO

— *Corso di politica economica* - Volume I - Introduzione - Casa editrice dott. A. Milani, Padova, 1931 - IX.

— *A proposito di scienza economica e di economia corporativa*, in: « La vita italiana » - Roma, agosto 1930 - VIII.

— *Il macchinismo*, in: « La vita italiana » - Roma, novembre 1930-IX.

— *Bonaldo Stringher*, in: « Nuova Antologia » - Roma, 16 gennaio 1931 - IX.

— *Dei fallimenti come indici dello stato economico e delle sue variazioni* - in: « Rivista bancaria », Milano, 20 febbraio 1931 - IX.

— *Prezzi e fallimenti*, in: « Barometro economico », pubblicazione dell'Agenzia Volta, Roma: I. 10 aprile 1931 - IX; II. 10 maggio 1931 - IX.

— *Rassegne mensili delle pubblicazioni economiche*, in: « Rivista di politica economica - Roma.

— *Rassegne mensili delle pubblicazioni finanziarie*, in: « Rivista bancaria », Milano.

LASORSA GIOVANNI

— *La popolazione della Puglia* — Comunicazione tenuta alla Società Italiana per il Progresso delle Scienze, Riunione di Bolzano - Trento, Settembre 1930, in « Atti della Società ».

— *La ricchezza privata della Provincia di Venezia* — Comunicazione tenuta alla Società Italiana per il Progresso delle Scienze - Riunione di Bolzano - Trento, Settembre 1930, in « Atti della Società ».

— *Recenti vedute intorno ai salarî*, in « Economia », Settembre 1930.

— *La ricchezza privata della Provincia di Venezia*, a cura della Facoltà di Scienze politiche e sociali della R. Università di Padova, Cedam, Padova, 1931.

— *La popolazione della Puglia*, in « Rivista Italiana di Statistica » - Anno III, n. 2, 1931.

— *La statistica dei salari industriali in Italia*, a cura della facoltà di Scienze politiche e sociali della R. Università di Padova - Cedam, Padova, 1931.

LONGOBARDI ERNESTO CESARE

— *Collaborazione, per la letteratura inglese*, alla « Enciclopedia Universale Illustrata », del Vallardi.

LUZZATTO GINO

— *Il primo secolo della grande industria contemporanea* (Nota Critica) in « Nuova Rivista Storica ».

— *Rassegna di storia economica*, in « Nuova Rivista Storica ».

— *Rassegna di storia del diritto*, in « Nuova Rivista Storica ».

— Voci *Banche, Brema, Bruges, Caorsini, Champagne* (Fiere di), *Colonie* (nel Medio Evo e nell'età Moderna), in « Enciclopedia Italiana ».

— *L'Economia Contemporanea* - Lezioni litografate - Padova, Cedam.

— *Recensioni* in « Nuova Rivista Storica », « Archivio Veneto » e « Giornale degli Economisti ».

Direzione, dal 1° Gennaio 1930, della « Nuova Rivista Storica ».

ORSI PIETRO

— *Nel terzo centenario di Carlo Emanuele I* - Discorso tenuto nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale — Venezia, Ferrari, 1930.

— *Come si arrivò alla guerra mondiale*, nel periodico « Gerarchia », Febbraio 1930.

— *Camillo Cavour ed il Risorgimento della Rumenia*, in « Gerarchia », Maggio 1930.

— *Il riavvicinamento italo-francese di trent'anni fa*, in « Gerarchia », Settembre 1930.

— *La questione romana negli anni* 1860-61, in « Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti » — Tom. 89, parte II - Venezia, Ferrari, 1930.

PIETRA GAETANO

— Lezioni di statistica - Parte I. - *La rilevazione dei dati*. (C. E. D. A. M., Padova, 1930).

— *Appendice alle lezioni di statistica economica* (C. E. D. A. M., Padova, 1930).

— *La curva mensile della produzione agricola in Italia. Comunicazione alla* XIX *Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze.*

— *Le variazioni delle produzioni agricole in Italia*, in « Corriere Padano » — 18 Settembre 1930, VIII.

— *I problemi della produzione agricola. Progresso e decadenza delle colture*, in « Corriere Padano », 20 Settembre 1930, VIII.

— *La componente agricola della congiuntura economica*, in « Barometro Economico », Annata III, n. 1 e 2, 1931, IX.

POMPEATI ARTURO

— Recensione di E. ZANONI, *P. Paruta nella vita e nelle opere*, in Nuovo Archivio Veneto » — Nuova Serie, T. VII, p. II (1904).

— *Per la biografia di P. Paruta*, in « Giorn. Storico della Lett. Italiana », 1905, vol. XLV.

— *Le dottrine politiche di P. Paruta*, in « Giorn. Storico della Lett. Italiana », 1905, vol. XLVI.

— *Il poeta dell'inno di Garibaldi*, ne « La Favilla », Perugia, a. XXIV, fasc. XI-XII (dicembre 1905).

— *Il conte Attilio dei « Promessi Sposi »*, ne « L'Italia Moderna », Roma, a. IV, vol. II, fasc. 17 (15 luglio 1906).

— *Il sogno di Don Rodrigo e il sogno di Malatesta*, in « La Romagna », Jesi, a. IV, fasc. II (1907).
— *A proposito di Don Ferrante*, in « Rivista Abruzzese », Teramo, a. XXII, fasc. X-XI (1907).
— *Il caso Aleardi*, in « Il Conciliatore », Torino, Bocca, a. II, fasc. 3-4 (1915).
— *Per una reminiscenza del « Principe » nel primo « Adelchi »*, in « Studi di storia e di critica letteraria in onore di F. Flamini », Pisa, 1915.
— *Saggi critici*, Roma, Albrighi e Segati, 1916.
— *Arrigo Boito poeta e musicista*, Firenze, Battistelli, 1919.
— *Dante*, Firenze, Battistelli, 1921 (premiato nel concorso nazionale indetto dal Comune di Firenze per il centenario dantesco).
— *Tito Speri*, discorso, Brescia, 1923.
— MACHIAVELLI, *Il Principe*, con note e introduzione, Torino, Paravia, 1923.
— *L'intenzione e l'arte*, in « Il Pianoforte », Torino, aprile 1922.
— *Il volto dell'artista*, in « Il Pianoforte », Torino, febbraio 1924.
— *Arrigo Boito*, in « Il Pianoforte », Torino, maggio 1924.
— *Valori manzoniani*, in « Arte e Vita », Torino, ottobre 1923.
— *Per il nostro Carducci*, in « Il Contemporaneo », Torino, novembre 1924.
— *Nerone sulla scena*, in « La Lettura », febbraio 1924.
— *Alessandro Manzoni*, in « La Rivista di Bergamo », novembre-dicembre 1923.
— *Una grande anima prigioniera: G. Scalvini*, in « La Rivista di Bergamo, marzo 1925.
— *Vecchi e nuovi problemi nella storia del teatro italiano*, in « La Cultura », Roma, febbraio 1924.
— *G. Scalvini e il romanticismo lombardo*, in « La Parola », Torino, maggio 1925.
— *L'opera letteraria di G. A. Cesareo*, nei « Libri del giorno, Milano, settembre 1923.
— *Dal martirio alla gloria*, nei « Libri del giorno », febbraio 1924.
— *Il Rinascimento cristiano in Italia*, nei « Libri del giorno », giugno 1924.

— *Dall'umanesimo alla poesia*, nei « Libri del giorno », febbraio 1925.
— *Da Dante a noi* (a uso degli Istituti Tecnici), Brescia, Vannini, Vol. I, 1925 - Vol. II, 1926.
— *Antonio Fogazzaro e la musica*, in « Il Pianoforte », Torino, ottobre 1925.
— *Emilio De Marchi*, in « Rivista d'Italia », Milano, 15 marzo 1926.
— *Angiolo Silvio Novaro*, in « L'Italia che scrive », Roma, marzo 1927.
— *Un Pirandello per ridere nel Quattrocento*, in « Rivista d'Italia », Milano, 15 aprile 1927.
— *Ugo Foscolo*, in « Rivista mensile della città di Venezia », aprile 1927.
— *Pagine musicali di Ugo Foscolo*, in « Il Pianoforte », Torino, settembre 1927.
— *Ugo Foscolo a Venezia*, in « Le tre Venezie », ottobre 1927.
— *Oriani e la musica*, in « La Rassegna musicale », Torino, aprile 1928.
— *Vincenzo Monti*, Bologna, Zanichelli, 1928 (premiato nel 1930 dalla Reale Accademia delle Scienze di Torino col premio Gautieri).
— *Vincenzo Monti e le donne*, in « La Lettura », ottobre 1928.
— *Le idee musicali di Enrico Thovez*, in « La Rassegna musicale », Torino, ottobre 1928.
— *Aquileia*, in « Le tre Venezie », marzo 1929.
— *Il Parini e la musica*, in « Rivista musicale italiana », Torino, settembre-dicembre 1929.
— *Ippolito Nievo*, in « Le tre Venezie », novembre 1929.
— *Enrico Panzacchi e la musica*, in « La Rassegna musicale », Torino, dicembre 1929.
— *Nei paesi del Canova — Il centenario di un tempio famoso*, in « Le tre Venezie », novembre 1930.
— DANTE ALIGHIERI, *L'Inferno*, con proemio e commento a compimento di quello di F. Flamini, Milano, F. Vallardi, 1925.
— DANTE ALIGHIERI, *Il Purgatorio*, commentato, Milano, F. Vallardi, 1929.

— DANTE ALIGHIERI, *Il Paradiso*, commentato, Milano, F. Vallardi, 1930.
— Inoltre 160 articoli pubblicati nel « Marzocco » di Firenze dal 29 febbraio 1920 al 14 dicembre 1930.

RES LUIGI

— *Collaborazione all'*Enciclopedia Italiana Treccani.
— *Collaborazione all'*Enciclopedia Universale Vallardi.

RICCI LEONARDO

— *Enciclopedia Italiana* - Carte geografiche che accompagnano i volumi V, VI, VII.
— *Una proiezione pratica per carte di geografia economica*, in « Rivista Geogr. Ital. » - Firenze, 1931.
— *Relazione sulla campagna glaciologica del* 1930 *nelle Dolomiti di Brenta e Alpi Venoste Occid.*, « in Boll. del Comitato Glaciologico Italiano, Torino, 1931.

TROILO ERMINIO

— *Studi e Note* per la II edizione del *Sommario di Storia della Filosofia* — Casa edit. Mondadori, Milano.
— *Dizionarietto biografico per il Sommario di Storia della Filosofia* — Ibid.
— *Il pensiero filosofico di Francesco Bonatelli* — Venezia, in « Atti del R. Istituto Veneto di S. L. e A. », 1930.
— *Considerazioni sul pensiero filosofico dell'Abate Galiani* — Ibid.
— *Note varie*, in « Bilychnis » ed in altre Riviste.

TRUFFI FERRUCCIO

— *Combustibili* — Lezioni di Merceologia (anno accademico 1928-1929) - Milani, C. E. D. A. M. - Padova, 1930.
— *Materie oleose* — Lezioni di Merceologia (anno accademico 1928-1929) - Milani, C. E. D. A. M. - Padova, 1930.
— *La Carta* — Lezioni di Merceologia (anno accademico 1929-30) - Milani, C. E. D. A. M. - Padova, 1930.
— *Zuccheri* — Lezioni di Merceologia (anno accademico 1929-30) - Milani, C. E. D. A. M. - Padova, 1930.

ORDINE DEGLI STUDI

PER L'ANNO ACCADEMICO 1930-1931 (*)

(*) Giusta deliberazione del Consiglio Accademico in data 18 luglio 1929, sono state apportate alcune modificazioni, che si sono andate gradatamente applicando a partire dell'anno accademico 1929-30.

Facoltà di scienze economiche e commerciali

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti e Cristofolini	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	—	3
Economia politica (corso generale) (1)	Bordin	—	2	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	2	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Computisteria e ragioneria generale ; ragioneria applicata	D'Alvise, Amaduzzi e Rocchi	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Merceologia (2)	Truffi e Ghelfi	—	—	3	—
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	5
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua francese (3)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—

(1) L'Economia politica (corso generale) sarà d'ora innanzi insegnata al IIo e IIIo corso. Per quest'anno viene insegnata soltanto al IIo corso.

(2) La merceologia verrà insegnata d'ora innanzi al IIIo e IVo corso. Per quest'anno è insegnata soltanto al IIIo corso.

(3) È obbligatorio lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione Consolare

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti e Cristofolini	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	3	—
Economia politica (corso generale) (1)	Bordin	—	2	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	2	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Merceologia (2)	Truffi e Ghelfi	—	—	3	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua francese (3)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Ragioneria e tecnica commerciale	Rocchi	3	—	—	—
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Comuni alla Sezione di magistero per la ragioneria e per l'economia e il diritto					
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della Sezione					
Emigrazione e commercio estero	Lasorsa	—	—	—	3
Diritto internazionale (corso speciale)	Catellani	—	—	—	3
Storia politica e diplomatica	Orsi	—	3	3	3
Lingua francese (corso speciale)	Gambier	—	—	—	2

(1) Vedi annotazione a pag. 119.

(3) Vedi annotazione a pag. 119.

(3) È d'obbligo lo studio di tre lingue, due delle quali devono essere la francese e l'inglese.

Sezione di magistero per la computisteria e la ragioneria

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti e Cristofolini	—	3	3	—
Economia politica (corso generale) (1)	Bordin	—	2	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggé	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	2	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Computisteria e ragioneria generale; ragioneria applicata	D'Alvise, Amaduzzi e Rocchi	6	4	—	—
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Tecnica commerciale	Rigobon e Fabro	—	6	6	—
Lingua francese (2)	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Lingua serbo-croata	Res	3	3	2	—
Comuni alla sezione di magistero per l'economia e il diritto					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Ragioneria generale (corso speciale)	D'Alvise	—	—	4	4
Tecnica commerciale (corso speciale)	Rigobon	—	—	—	3

(1) Vedi annotazione a pag. 119.

(2) È d'obbligo lo studio di almeno due lingue fra quelle insegnate, una delle quali deve essere la lingua inglese o la tedesca.

Sezione di magistero per l'economia e il diritto

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Comuni alla facoltà di scienze economiche e commerciali					
Istituzioni di diritto privato	Allara	3	—	—	—
Istituzioni di diritto pubblico	Bettanini	3	—	—	—
Diritto commerciale e marittimo, diritto industriale	Carnelutti e Cristofolini	—	3	3	—
Diritto internazionale	Catellani	—	—	—	3
Economia politica (corso generale) (1)	Bordin	—	2	—	—
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Fornari	—	—	3	—
Statistica metodologica	Uggè	—	3	—	—
Statistica demografica ed economica	Lasorsa	—	2	—	—
Politica economica	de Pietri-Tonelli e Mancini	—	—	—	3
Matematica finanziaria	Dell'Agnola e Malesani	5	4	—	—
Geografia economica	Ricci	3	3	—	—
Storia economica	Luzzatto	3	—	—	—
Lingua inglese (2)	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—
Comune alla sezione consolare					
Ragioneria e tecnica commerciale	Rocchi	3	—	—	—
Comuni alla sezione di magistero per la ragioneria					
Contabilità di Stato	Fabro	—	—	—	3
Lingua inglese	Longobardi	—	—	—	2
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	—	—	—	2
Propri della sezione					
Economia politica (corso speciale)	Crosara	—	—	3	3
Diritto civile	Barassi	—	3	3	—
Diritto pubblico interno	Giannini	—	—	3	3
Istituzioni di diritto e procedura penale	Manzini	—	—	3	3
Diritto processuale civile	Bellavitis	—	—	—	3
Storia delle istituzioni giuridiche	Tamassia	—	—	2	—

(1) Vedi annotazione a pag. 119.
(2) E' d'obbligo lo studio delle lingue inglese e tedesca.

Sezione di magistero per le lingue straniere

Insegnamenti	Professori	1. Anno	2. Anno	3. Anno	4. Anno
Propri della sezione					
Lingua italiana	Pezzè-Pascolato	2	2	2	2
Letteratura italiana	Pompeati	3	3	3	3
Lingua e letteratura francese (corso di cultura)	Gambier	3	3	3	—
Lingua e letteratura francese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura inglese (corso di cultura)	Longobardi e Policardi	1	1	1	—
Lingua e letteratura inglese (corso di magistero)	id.	3	3	3	3
Lingua e letteratura tedesca (corso di cultura)	Belli e Secrétant	1	2	2	—
Lingua e letteratura tedesca (corso di magistero)	id.	5	6	6	6
Glottologia romanzo-germanica	Ballini	—	—	3	—
Grammatica e letteratura latina	Marchesi e Pelli	6	5	5	5
Storia comparata delle letterature moderne	Galletti	—	—	3	3
Storia della filosofia	Troilo	—	—	—	3
Comune alla sezione consolare					
Storia politica	Orsi	3	3	—	—
Comuni alle altre sezioni					
Lingua francese	Gambier	3	2	2	—
Lingua inglese	Longobardi e Policardi	6	3	3	—
Lingua tedesca	Belli e Secrétant	5	3	3	—

NB. — Sono obbligatori i corsi di cultura delle lingue francese, inglese e tedesca. Tra queste si sceglie il corso di magistero.

CORSI LIBERI

CHIMICA E METROLOGIA.

DIRITTO CORPORATIVO.

LINGUA SPAGNOLA.

CALENDARIO

PER L'ANNO ACCADEMICO 1930 - 1931

NOVEMBRE 1930

† 1 Sabato
Ognissanti
Comincia l'anno accademico
† 2 Domenica
Comm.dei defunti
3 Lunedì
† 4 Martedì
Festa Naz. della Vittoria
5 Mercoledì
Inizio delle lezioni
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
† 9 Domenica
10 Lunedì
v 11 Martedì
Nat. di S. M. il Re
12 Mercoledì
13 Giovedì
14 Venerdì
15 Sabato
† 16 Domenica
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
† 21 Venerdì
Festa Vot. della B. V. della Salute
22 Sabato
† 23 Domenica
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
28 Venerdì
29 Sabato
† 30 Domenica

DICEMBRE

1 Lunedì
2 Martedì
3 Mercoledì
4 Giovedì
5 Venerdì
6 Sabato
† 7 Domenica
† 8 Lunedì
Concez. di M. V.
9 Martedì
10 Mercoledì
11 Giovedì
12 Venerdì
13 Sabato
† 14 Domenica
15 Lunedì
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì
19 Venerdì
20 Sabato
† 21 Domenica
22 Lunedì
23 Martedì
v 24 Mercoledì
† 25 Giovedì
Natività di N. S. Gesù Cristo
v 26 Venerdì
v 27 Sabato
† 28 Domenica
v 29 Lunedì
v 30 Martedì
v 31 Mercoledì

GENNAIO 1931

† 1 Giovedì
2 Venerdì
3 Sabato
† 4 Domenica
5 Lunedì
† 6 Martedì
Epifania
7 Mercoledì
v 8 Giovedì
Nat. di S. M. la Regina
9 Venerdì
10 Sabato
† 11 Domenica
12 Lunedì
13 Martedì
14 Mercoledì
15 Giovedì
16 Venerdì
17 Sabato
† 18 Domenica
19 Lunedì
20 Martedì
21 Mercoledì
22 Giovedì
23 Venerdì
24 Sabato
† 25 Domenica
26 Lunedì
27 Martedì
28 Mercoledì
29 Giovedì
30 Venerdì
31 Sabato

FEBBRAIO

† 1 Domenica
2 Lunedì
3 Martedì
4 Mercoledì
5 Giovedì
6 Venerdì
7 Sabato
† 8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
v 11 Mercoledì
Solennità civile
12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
† 15 Domenica
v 16 Lunedì
v 17 Martedì
v 18 Mercoledì
19 Giovedì
20 Venerdì
21 Sabato
† 22 Domenica
23 Lunedì
24 Martedì
25 Mercoledì
26 Giovedì
27 Venerdì
28 Sabato

MARZO

† 1 Domenica
2 Lunedì
3 Martedì
4 Mercoledì
5 Giovedì
6 Venerdì
7 Sabato
† 8 Domenica
9 Lunedì
10 Martedì
11 Mercoledì
12 Giovedì
13 Venerdì
14 Sabato
† 15 Domenica
16 Lunedì
17 Martedì
18 Mercoledì
† 19 Giovedì
S. Giuseppe
20 Venerdì
21 Sabato
† 22 Domenica
v 23 Lunedì
Annuale Fondaz. Fasci
24 Martedì
25 Mercoledì
26 Giovedì
27 Venerdì
28 Sabato
† 29 Domenica
30 Lunedì
31 Martedì

APRILE

1 Mercoledì
v 2 Giovedì
v 3 Venerdì
v 4 Sabato
† 5 Domenica
Pasqua di Resurrezione
v 6 Lunedì
v 7 Martedì
v 8 Mercoledì
9 Giovedì
10 Venerdì
11 Sabato
† 12 Domenica
13 Lunedì
14 Martedì
15 Mercoledì
16 Giovedì
17 Venerdì
18 Sabato
† 19 Domenica
20 Lunedì
† 21 Martedì
Natale di Roma
22 Mercoledì
23 Giovedì
24 Venerdì
† 25 Sabato
S. Marco Festa Cittadina
† 26 Domenica
27 Lunedì
28 Martedì
29 Mercoledì
30 Giovedì

MAGGIO

1 Venerdì
2 Sabato
† 3 Domenica
4 Lunedì
5 Martedì
6 Mercoledì
7 Giovedì
8 Venerdì
9 Sabato
† 10 Domenica
11 Lunedì
12 Martedì
13 Mercoledì
† 14 Giovedì
Ascensione
15 Venerdì
16 Sabato
† 17 Domenica
18 Lunedì
19 Martedì
20 Mercoledì
21 Giovedì
22 Venerdì
23 Sabato
† 24 Domenica
Pentecoste
Anniversario dell'entrata in guerra
25 Lunedì
26 Martedì
27 Mercoledì
28 Giovedì
29 Venerdì
30 Sabato
† 31 Domenica

GIUGNO

1 Lunedì
Comincia la 1.ª sessione degli esami
2 Martedì
3 Mercoledì
† 4 Giovedì
Corpus Domini
5 Venerdì
6 Sabato
† 7 Domenica
Festa nazionale
8 Lunedì
9 Martedì
10 Mercoledì
11 Giovedì
12 Venerdì
13 Sabato
† 14 Domenica
15 Lunedì
16 Martedì
17 Mercoledì
18 Giovedì
19 Venerdì
20 Sabato
† 21 Domenica
22 Lunedì
23 Martedì
24 Mercoledì
25 Giovedì
26 Venerdì
† 27 Sabato
28 Domenica
† 29 Lunedì
Ss. Pietro e Paolo
30 Martedì
Termina la 1.ª sessione degli esami

LUGLIO

1 Mercoledì
2 Giovedì
3 Venerdì
4 Sabato
† 5 Domenica
6 Lunedì
7 Martedì
8 Mercoledì
9 Giovedì
10 Venerdì
11 Sabato
† 12 Domenica
13 Lunedì
14 Martedì
15 Mercoledì
Cominciano le vacanze estive e si aprono le iscrizioni per l'anno accademico 1931-1932
16 Giovedì
17 Venerdì
18 Sabato
† 19 Domenica
20 Lunedì
21 Martedì
22 Mercoledì
23 Giovedì
24 Venerdì
25 Sabato
† 26 Domenica
27 Lunedì
28 Martedì
29 Mercoledì
30 Giovedì
31 Venerdì

AGOSTO

1 Sabato
† 2 Domenica
3 Lunedì
4 Martedì
5 Mercoledì
6 Giovedì
7 Venerdì
8 Sabato
† 9 Domenica
10 Lunedì
11 Martedì
12 Mercoledì
13 Giovedì
14 Venerdì
† 15 Sabato
Assunzione di Maria Vergine
† 16 Domenica
17 Lunedì
18 Martedì
19 Mercoledì
20 Giovedì
21 Venerdì
22 Sabato
† 23 Domenica
24 Lunedì
25 Martedì
26 Mercoledì
27 Giovedì
28 Venerdì
29 Sabato
† 30 Domenica
31 Lunedì

SETTEMBRE

1 Martedì
2 Mercoledì
3 Giovedì
4 Venerdì
5 Sabato
† 6 Domenica
7 Lunedì
8 Martedì
9 Mercoledì
10 Giovedì
11 Venerdì
12 Sabato
† 13 Domenica
14 Lunedì
v 15 Martedì
Nat. di S. A. R. il Principe Ereditario
16 Mercoledì
17 Giovedì
18 Venerdì
19 Sabato
† 20 Domenica
21 Lunedì
22 Martedì
23 Mercoledì
24 Giovedì
25 Venerdì
26 Sabato
† 27 Domenica
28 Lunedì
29 Martedì
30 Mercoledì

OTTOBRE

1 Giovedì
Comincia la 2.ª sessione degli esami
2 Venerdì
3 Sabato
† 4 Domenica
5 Lunedì
6 Martedì
7 Mercoledì
8 Giovedì
9 Venerdì
10 Sabato
† 11 Domenica
v 12 Lunedì
Scoperta dell'America
13 Martedì
14 Mercoledì
15 Giovedì
16 Venerdì
17 Sabato
† 18 Domenica
19 Lunedì
20 Martedì
21 Mercoledì
22 Giovedì
23 Venerdì
24 Sabato
† 25 Domenica
26 Lunedì
27 Martedì
† 28 Mercoledì
Annivers. della Marcia su Roma
29 Giovedì
30 Venerdì
31 Sabato
Termina la 2.ª sessione degli esami e si chiude l'anno accademico

NOTIZIE STATISTICHE

Numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio distinti secondo il corso, la facoltà e le sezioni, e il sesso

		1925-26		1926-27		1927-28		1928-29		1929-30	
		m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.	m.	f.
1° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	127	—	161	—	116	—	145	1	170	1
	Sezione consolare	18	—	31	—	17	—	17	—	13	—
	„ magistero econom. e diritto	11	—	11	—	6	1	15	1	11	2
	„ „ ragioneria .	13	3	17	2	8	2	15	1	7	—
	„ „ lingue straniere	6	14	7	18	5	13	8	22	7	32
	TOTALI	175	17	227	20	152	16	200	25	208	35
2° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	91	—	108	—	140	—	117	—	126	—
	Sezione consolare	23	—	23	—	27	—	10	—	16	—
	„ magistero econom. e diritto	9	—	9		10	3	6	1	15	2
	„ „ ragioneria . .	11	4	8	2	16	2	11	2	13	2
	„ „ lingue straniere	9	13	9	14	7	17	6	10	5	23
	TOTALI	143	17	157	16	200	22	150	13	175	27
3° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	79	—	83	—	109	1	150	—	116	—
	Sezione consolare	9	—	20	—	21	—	22	—	10	—
	„ magistero econom. e diritto	5	—	8	—	8	—	18	1	5	1
	„ „ ragioneria .	18	—	10	4	8	4	18	2	8	4
	„ „ lingue straniere	5	17	7	13	5	15	8	18	6	6
	TOTALI	126	17	128	17	152	19	216	21	145	191
4° CORSO	Facoltà di scienze econ. e commerc.	84		74	—	87	—	103	—	152	1
	Sezione consolare	11	—	23	—	20	—	25	—	23	—
	„ magistero econom. e diritto	23	—	16	—	27	1	20	2	30	4
	„ „ ragioneria . .	26	13	20	2	21	4	21	4	25	5
	„ „ lingue straniere	5	23	8	17	4	11	5	14	5	17
	TOTALI	149	26	141	19	159	16	180	20	235	27
	TOTALI ISCRITTI	593	77	653	72	662	74	746	79	763	98
	TOTALI GENERALI	593	77	653	72	662	74	746	79	763	98
		670		725		736		825		861	

Numero degli iscritti nell'ultimo decennio distinti secondo il luogo di nascita

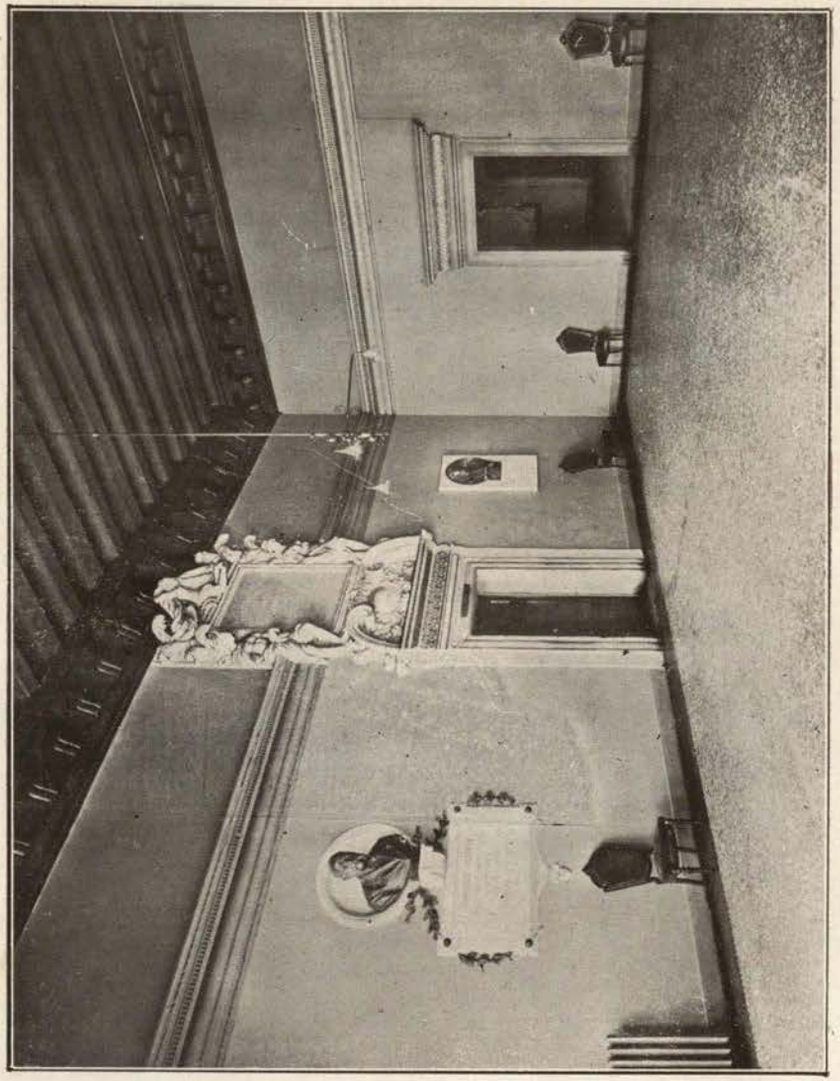
	ANNI ACCADEMICI									
	1919-20	1920-21	1921-22	1922-23	1923-24	1924-25	1925-26	1926-27	1927-28	1928-29	1929-30
Venezia (città)	70	75	49	57	56	54	68	71	74	98	108
Venezia (regione)	233	277	222	184	175	178	192	196	201	223	268
Venezia Giulia	16	13	11	16	14	12	13	25	32	28	31
Venezia Tridentina	14	31	40	33	24	18	30	31	35	37	43
Fiume	8	18	17	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	49	59	50	43	37	31	41	57	64	76	85
Piemonte	14	13	7	11	13	11	15	13	14	30	15
Liguria	7	7	6	7	6	4	5	4	5	8	6
Emilia	61	40	29	25	27	43	60	67	68	75	63
Toscana	63	64	45	33	27	27	26	23	14	19	13
Marche, Umbria e Abruzzo	69	71	50	47	51	36	34	39	42	35	53
Lazio	12	13	13	15	12	9	10	6	10	14	18
Provincie meridionali	116	147	113	98	95	93	80	92	81	70	64
Sicilia	126	140	106	87	87	58	59	53	51	68	52
Sardegna	9	10	13	16	11	16	92	9	11	14	15
Libia	—	—	—	—	2	2	1	1	—	—	—
Dalmazia	—	—	5	1	1	—	—	1	4	3	4
Austria	—	—	2	2	2	2	2	2	3	2	2
Ungheria	—	—	—	—	—	—	1	2	2	2	2
Grecia	2	—	—	—	1	2	3	3	2	2	—
Jugoslavia	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	3
Romania	1	2	2	1	1	1	1	—	—	1	—
Turchia europea e asiatica	2	1	—	4	—	1	1	1	1	1	—
Altri Stati	10	16	18	17	17	12	19	28	21	17	16
TOTALI	882	997	798	697	660	610	670	725	736	825	861

Statistica dei titoli di studio degli studenti iscritti nell'anno accad. 1929-1930

	Facoltà Scienze econom. e Commerciali	Sezione Consolare	Sezione di magistero per la ragioneria	Sezione di magistero per l'economia e diritto	Sezione di magistero per le lingue straniere	Totali
Maturità classica	39	8	1	3	24	75
Maturità scientifica	38	6	—	2	14	60
Abilitazione commercio ragioneria	366	25	44	33	53	521
Licenza istituto commerciale	66	7	4	1	2	80
Diploma perito agrimensore	23	2	—	1	1	27
Diploma perito industriale	1	—	—	1	—	2
Diploma istituto nautico	21	8	—	1	2	32
Licenza da scuola media estera	11	2	—	—	1	14
Laurea in scienze econom. e commerciali	—	6	14	18	1	39
Laurea per l'insegn. della ragioneria	1	—	—	2	—	3
Laurea per l'insegn. dell'economia e del diritto	—	1	—	—	—	1
Laurea per l'insegn. delle lingue straniere	—	—	—	—	1	1
Laurea in scienze applicate alla carriera dipl. consolare	1	—	—	5	—	6
	567	65	63	67	99	861

Statistica dei laureati

	Anno accad. 1929-30	
	M.	F.
Dottore in scienze economiche e commerciali	82	—
„ in scienze applicate alla carriera dipl. consolare . .	11	—
„ per l'insegnamento dell'economia e del diritto . . .	6	—
„ per l'insegnamento della ragioneria	7	2
„ per l'insegnamento delle lingue straniere	7	14
	113	16
	129	



SALA DEL SECONDO PIANO

ELENCO DEGLI STUDENTI ISCRITTI

PER L'ANNO ACCADEMICO 1929 - 1930

ABBREVIAZIONI

m. cl.	— maturità classica
m. sc.	— maturità scientifica
r.	— abilitazione commercio-ragioneria
i. c.	— licenza istituto commerciale
p. a.	— perito agrimensore
p. i.	— perito industriale
i. n.	— istituto nautico
s. m. e.	— licenza da scuola media estera
l. s. e. c.	— laurea in scienze economiche e commerciali
l. i. r.	— laurea per l'insegnamento della ragioneria
l. i. e. d.	— laurea per l'insegnamento dell'economia e del diritto
l. c. d. c.	— laurea in scienze appl. carriera diplom.-consolare
l. i. l. s.	— laurea per l'insegnamento delle lingue straniere

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

I. CORSO

Adobati Pietro da Bergamo	*r.*
Allegro Mario da Vicenza	*r.*
Andreoli Giuseppe da Cremona	*r.*
Antonelli Gustavo da Bari	*r.*
Armigliato Tarquinio da Piacenza d'Adige (Padova)	*p. a.*
Avanzi Anchise da Acquafredda (Brescia)	*r.*
Baldissera Ottorino da Gemona (Udine)	*r.*
Barberi Aldo da Ancona	*r.*
Baseggio Cesare da Quinto di Valpantena (Verona)	*r.*
Belluco Luigi da Borsea (Rovigo)	*r.*
Benedetti Augusto da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Benvegnù Raoul da Venezia	*r.*
Bernardi Francesco da Merano	*s. m. e.*
Bertan Gino da Campodoro (Padova)	*r.*
Bettolo Luigi da Treviso	*r.*
Boccanegra Mirko da Venezia	*r.*
Bolani Pietro da Treviso	*r.*
Bonato Giuseppe da Padova	*p. a.*
Brognara Rinaldo da Merlara (Padova)	*p. a.*
Brotto Virginio da Brescia	*i. c.*
Burei Eugenio da Marostica (Vicenza)	*m. sc.*
Caenazzo Aronne da Venezia	*r.*
Cafiero Antonio da Venezia	*r.*
Calcagnile Alfredo da S. Marzano di S. Giuseppe (Taranto)	*r.*
Calzavarini Ennio da Bagnolo di Po (Rovigo)	*r.*
Campana Settimo da Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano)	*r.*

Canzoneri Andrea da Bergamo	*r.*
Capellano Arturo da Torino	*m. cl.*
Capozzo Diego da Schio (Vicenza)	*r.*
Carlotto Lodovico da Sandrigo (Vicenza)	*r.*
Cara Guido da Nogara (Verona)	*r.*
Castelletto Antonio da Padova	*r.*
Casale Lorenzo da Este (Padova)	*r.*
Casabianca Mario da Sassari	
Cattaruzza Agostino da S. Quirino (Udine)	*r.*
Cibele Isidoro da Vicenza	*m. cl.*
Cinganotto Adolfo da Venezia	*r.*
Cocco Italo da Bucchianico (Chieti)	*r.*
Colao Giovanni da Fonzaso (Belluno)	*r.*
Contarini Cesare da Venezia	*r.*
Costelli Maurizio da Brescia	*r.*
Cristofoletti Leo da Cremona	*r*
Cusinati Mirko da Asolo (Treviso)	*p. a.*
Da Col Aldo da Motta di Livenza (Padova)	*r.*
Dallari Salvatore da Verona	*r.*
Dalla Chiara Achille da Verona	*r.*
Dalle Nogare Pietro da Tricesimo (Udine)	*r.*
Dal Molin Alessandro da Arsiero (Vicenza)	*m. cl.*
Dal Pozzo Giuseppe da Verona	*r.*
De Berardinis Rocco da Città S. Angelo (Pescara)	*r.*
Decarli Edoardo da Trento	*r.*
De Grandis Renzo da Cavarzere (Venezia)	*p. a.*
Del Mestri Giuseppe da Gorizia	*i. c.*
De Mas Livio da Padova	*r.*
De Perini Vincenzo da Venezia	*r.*
D'Ercole Panfilo da Scerni (Chieti)	*i. c.*
di Colloredo Mels Giovanni da Udine	*m. sc.*
Di Nuzzo Francesco da Alì (Messina)	*m. sc.*
Donati Marco da Forlì	*m. cl.*
Doni Armando da Fiesso d'Artico	*p. a.*
Fabbro Enore da Flaibano (Udine)	*r.*
Facco Antonio da Venezia	*i. n.*

Falomo Lucio da Udine	*p. i.*
Fara Torquato da Cremona	*r.*
Fasolato Giuseppe da Padova	*r.*
Fedrigoni Renzo da Verona	*m. cl.*
Ferrarini Cesare Bruno da Isola della Scala (Verona)	*m. sc.*
Ferrami Mario da Casalbuttano (Cremona)	*r.*
Ferri Egidio da Caprarola (Viterbo)	*i. c.*
Finotello Gino da Taglio di Po (Rovigo)	*r.*
Finzi Angelo da Pavia	*i. c.*
Franco Francesco di Vito da Crispiano (Taranto)	*r.*
Foffano Gaetano da Venezia	*i. n.*
Galeazzo Ottavio da Padova	*p. a.*
Garue Bruna da Pavia	*m. cl.*
Gasparini Aristide da Venezia	*r.*
Gava Emilio da Godega S. Urbano (Treviso)	*r.*
Gentile Vincenzo da Taranto	*r.*
Gentilli Giuseppe da S. Daniele del Friuli (Udine)	*r.*
Giacomazzi Giorgio da Bergamo	*r.*
Giacomin Ulisse da Ponso (Padova)	*r.*
Giacometti Guido da Spresiano (Treviso)	*i. n.*
Gigli Goffredo da Roma	*r.*
Giarrizzo Renato da Macerata	*r.*
Gozzi Libero da Stra (Venezia)	*i. n.*
Gregori Ferruccio da Schio (Vicenza)	*r.*
Guadalupi Michele da Venezia	*r.*
Guariento Luigi da Megliadino S. Vitale (Padova)	*p. a.*
Guglielmi Paolo da Gorizia	*r.*
Guidoboni Vittore da Ferrara	*r.*
Guizzardi Antonio da Castagnaro (Verona)	*r.*
Gurreri Renato da Luino (Como)	*r.*
Iaci Egidio da Aidone (Caltanissetta)	*r.*
Lenarda Mario da Venezia	*r.*
Lodetti Lido da Cremona	*r.*
Lombardi Raffaello da Monteroduni (Campobasso)	*r.*
Macchi Antonio da Padova	*m. cl.*
Marchioro Isidoro da Schio (Vicenza)	*r.*

Marchetti Sylva da Tolmezzo (Udine)	*r.*
Marson Manlio da Treviso	*r.*
Mazzaggio Dino da Legnago (Verona)	*r.*
Mazzucco Nicola da Ospedaletto Euganeo (Padova)	*r.*
Meneghelli Aldo da Campagna Lupia (Venezia)	*r.*
Modolo Alberto da Treviso	*r.*
Moretti Fernando da Foiano della Chiana (Arezzo)	*r.*
Morten Romeo da Skoplje (Jugoslavia)	*r.*
Moscardi Domenico da Stanghella (Padova)	*p. a.*
Motroni Ermenegildo da Sassari	*r.*
Müller Bruno da Trieste	*i. n.*
Nasta Mario da Napoli	*r.*
Nicoli Gio. Batta da Arsiero (Vicenza)	*r.*
Nicolussi Gianetto da Luserna (Trento)	*i. c.*
Nigri Lodovico da Ancona	*r.*
Nobile Giordano da Venezia	*i. n.*
Nolli Giancarlo da Melegnano (Milano)	*r.*
Nordio Ernani da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Nucibella Giovanni da Tribano (Padova)	*p. a.*
Oddo Gianantonio da Ventimiglia (Imperia)	*r.*
Padovan Battista da Spresiano (Treviso)	*p. a.*
Pasqualy Silvio da Venezia	*r.*
Pastore Ivo da Rovigo	*r.*
Pauletti Mario da Venezia	*r.*
Pedrocco Aldo da Venezia	*r.*
Peranzoni Vittorino da Verona	*r.*
Pesce Luciano da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Polacco Carlo da Trieste	*m. sc.*
Portoghese Lino da Trieste	*r.*
Rampanelli Aldo da Strigno (Trento)	*i. c.*
Ranzi Mario da Trento	*i. c.*
Renon Alfredo da Verona	*r.*
Rizzini Gaetano da Villafranca di Verona	*r.*
Rizzo Eugenio da S. Pietro Vernotico (Brindisi)	*r.*
Rossi Mario da Venezia	*i. n.*
Rossi Giuseppe da Calvello di Potenza	*r.*

Rossi Pietro di Paolo da Pallanza (Novara)	*r.*
Rovetta Luciano da Brescia	*r.*
Ruol Rolando da Montebelluna (Treviso)	*r.*
Rustia Dario da Sebenico (Dalmazia)	*m. sc.*
Sacchetto Flavio da Villabartolomea (Verona)	*r.*
Sandri Spartaco da Casarsa della Delizia (Udine)	*r.*
Sartori Luigi da Marano Vicentino (Vicenza)	*i. c.*
Sartori Mario da Trento	*i. c.*
Sartori Omero da Verona	*r.*
Scanferla Guido da Padova	*i. c.*
Screm Menotti da Osoppo (Udine)	*r.*
Suffriti Cesare da Crevalcore (Bologna)	*i. c.*
Suriano Oscar da Pianiga (Venezia)	*r.*
Tacchi Enrico da Rovereto (Trento)	*r.*
Tasinazzo Aroldo da Costabissara (Vicenza)	*r.*
Tescari Domenico da Rotzo (Vicenza)	*m. sc.*
Tesi Guglielmo da Rovigo	*r.*
Tramet Luigino da Valdobbiadene (Treviso)	*i. c.*
Trivisonno Antonio da Ripalimosani (Campobasso)	*r.*
Toniolo Luigino da Conselve (Padova)	*i. c.*
Turcato Palladio da Castelfranco Veneto (Treviso)	*r.*
Vallini Giuliano da Cava dei Tirreni (Salerno)	*r.*
Vazza Giovanni da Civitavecchia	*r.*
Vendramin Raffaello da Quinto (Treviso)	*m. cl.*
Vianello Nettuno da Travesio (Udine)	*r.*
Viola Luigi da Brescia	*r.*
Volpini Italo da Cortemaggiore (Piacenza)	*r.*
Zacchieri Antonio da Treviso	*r.*
Zanetti Giacomo Giuseppe da Lendinara (Rovigo)	*p. a.*
Zannini Alfredo da Venezia	*r.*
Zardini Francesco da Pozzo di Codroipo (Udine)	*p. a.*
Zardo Antonio da Spilimbergo (Udine)	*r.*
Zava Giuseppe da Pieve di Soligo (Treviso)	*r.*
Zecchi Alceste da Piovene (Vicenza)	*r.*
Zoccoletti Ernesto da Treviso	*r.*
Zurco Nello da Bottenicco di Moimacco (Udine)	*r.*

II. CORSO

Adami Osvaldo da Rimini	*r.*
Alfano Mario da Castelmauro (Campobasso)	*r.*
Arutiunianz Alessandro da Darabas (Armenia)	*s. m. e.*
Basaglia Ulisse da Legnago (Verona)	*r.*
Bellussi Bernardino da Venezia	*r.*
Benacchio Angelo da Galzignano (Padova)	*i. c.*
Benozzo Gaetano da Camposampiero (Padova)	*i. c.*
Bertini Umberto da Lucca	*r.*
Bertuetti Ottorino da Livorno	*r.*
Biancheri Luigi da Venezia	*r.*
Bianchini Arturo da Casale sul Sile (Treviso)	*r.*
Bonora Bruno da Mantova	*r.*
Bordoni Clotilde da Bergamo	*r.*
Boron Giulio da Lonigo (Vicenza)	*r.*
Brotto Innigo da Venezia	*r.*
Bruno Mirtillo da Udine	*r.*
Busetto Giovanni da Venezia	*i. n.*
Campos Giordano da Spalato	*r.*
Canciani Cesare da Fossalta di Portogruaro	*p. a.*
Capozzo Guido da Schio (Vicenza)	*r.*
Caria Vittorino da Monteleone Rocca Doria (Sassari)	*r.*
Carlotto Cristoforo da Fossolovara di Stra (Venezia)	*r.*
Carrara Antonio da Minerbo (Verona)	*r.*
Cervellin Giorgio da Venezia	*r.*
Cervini Pietro da Verona	*r.*
Cesaroni Franco da Santhià (Novara)	*r.*
Cofrancesco Eduardo da Cerreto Sannita (Benevento)	*i. c.*
Colò Rienzi da Feltre (Belluno)	*i. c.*
Colombari Mario da Marrara (Ferrara)	*r.*
Corso Giuseppe da Augusta (Siracusa)	*i. c.*

Curzolo Erminio da Prossnitz (Cecoslovacchia)	*m. sc.*
Dal Conte Livio da Vicenza	*r.*
Dalla Baratta Ottorino da Padova	*i. c.*
Dallari Vittore da Vicenza	*m. sc.*
Dal Molin Pietro da Arsiero (Vicenza)	*r.*
De Anna Vittorino da Venzone (Udine)	*i. n.*
De Stefani Roberto da Partanna (Trapani)	*i. c.*
Deleo Carmelo da Porto Empedocle (Agrigento)	*i. c.*
D'Ammacco Nicola da Taranto	*r.*
Evangelista Gervasio da Vigo di Legnago (Verona)	*r.*
Fabbri Pier Giovanni da Padova	
Fassetta Bruno da Venezia	*r.*
Fava Giovanni da Treviso	*r.*
Ferrari Gino fu Giovanni Battista da Albaredo d'Adige (Verona)	*r.*
Fiecchi Pietro da Padova	*i. c.*
Figini Giacomo da Como	*r.*
Fontana Giovanni fu Ruggero da Roncade (Treviso)	*r.*
Frigo Giovanni da Roana (Vicenza)	*r.*
Gallo Mario Giuseppe da Piazzola sul Brenta (Padova)	*r.*
Genolini Alessandro da Saida (Algeria)	*r.*
Ghirotti Antonio da Occhiobello (Rovigo)	*p. a.*
Giuliano Giuseppe da Melilli (Siracusa)	*r.*
Giuriolo Illario da Saccolongo (Padova)	*p. a.*
Isnenghi Enzo da Riva del Garda (Trento)	*i. c.*
Jesi Vito da Ferrara	*r.*
Lanza Giorgio da Venezia	*r.*
Lanza Bruno da Verona	*r.*
Lanzoni Marcello da Ferrara	*r.*
Lazzaro Tommaso da Messina	*r.*
Lorenzoni Lamberto da Castellamare Adriatico (Pescara)	*r.*
Lugatti Anedi da Palmanova (Udine)	*r.*
Macaluso Giuseppe da Valdagno (Vicenza)	*r.*
Macola Angelo da Camposampiero (Padova)	*i. c.*
Mantegazzini Carlo da Chiavenna (Sondrio)	*r.*
Manzelli Arrigo da Venezia	*r.*
Marangoni Domenico da Venezia	*r.*

Marchesini Giulio da Padova	*i. c.*
Marcello Francescantonio da Maierato (Catanzaro)	*r.*
Marchi Umberto da Padova	*r.*
Marconato Luigi da Montebelluna (Treviso)	*i. c.*
Maretto Gastone da Padova	*i. c.*
Martini Mario da Venezia	*m. cl.*
Marzorati Antonio da Buenos Ayres	*r.*
Mescola Angelo da Venezia	*r.*
Menicanti Ottorino da Roma	*m. sc.*
Morandi Corrado da Ancona	*m. sc.*
Morassutti Stanislao da S. Vito al Tagliamento (Udine)	*i. c.*
Moretti Pietro da Recanati (Macerata)	*p. a.*
Moro Walter da Farra d'Alpago (Belluno)	*i. c.*
Muraro Vinicio da Vicenza	*r.*
Mutschlechner Corrado da Bolzano	*m. cl.*
Nardo Francesco da Chioggia	*r.*
Napolitano Carlo da Cremona	*r.*
Neviani Cesare da Modena	*r.*
Parenti Giuseppe da Firenze	*r.*
Pasquale Giuseppe da Ferrara	*r.*
Pasqualin Piero Antonio da Legnago (Verona)	*r.*
Pavan Achille da Udine	*r.*
Piastra Carlo da Antivari (Jugoslavia)	*r.*
Piva Ettore da Ferrara	*r.*
Poli Aldo da Bosco Marengo (Alessandria)	*r.*
Poli Guido da Occhiobello (Rovigo)	*p. a.*
Pucci Giorgio da Roma	*m. cl.*
Puiatti Antonio da Prata di Pordenone (Udine)	*r.*
Pulliero Giulio da Venezia	*r.*
Raho Edoardo da Asiago (Vicenza)	*r.*
Rasi Giovanni da Bagnoli di Sopra (Padova)	*r.*
Recchia Tullio da Verona	*r.*
Resta Aldo da Loreto (Ancona)	*r.*
Righetto Plinio da Nove (Vicenza)	*r.*
Rizzotti Emilio da Avesa (Verona)	*r.*

Rossi Francesco da Lugo (Ravenna)	*i. c.*
Sainaghi Luigi da Trenno (Milano)	*i. c.*
Sambo Carlo da Chioggia	*r.*
Santini Vezio Tito da Milano	*r.*
Saracino Leonardo Antonio da Martano (Lecce)	*r.*
Sartori Antonio da Maserada del Piave (Treviso)	*r.*
Sassudelli Arturo da Malè (Trento)	*r.*
Schierato Giorgio da Venezia	*r.*
Scoppettuolo Antonino da Grottaminarda (Avellino)	*r.*
Seifert Nilo da Zara	*r.*
Siboni Giordano da Legnago (Verona)	*r.*
Silenzi Saverio da Porto S. Giorgio (Ascoli-Piceno)	*r.*
Soana Giovanni da Canneto sull'Oglio (Mantova)	*r.*
Sormani Giuseppe da Padova	*r.*
Suitner Francesco da Mezzolombardo (Trento)	*m. sc.*
Tiozzo Aldo da Chioggia (Venezia)	*r.*
Trivelli Bruno da Meduno (Udine)	*r.*
Validoni Vittorio da Salerno	*r.*
Venturi Vittorio da Avio (Trento)	*r.*
Viola Renato da Ferrara	*r.*
Vittorio Ezio da Udine	*p. a.*
Walluschnig Tullio da Fiume	*r.*
Zamboni Dario da Verona	*r.*
Zippel Mario da Lavis (Trento)	*m. sc.*

III. CORSO

Acerboni Giuseppe da Bergamo	*r.*
Albanello Giuseppe da Venezia	*m. cl.*
Amadio Idillio da Colonnella (Teramo)	*i. n.*
Amici Grossi Vittorio da Modena	*r.*
Aulenti Aldo da Acri (Cosenza)	*p. a.*
Azzolini Flaminio da Ala (Trento)	*i. c.*

Balbi Giuseppe da Vicenza	*r.*
Barozzi Francesco da Marco (Trento)	*i. c.*
Bellan Marcello da Treviso	*i. c.*
Bertotti Pietro da Fiume	*m. sc.*
Bellinzona Ernesto da Milano	*r.*
Bodini Francesco da Udine	*p. a.*
Bonometto Pietro da Venezia	*r.*
Bonomini Guglielmo da Verona	*m. sc.*
Bottico Giuseppe da Verona	*m. sc.*
Canella Ervé Fausto da Migliarino (Ferrara)	*i. c.*
Carli Italo da Comacchio (Ferrara)	*r.*
Casadei Lelli Fernando da Bertinoro (Forlì)	*r.*
Cerni Giovanni da Venezia	*i. n.*
Ciatto Antonio da Venezia	*r.*
Composta Marino da Marcellise (Verona)	*r.*
Cucchini Achille da Venezia	*i. n.*
Culotta Salvatore da Termini Imerese (Palermo)	*m. cl.*
Curci Vittorio da Aquila	*r.*
Chirulli Cosimo da Taranto	*r.*
Dall'Armi Eugenio da Venezia	*m. sc.*
Dalle Mole Sergio da Vicenza	*r.*
Del Favero Vittorio da Maniago (Friuli)	*r.*
De March Carlo da Venezia	*r.*
Deriù Giovanni da Imola (Bologna)	*i. c.*
Di Giamberardino Umberto da Bologna	*i. c.*
Donà dalle Rose Lodovico da Venezia	*m. cl.*
Dotto Francesco da Como	*r.*
Dughiero Angelo da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Favaro Mario da Dolo (Venezia)	*r.*
Ferlini Ultimo da Andria (Bari)	*r.*
Festa Angelo da Vicenza	*m. cl.*
Filippi Gastone da Padova	*i. c.*
Fochesato Fernando da Arzignano (Vicenza)	*r.*
Forlivesi Claudio da Cesena (Forlì)	*r.*
Fumei Primo di Udine	*p. a.*
Gasoli Giovanni da Sandrigo (Vicenza)	*r.*

Gasparini Gaetano da Correggio (Reggio Emilia)	*r.*
Gitti Diamante da Marcheno (Brescia)	*r.*
Giuliani Aldo da Forlì	*r.*
Goldoni Aldo da Modena	*r.*
Gottardi Pietro da Venezia	*m. cl.*
Grillo Ezio da Martignacco (Friuli)	*m. cl.*
Guadalupi Silvio da Venezia	*i. n.*
Guidorizzi Giuseppe da Ramodipalo (Rovigo)	*r.*
Iöchler Mario da Rovereto	*r.*
Kirchmayr Alberto da Venezia	*r.*
Labadini Piermaria da Milano	*m. cl.*
Lampel Andrea da Yipest (Ungheria)	*s. m. e.*
Lucchesi-Palli Luigi da Venezia	*s. m. e.*
Lun Antonio da Bolzano	*s. m. e.*
Malavasi Luigi da Verona	i. c.
Manfredini Livio da Olmeneta (Cremona)	*r.*
Marchetto Giuseppe da Chiampo (Vicenza)	*r.*
Massimino Francesco da Lentini (Siracusa)	*i. c.*
Marzorati Franco da Milano	*r.*
Matteucci Luigi da Modigliana (Firenze)	*r.*
Mazzella Luigi da Eboli (Salerno)	*r.*
Molinari Alessandro da Luzzi (Cosenza)	*i. c.*
Miotti Francesco da Breganze (Vicenza)	*r.*
Mortillaro Silvestro da Taranto	*i. n.*
Mozzi Giulio da Cremona	*r.*
Mutto Benedetto da Buttapietra (Verona)	*r.*
Mugellini Carlo da Fossombrone (Pesaro)	*r.*
Niero Guglielmo da Padova	*i. c.*
Nori Gerolamo da Lonigo (Vicenza)	*r.*
Noriller Antonio da Malè (Trento)	*r.*
Olivieri Arrigo da Treviso	*r.*
Orselli Tomaso da Bagnacavallo (Ravenna)	*r.*
Paolillo Domenico Roberto da Roma	*m. cl.*
Pagamici Emilio da Milano	*r.*
Pace Vittorio da Ortona a Mare (Chieti)	*i. c.*
Parpajola Giuseppe da Padova	*i. c.*

Pellerey Vincenzo da Pont S. Martin (Aosta)	*r.*
Perin Antonio da Trissino (Vicenza)	*r.*
Pizzighella Angelo da Trento	*i. c.*
Putz Herbert da Gröbming (Austria)	*s. m. e.*
Perreca Mario da Manfredonia (Foggia)	*r.*
Pivetti Loris da Renazzo (Ferrara)	*i. c.*
Pizzi Giovanni da Sossano (Vicenza)	*r.*
Polo d.° Rubbi Bruno da Venezia	*m. cl.*
Raule Giuseppe da Adria (Rovigo)	*r.*
Ratti Arturo da Verolanuova (Brescia)	*r.*
Sambo Aldo da Chioggia (Venezia)	*i. n.*
Satta Mario da Luras (Sassari)	*r.*
Soardi Mario da Brescia	*r.*
Soranzo Giovanni da Monselice (Padova)	*p. a.*
Suprani Ugo da Ravenna	*r.*
Scandroglio Umberto da Cairate (Varese)	*r.*
Spaletta Giuseppe da Verona	*r.*
Spolaore Domenico da Stanghella (Padova)	*r.*
Tagliapietra Giovanni da Venezia	*r.*
Talamonti Pio da Altidona (Ascoli Piceno)	*r.*
Taxis Elmar da Trento	*m. sc.*
Tonsigh Aldo da Udine	*r.*
Todeschini Giovanni da Forlì	*r.*
Tomaselli Vittorio da Fiumicello (Friuli)	*r.*
Turrin Pergentino da Farra di Feltre (Belluno)	*i. c.*
Varricchio Guglielmo da Trentola (Caserta)	*r.*
Ventura Manfredo da Olmeneta (Cremona)	*r.*
Voghera Giorgio da Padova	*r.*
Verbis Luisito da Milano	*i. c.*
Verecondi Giuseppe da Venezia	*m. cl.*
Wührer Francesco da Brescia	*i. c.*
Zanardi Landi Vittorio da Povoletto (Udine)	*m. cl.*
Zanoni Joseph da Intra (Novara)	*r.*
Zelger Mario da Ala (Trento)	*i. c.*
Zito Vincenzo da Taranto	*r.*
Zornitta Ottorino da Lentiai (Belluno)	*i. c.*

IV. CORSO

Andreini Nello da Sesto Fiorentino	*m. sc.*
Alimenti Cesare da Perugia	*m. sc.*
Andolfato Umberto da Crespano (Treviso)	*r.*
Andreis Livio da Stenico (Trento)	*r.*
Anselmi Benedetto da Marsala (Trapani)	*l. i. r.*
Baraldi Dario da Trecenta (Rovigo)	*r.*
Basso Emilio da Falcade (Belluno)	*r.*
Begovic Antonio da Trapano (Jugoslavia)	*s. m. e.*
Belli Enrico da Parigi (Francia)	*r.*
Benetello Giorgio Carlo da Padova	*r.*
Berardi Dino da Ravenna	*r.*
Bergamini Pietro da Carpi (Modena)	*r.*
Bernardini Pompeo da Grottammare (Ascoli Piceno)	*r.*
Bertolissi Mario dal Cairo (Egitto)	*r.*
Boffo Attilio da S. Nazario (Vicenza)	*i. c.*
Bondi Italo da Udine	*r.*
Bonetti Giuseppe da Quistello (Mantova)	*r.*
Bonacina Silvestro da Bergamo	*i. c.*
Borelli Luigi da Erbè (Verona)	*r.*
Boschi Antonio da Imola (Bologna)	*i. c.*
Bossi Giovanni da Udine	*m. cl.*
Bozich Ermanno da Pola	*r.*
Bresadola Silvano da Rovereto (Trento)	*m. sc.*
Buratti Luigi da Ancona	*r.*
Cajola Giuseppe da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	*r.*
Camerino Guido da Venezia	*r.*
Camozzi Bruno da Asola (Mantova)	*r.*
Carbognin Giov. da Montecchio di Crosara (Verona)	*r.*
Carminati Aldo da Cremona	*r.*
Carro Leone da Rudiano (Brescia)	*r.*
Cantisani Giuseppe da Roma	*s. m. e.*

Cataldi Luciano da Carosino (Taranto)	*r.*
Cicin-Sain Jerko da Spalato (Jugoslavia)	*s. m. e.*
Castelfranco Vittorio da Bologna	*m. cl.*
Chiavato Giovanni da Padova	*r.*
Chiesura Antonio da Padova	*r.*
Comelli Emanuele da Udine	*m. sc.*
Corsatto Angelo da Venezia	*r.*
Corsini Alberto da Luino (Como)	*r.*
Crichiutti Manlio da Udine	*m. cl.*
Dalla Costa Guiscardo da Mestre (Venezia)	*r.*
Del Torso Antonino da Udine	*m. cl.*
De Vita Emilio da Taranto	*i. n.*
Di Prampero Artico da Milano	*m. sc.*
Di Simplicio Umberto da S. Egidio alla Vibrata (Teramo)	*r.*
Doffini Arturo da Quingentole (Mantova)	*r.*
Favini Luigi da Spirano (Bergamo)	*r.*
Fedrigoni Gualtiero da Verona	*m. sc.*
Ferrari Umberto da Ferrara	*r.*
Ferrini Gianni da Udine	*r.*
Fiorentini Mario da Milano	*m. sc.*
Filipic Giuseppe da Milna (Jugoslavia)	*s. m. e.*
Focacci Domenico da Forlì	*r.*
Fontana Giovanni fu Aldo da Lugo (Ravenna)	*r.*
Fornaseri Caterina da Narzole (Cuneo)	*r.*
Franceschini Giovanni da Buso Sarzano (Rovigo)	*m. sc.*
Francescone Angelo da Robbio (Pavia)	*r.*
Frigo Antonio da Belfiore (Verona)	*r.*
Fronza Dario da Civezzano (Trento)	*i. c.*
Fratti Livio da Torino	*r.*
Ferrero Carlo Emanuele da Firenze	*m. cl.*
Fiumicelli Antonio da Asolo (Treviso)	*m. cl.*
Gatti Alberto da Bergamo	*r.*
Gazzi Giovanni Battista da Padova	*r.*
Gazzola Mario da Treviso	*r.*
Gentilini Giovanni da Padova	*i. c.*
Giove Francesco da Verona	*r.*

Gitti Giovanni da Marcheno (Brescia)	*r.*
Guarneri Giorgio da Paderno (Cremona)	*r.*
Guarneri Giuseppe da Carpaneta Dosimo (Cremona)	*r.*
Iess Paolo da Pola	*r.*
Innocente Giuseppe da Borso del Grappa (Treviso)	*r.*
Imperatori Luciano da Mantova	*r.*
Iungreuthmayer Gualtiero da Riva sul Garda (Trento)	*m. cl.*
Klinger Luigi da Venezia	*m. sc.*
Lazzarini Umberto da Zara	*m. sc.*
Latanza Domenico da Taranto	*r.*
Lalli Maurizio da Castel del Monte (Aquila)	*r.*
Levi Bruto da Verona	*i. n.*
Lia Romualdo da Laurito (Salerno)	*r.*
Ligozzi Umberto da Verona	*r.*
Lucic Luigi da S. Pietro della Brazza (Dalmazia)	*m. cl.*
Macedonio Enrico da Varmo (Friuli)	*m. sc.*
Magnoni Giuseppe da Milano	*r.*
Marchini Pietro da Borgo S. Giacomo (Brescia)	*m. sc.*
Marcolin Filippo da Annone Veneto (Venezia)	*r.*
Martinelli Libero da Venezia	*r.*
Matzeu Mario da Ales (Cagliari)	*i. n.*
Mion Giuseppe da Venezia	*i. n.*
Minceff Kiril da Gabrovo (Bulgaria)	*s. m. e.*
Mologni Virgilio da Grassobbio (Bergamo)	*r.*
Molinari Alessandro da Luzzi (Cosenza)	*i. c.*
Montesi Leonardo da Ancona	*m. cl.*
Morandi Giovanni da Lugano (Svizzera)	*s. m. e.*
Morari Marcello da Mantova	*r.*
Moresco Ivo da Castello di Godego (Treviso)	*i. c.*
Mulacchiè Carlo da Venezia	*r.*
Nardini Bruno da S. Donà di Piave (Venezia	*r.*
Onida Giovanni da Villanova di Monteleone (Sassari)	*r.*
Oppi Giorgio da Venezia	*r.*
Orsingher Martino da Fiera di Primiero (Belluno)	*i. c.*
Pacini Giovanni da Siena	*r.*
Padoan Stellio da Rovigo	*r.*

Palin Ottavio da Pola	*i.*
Pasini Emo da Buenos Ayres (America)	*r.*
Passarini Pietro da Verona	*r.*
Pellin Francesco da Montois la Montagne (Francia)	*i. c.*
Perera Alessandro da Sedico (Belluno)	*r.*
Peterlongo Camillo da Trento	*r.*
Petrin Giancarlo da S. Martino di Lupari (Padova)	*i. c.*
Pinto Michele da Sava (Taranto)	*r.*
Pitteri Angelo da Portogruaro (Venezia)	*r.*
Pupillo Armando da Ravenna	*r.*
Quintarelli Idalgo da Spezia	*r.*
Ravà Dino da Verona	*m. sc.*
Restani Giuseppe da Persiceto (Bologna)	*r.*
Ricci Geremia da Mearna Sardo (Nuoro)	*r.*
Rizzo Antonio da Messina	*m. sc.*
Rodella Giacinto dua Gottolengo (Brescia)	*r*
Rossi Pietro da Pegognaga (Mantova)	*r.*
Rota Ruggero da Treviglio (Bergamo)	*m. cl.*
Russo Giovanni da Leverano (Lecce)	*r.*
Sasso Pietro Antonio da Venezia	*r.*
Sassu Michele da Tempio Pausania (Sassari)	*r.*
Scagnolari Ferruccio da Fiesso Ubertiano (Rovigo)	*r.*
Sbrighi Alberto da Cesena (Forlì)	*r.*
Sloschek Giovanni da Bressanone (Trento)	*m. cl.*
Soccol Ulrico da Bruk (Stiria)	*r.*
Spaccari Ennio da Ceggia (Venezia)	*r.*
Spezzati Marco da Campolongo Maggiore (Venezia)	*i. c.*
Srincich Nicolò da Ragusa (Dalmazia)	*m. sc.*
Strobele Giuseppe da Mori (Trento)	*m. sc.*
Teti Tommaso da Ortona a Mare (Chieti)	*m. sc.*
Terreri Antonio da Larino (Campobasso)	*r.*
Tonini Francesco da Ancona	*r.*
Tonini Rodolfo da Monastier (Treviso)	*r.*
Valducci Arrigo da Cesena (Forlì)	*m. cl.*
Valente Umberto da Manfredonia (Foggia)	*r.*
Valle Mario da Venezia	*m. cl.*

Vasconi Mario da Padova	*l. c. d. c.*
Valseriati Odoardo da Brescia	*m. cl.*
Vanzan Antonio da Galzignano (Padova)	*r.*
Vecchia Zaccaria da Suzzara (Mantova)	*r.*
Venini Franco da Milano	*r.*
Venturini Roberto da Ancona	*m. sc.*
Vianello Roberto da Venezia	*m. cl.*
Visentin Cesare da Quinto (Friuli)	*r.*
Voltolini Tullio da Riva (Trento)	*m. sc.*
Zampini Bruno da Trento	*r.*
Zanasi Luigi Umberto da Kelsterbach (Germania)	*r.*
Zanazzo Guido da S. Donà di Piave (Venezia)	*r.*
Zane Luigi da Burano (Venezia)	*m. sc.*
Zaro Gino da Treviso	*r.*

SEZIONE CONSOLARE

I. CORSO

Albano Mario da Pracchia (Pistoia)	*r.*
Bonfreschi Mario da Modena	*r.*
Bonifacio Dante da Lussinpiccolo (Pola)	*i. n.*
De Matteis Angelo da Avigliana (Torino)	*r.*
De Berardinis Giovanni da Nereto (Teramo)	*r.*
Emer Guido da Trento	*r.*
Mazzolini Vittorio da Perugia	*i. c.*
Messineo Carmelo da Reggio Calabria	*r.*
Ostillio Cataldo da Taranto	*r.*
Pedrazza Pietro da Treviso	*p. a.*
Rigano Santi da Priolo (Siracusa)	*r.*
Rubino Cirino da S. Fratello (Messina)	*i. c.*
Van Axel-Castelli Adolfo da Vittorio Veneto (Treviso)	*m. cl.*
Vannutelli Mario da Carrara	*m. sc.*

II. CORSO

Brambati Pierino da Stradella (Pavia)	*r.*
Brivio Giano da Francoforte sul Meno (Germania)	*r.*
Giugovaz Mario da Venezia	*i. n.*
Imbruglia Salvatore da Venezia	*i. n.*
Languasco Bernardo da Oneglia (Imperia)	*r.*
Lucchini Francesco da Vigasio (Verona)	*m. sc.*
Morpurgo Remo da Trieste	*i. n.*
Molesini Pietro da Moggio Udinese (Udine)	*r.*

Pin Luigi da Trieste	*i. c.*
Politi Nicolò da Mit - Ghomr (Egitto)	*r.*
Pokorny Brunone da Merano	*s. m. e.*
Rasi Augusto da Bagnoli di Sopra (Padova)	*r.*
Sanzone Carlo da Ischitella (Foggia)	*i. c.*
Servadei Loris da Forlì	*r.*
Zomero Arrigo da Ala (Trento)	*m. cl.*

III. CORSO

Antonelli Giuseppe da Rutigliano (Bari)	*r.*
Barzan Gino da Venezia	*r.*
Grassi Aldo da S. Giovanni Valdarno (Arezzo)	*m. cl.*
Michieletto Giovanni da Treviso	*i. c.*
Musmeci Rosario da Acireale (Catania)	*i. n.*
Palmonella Mario da La Maddalena (Sassari)	*i. n.*
Plörer Giuseppe da Bolzano	*s. m. e.*
Rusca Alfredo da Sondrio	*r.*
Smorto Carmelo da S. Lorenzo (Reggio Calabria)	*r.*

IV. CORSO

Bolognini Manlio da Corinaldo (Ancona)	*r.*
Castellani Antonio da Verona	*l. s. e. c.*
Farneti Carmine da Gubbio (Perugia)	*m. sc.*
Finazzer Guglielmo da Pieve di Livinallongo (Belluno)	*m. sc.*
Grisolia Filippo da Mormanno (Cosenza)	*i. c.*
La Ferla Carlo Ottavo da Augusta (Siracusa)	*m. cl.*

Manzini Giordano da Pola	*r.*
Mastrangelo Felice da Binetto (Bari)	*p. a.*
Mininni Luigi da Bari	*l. s. e. c.*
Mohrhoff Federico da Giarre (Catania)	*l. s. e. c.*
Namias Manlio da Mantova	*r.*
Pigatti Bortolo da Vicenza	*i. n.*
Pocorobba Salvatore da Messina	*l. s. e. c.*
Portolan Nicolò da Curzola (Dalmazia)	*r.*
Pozzani Silvio da Caprino Veronese	*l. s. e. c.*
Russo Onofrio da Sommatino (Caltanissetta)	*m. cl.*
Scaramuzza Antonio da Venezia	*l. s. e. c.*
Selvatico Estense Benedetto da Padova	*i. c.*
Sericchi Elio da Aquila	*r.*
Sicherle Camillo da Gorizia	*i. n.*
Silvestrini Antonio da Falconara Marittima (Ancona)	*l. s. e. c.*
Spadaro Giuseppe da Siracusa	*r.*
Tommaseo Ponzetta Nicolò da Venezia	*m. sc.*
Vercelli Oreste da Chieri (Torino)	*m. sc.*

SEZIONE DI MAGISTERO

PER LA COMPUTISTERIA E LA RAGIONERIA

I. CORSO

Binci Oreste da Jesi *r.*
Brocco Marco da Venezia *m. cl.*
Corrias Oscai Filippo da Verona *r.*
D'Ercole Erasmo da Scerni (Chieti) *i. c.*
Ganzina Laerte da Asolo (Treviso) *r.*
Moro Igino da Flaibano (Udine) *r.*
Scarpata Pasquale da Scicli (Ragusa) *r.*

II. CORSO

Baldin Paolo da Asiago (Vicenza) *r.*
Barbini Danilo da Noventa di Piave (Venezia) *r.*
Basso Ernesto da Falcade (Belluno) *r.*
Brochin Annita da Este (Padova) *i. c.*
Cappuccino Eugenio da Cuneo *r.*
Cavalli Pier Luigi da Ferrara *r.*
Chiesa Domenico da Asiago (Vicenza) *r.*
Corsi Severo da Parona di Valpolicella (Verona) *r.*
Daniele Aldo da Cuneo *r.*
Finzi Sineve da Trieste *r.*
Levi Fernando da Ferrara *r.*
Maneo Armando da Venezia *r.*
Molaro Luigi da Coderno di Sedegliano (Udine) *r.*
Silvestri Bruno da Venezia *r.*
Sponza Angelo da Venezia *r.*

III. CORSO

Andalò Antonio da Bologna	*i. c.*
Corrias Myriole da Verona	*r.*
D'Alessi Emanuele da Paese (Treviso)	*r.*
Luzi Marina da Ancona	*r.*
Meccoli Gaetano da Assisi	*r.*
Monselesan Ferruccio da Padova	*r.*
Rocca Giuseppe da Scicli (Ragusa)	*r.*
Sava Luciano Natale da Belpasso (Catania)	*r.*
Speroni Costantino da Carnago (Varese)	*r.*
Tonini Olvrado da Nuovi Ligure (Alessandria)	*r.*
Trestini Guido da Zimella (Verona)	*r.*

IV. CORSO

Angherà Lucia da Rimini (Forlì)	*r.*
Arnone Florinda da Caltanissetta	*l. s. e. c.*
Azzini Lino da Borgotaro (Parma)	*r.*
Bambini Ciro da Poggio Rusco (Mantova)	*r.*
Bonaventura Sebastiano da Riposto (Catania)	*l.-s. e. c.*
Bondioli Cesare da Bologna	*r.*
Caffi Ernesta da Bergamo	*r.*
Cavazza Oscar da Bologna	*r.*
Cudini Giuseppe da Udine	*r.*
De Flora Ferdinando da Casagiove (Caserta)	*l. s. e. c.*
Dell'Amore Gino dal Cairo (Egitto)	*l. s. e. c.*

Della Monica Ezio da Taranto	*l. s. e. c.*
Denti Palmi da Cremona	*l. s. e. c.*
D'Errico Tommaso da Vieste (Foggia)	*.r*
De Rui Guido da Padova	*r.*
Di Plinio Vincenzo da Aquila	*r.*
Gabella Maria da Roma	*l. s. e. c.*
Guido Fortunato da S. Pietro in Amantea (Cosenza)	*r.*
Lamberti Zanardi Lodovico da Vigatto (Parma)	*l. s. e. c.*
Martino Francesco da Reggio Calabria	*l. s. e. c.*
Montagnino Francesco da Mussomeli (Caltanissetta)	*i. c.*
Pedone Domenico da Prizzi (Palermo)	*l. s. e. c.*
Rizzo Ettore da Messina	*r.*
Schembri Giovanni da Naro (Agrigento)	*r.*
Tenderini Dionisio da Venezia	*l. s. e. c.*
Timarco Giovanni da Catania	*l. s. e. c.*
Trincardi Italico da Udine	*l. s. e. c.*
Uggeri Lelio da Castiglione delle Stiviere (Mantova)	*r.*
Volpe Eugenia da Cuneo	*l. s. e. c.*
Zucchi Giov. Battista da Segnacco di Tarcento (Friuli)	*r.*

SEZIONE DI MAGISTERO

PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO

I. CORSO

Bargone Agostino da Sorso (Sassari)	*m. sc.*
Bellemo Pietro da Venezia	*r.*
Bertoli Augusto da Vado Ligure (Savona)	*r.*
Galeazzi Pasquale da Civitaquana (Pescara)	*r.*
Malberti Bernardo da Trieste	*m. sc.*
Petraroli Lorenzo da Ostuni (Brindisi)	*r.*
Piacentini Giulio da Venezia	*r.*
Spazzali Romeo da Trieste	*r.*
Taschin Giovanni da Venezia	*r.*
Tedeschi Paolo da Trieste	*r.*
Tomasi Giulia da Magrè di Schio (Vicenza)	*r.*
Zanfranceschi Goliardo da Nervesa della Battaglia (Treviso)	*i. n.*
Zanutel Federica da Fiume	*r.*

II. CORSO

Beggiato Igino da Oppeano (Verona)	*r.*
Bisazza Gio Batta da Lonigo (Vicenza)	*r.*
Bordi Carla da Rivergaro (Piacenza)	*r.*
Cavazzuti Dante da Modena	*r.*
Cesco-Frare Mauro da S. Pietro Cadore (Belluno)	*r.*
Cicciarelli Ermenegildo da Terracina (Roma)	*i. c.*
Cuchetti Guido da Mogliano Veneto (Treviso)	*r.*
Distante Guglielmo da Surbo (Lecce)	*r.*
Febbraio Francesco da Gerace Marina (R. Calabria)	*r.*

Fiaccadori Aldo da Guastalla (Reggio Emilia)	*r.*
Giacomini Guido da Oderzo (Treviso)	*m. cl.*
Malignano Amerigo da Bellante (Teramo)	*m. cl.*
Morselli Salvatore da Terranova di Sicilia	*r.*
Privitera Domenico da Catania	*r.*
Saruis Enrico da Mandas (Cagliari)	*r.*
Varrenti Nicola da Archi (Chieti)	*i. c.*

III. CORSO

Amato Alfonso da Sassari	*r.*
Bovi Flores da Curtatone (Mantova)	*r.*
Di Marco Norma da Bologna	*r.*
Osti Gino da Padova	*p. a.*
Sarpellon Mario da Venezia	*r.*
Tirelli Giorgio da Venezia	*r.*

IV. CORSO

Azzini Mario da Gazoldo degli Ippoliti (Mantova)	*r.*
Bonetti Stefania da Trieste	*l. s. e. c.*
Borrelli Francesco da Bari	*l. s. e. c.*
Candida Luigi da Taranto	*l. c. d. c.*
Carretta Giovanna da Serravalle Scrivia (Alessandria)	*r.*
Carta Paolo da Serdiana (Cagliari)	*l. s. e. c.*
Cicchetti Giuseppe da Rocca Canterano (Roma)	*l. c. d. c.*

D'Andrassi Pietro da S. Felice Circeo (Roma)	*r.*
D'Apote Giuseppe da Lesina (Foggia)	*r.*
Fiumi Guido da Assisi (Perugia)	*l. c. d. c.*
Forsellini Marcello da Venezia	*l. s. e. c.*
Franciosi Antonio da Salerno	*l. s. e. c.*
Gardini Achille da Rimini	*l. i. r.*
Gazzetta Pio da Sossano (Vicenza)	*l.c. d. c.*
Ghetti Elda da Milano	*l. s. e. c*
Guerriero Aniello da Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino)	*r.*
Lodigiani Francesco da S. Maria di Sala (Venezia)	*m. cl.*
Lupidi Arturo da Ceprano (Roma)	*l. i. r.*
Mahoraz Aldo da Venezia	*p. i.*
Migliaracca Luigi da Milano	*l. s. e. c.*
Mondì Antonino da S. Marco d'Alunzo (Messina)	*l. s. e. c.*
Monello Giuseppe da Siracusa	*r.*
Monti Giovanni da Lacco Ameno (Napoli)	*l. c. d. c.*
Natrella Raffaele da Parma	*r.*
Ortisi Angelo da Catania	*l. s. e. c.*
Palatiello Norberto da Cardito (Napoli)	*l. s. e. c.*
Petrei Italo da Vasto (Chieti)	*l. s. e. c.*
Porcu Priamo da Dolianova (Cagliari)	*l. s. e. c.*
Pozzesi Giuseppe da Empoli (Firenze)	*l. s. e. c.*
Rasi Guido da Bagnoli di Sopra (Padova)	*l. s. e. c.*
Serra Gaspare da S. Margherita Belice (Agrigento)	*l. s. e. c.*
Solina Achille da Trapani	*l. s. e. c.*
Vivante Enrico da Venezia	*l. s. e. c.*
Volpe Anna da Trieste	*l. s. e. c.*

SEZIONE DI MAGISTERO

PER LE LINGUE STRANIERE

I. CORSO

Angherà Francesca da Parma	*r.*
Barbato Lucia da Raffadali (Agrigento)	*m. sc.*
Bernasconi Bravissima da Olgiate Comasco (Como)	*r.*
Bonamico Raffaella da Verona	*r.*
Brunelli Lucrezia da Vicenza	*r.*
Carraro Giovanni Battista da Padova	*m. cl.*
Chiribiri Rina da Venezia	*m. cl.*
Cibeu Anna da Trieste	*m. cl.*
Conci Lidia da Bressanone (Bolzano)	*m. cl.*
Dallanoce Giulia da Verona	*m. sc.*
Danieli Olga Vincenza da Farra di Soligo (Treviso)	*r.*
De Stefani Maria da Cappella Maggiore (Treviso)	*r.*
Doria Luisa da Verona	*m. cl.*
Faccioli Alma da Montagnana (Padova)	*r.*
Gelletich Anna da Budapest (Ungheria)	*r.*
Giambi Bonacci Marcella da Ancona	*m. cl.*
Giordano Liana da Genova	*r.*
Griffa Gemma da Mogliano Veneto (Treviso)	*r.*
Longobardi Vittoria da Genova	*r.*
Mancini Gino da Bari	*r.*
Marta-Giacomelli Clelia da Trieste	*m. sc.*
Massaria Amedeo da Venezia	*r.*
Maxia Mario da Cagliari	*r.*
Messini Maria da S. Sepolcro (Arezzo)	*m. cl.*
Mocnik Maria Herta da Pieve Buccova (Gorizia)	*m. sc.*
Moricca Giuseppe da Laureana di Borrello (R. Calabria)	*m. sc.*
Pinna Delia da Sassari	*r.*
Pirani Lucia da Bologna	*r.*
Pospisil Antonia da Padova	*r.*
Pugliese Bruno da Lari (Pisa)	*i. n.*

Ricci Eliana da Bergamo	*m. cl.*
Rossini Margherita da Faenza (Ravenna)	*m. sc.*
Rubini Ermenegildo da S. Egidio alla Vibrata (Teramo)	*r.*
Salvadori Teresa da Cavalese (Trento)	*m. cl.*
Stenico Liliana da Trento	*m. sc.*
Tonini Romualda da Udine	*r.*
Valentino Giorgia da Piana dei Greci (Palermo)	*m. sc.*
Zelger Anna da Ala (Trento)	*m. cl.*
Zolli Anita da Benevento	*r.*

II. CORSO

Albanese Norina da Padova	*r.*
Amadio Angelina da Basilea (Svizzera)	*m. sc.*
Andreoli Gemma da Treviglio (Bergamo)	*l. i. l. s.*
Baccaro Antonia da Cisternino (Brindisi)	*r.*
Bongiovanni Teresa da Calascibetta (Enna)	*m. sc.*
Bruni Ermelinda da Cividale (Udine)	*m. cl.*
Cannamela Nunzia da Sortino (Siracusa)	*r.*
Corgiat Erina da Lonato (Brescia)	*r.*
Cuonzo Francesca da Alessandria	*r.*
Dejana Giovanna Maria da Giave (Sassari)	*m. sc.*
De Laurentiis Lydia da Napoli	*r.*
Descovich Laura da Fiume	*m. cl.*
Feruglio Silvia da Siena	*m. cl.*
Gnecchi Luigina da Verona	*m. cl.*
Gottardi Erica da Fiume	*m. cl.*
Macerata Alda da Venezia	*m. cl.*
Maldari Paola da Lecce	*r.*
Mannu Anatolia da Usiri (Sassari)	*m. cl.*
Maugeri Gaetano da S. Cataldo (Caltanissetta)	*r.*

Morelli Maddalena da Cassano Ionico (Cosenza)	*r.*
Plessi Natalia da Scandiano (R. Emilia)	*r.*
Polo Alessandro da Trevisc	*p. a.*
Preti Lorenzo da Mantova	*d.*
Romanelli Lidia da Firenze	*r.*
Romanelli Umberto da Venezia	*r.*
Sitta Giovanni da Urbino	*r.*
Weiss Lydia da Mezzolombardo (Trento)	*m. cl.*
Zannerio Emma da Pordenone (Udine)	*r.*

III. CORSO

Bellomo Maria di Carmelo da Calascibetta (Enna)	*m. cl.*
D'Angeli Germana da Bologna	*r.*
De Angelis Vincenzo da Biccari (Foggia)	*m. sc.*
Favero Valentino da Moriago (Treviso)	*m. cl.*
Galavotti Liana da Ancona	*m. sc.*
Marmo Macario da Olevano sul Tusciano (Salerno)	*i. c.*
Massignan Ada da Santorso (Vicenza)	*r.*
Morabito Luigi da Catania	*r.*
Pirrone Giuseppe da Catania	*l. s. e. c.*
Stenico Renata da Trento	*m. sc.*
Tomaiuoli Giuseppina da Sondrio	*m. cl.*
Zanetti Marcello da Ronchi di Monfalcone	*i. n.*

IV. CORSO

Borriero Lia da Ascoli Piceno	*m. sc.*
Bredi Maria da Piacenza	*r.*
Cavaglieri Marcella da Venezia	*m. cl.*
Cavallari Iolanda da Savignano di Romagna (Forlì)	*r.*
Ceresola Clorinda da Monteporzio (Pesaro)	*r.*
Criarà Luciana da Trieste	*m. cl.*
Depinto Rocco da Grumo Appula (Bari)	*r.*
De Toma Mafalda da Turi (Bari)	*r.*
D'Ugo Aida da Gissi (Chieti)	*i. c.*
Ferrini Carmen da Piacenza	*r.*
Floriani Costante da Salgareda (Treviso)	*r.*
Giordano Maria da Genova	*r.*
Minati Elvira da Cles (Trento)	*r.*
Morelli Angelo da Linguaglossa (Catania)	*r.*
Orofino Carmela da Catania	*m. sc.*
Pisana Rosina da New York (. S. A.)	*r.*
Plessi Annamaria da Lama Mocogno (Modena)	*r.*
Regali Luigi da Salò (Brescia)	*r.*
Rizzi Arturo da Pola	*s. m. e.*
Spalluto Santa da Mola (Bari)	*r.*
Viglia Luisa da Roma	*m. sc.*
Zilli Luigia da Venezia	*r.*

ELENCO DEI LAUREATI

DELL'ANNO ACCADEMICO 1929 - 1930

LUGLIO 1930

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI.

BELLI rag. ENRICO da Parigi (Francia).
Tesi: Gli ortaggi con speciale riguardo al cavolfiore precoce di Jesi. Il problema orticolo italiano. (Merceologia).

BERARDI rag. VITO da Noicattaro (Bari).
Tesi: Sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole in Terra di Bari. (Storia economica).

BURATTI rag. LUIGI da Ancona.
Tesi: Il Tabacco. (Merceologia).

CAJOLA rag. GIUSEPPE da Castiglione delle Stiviere (Mantova).
Tesi: Le contrattazioni all'incanto. (Diritto commerciale).

CARLOTTI ANTONIO da Illasi (Verona).
Tesi: I corsi d'acqua nella pianura veronese ed il loro sfruttamento agricolo - industriale. (Geografia economica).

DAL LAGO rag. BRUNO da Cles (Trento).
Tesi: L'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'industria alberghiera nel Trentino ed Alto Adige. (Tecnica commerciale).

DI LORENZO rag. GIOVANNI da Gibellina (Trapani).
Tesi: Paste alimentari in Italia. (Merceologia).

ERMINI rag. CARLO da Greve (Firenze).
Tesi: L'utilizzazione delle forze idrauliche in Italia. (Geografia economica).

GUARNERI rag. GIUSEPPE da Carpaneta Dosimo (Cremona).
Tesi: Il frumento; la sua coltivazione e i più recenti progressi con particolare riguardo alla provincia di Cremona. (Merceologia).

JUNGREUTHMAYER GUALTIERO da Riva sul Garda (Trento).
Tesi: L'assestamento delle riparazioni germaniche. (Politica economica).

LOSCHI rag. LIBERO da Venezia.
Tesi: Dissertazione sull'aliquota dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile in Italia. (Scienza delle finanze).

MATZEU MARIO da Ales (Cagliari).
Tesi: Lo sviluppo economico della Sardegna con particolare riguardo all'ultimo quinquennio. (Geografia economica).

PETRONE rag. FRANCESCO da Viesti (Foggia).
Tesi: L'industria siderurgica italiana nel dopo-guerra. (Storia economica).

PORRA rag. GIORGIO da Vicenza.
Tesi: Il credito agrario in provincia di Padova dal 1870 al 1928. (Storia economica).

POTESTÀ rag. PIETRO da Modica (Ragusa di Sicilia).
Tesi: Demografia siciliana. (Statistica).

PUPILLO rag. ARMANDO da Ravenna.
Tesi: I contratti collettivi di lavoro. (Diritto corporativo).

SASSU rag. MICHELE da Tempio Pausania (Sassari).
Tesi: La mortalità, la morbosità e loro aspetti economici. (Statistica demografica ed economica).

TESSARI rag. GIULIO da Montebelluna (Treviso).
Tesi: Nello spirito della legislazione sindacale italiana. (Diritto corporativo).

ZIPPEL GIOVANNI da Lavis (Trento).
Tesi: Il problema dell'organizzazione del credito industriale a lunga scadenza. (Economia politica).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA COMPUTISTERIA E LA RAGIONERIA.

BERNARDINIS rag. CATERINA da Castiglione delle Stiviere (Mantova).
Tesi: Le fabbriche di birra, con speciale riguardo al fenomeno costo. (Ragioneria generale).

FRASCHETTI rag. VITTORIO da Roma.
Tesi: Le operazioni in cambi e su titoli in banca. (Tecnica commerciale).

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E DIRITTO.

CAPPUCCIO dott. ATHOS da Tortona (Alessandria).
Tesi: L'ambiente economico e sociale napoletano del '700 nelle opere dei suoi principali economisti. (Storia economica).

SEZIONE CONSOLARE

AUSTONI rag. PIETRO da Brescia.
Tesi: L'industria cotoniera italiana e l'approvvigionamento del cotone greggio considerati sotto l'aspetto geografico. (Geografia economica).

COPPETTI ARMANDO da Jesi (Ancona).
Tesi: Il Mediterraneo e la politica europea. (Diritto internazionale).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE.

CASTELFRANCHI dott. SARA da Finale nell'Emilia (Modena).
Tesi: Beaumarchais et Figaro. (Letteratura francese).

REGAZZO JOLANDA da Rovigo.
Tesi: Maurice de Guérin. (Letteratura francese).

SODDU MADDALENA da Serramanna (Cagliari).
Tesi: L'Alsace et le romans d'Erckmann-Chatrian. (Letteratura francese).

PRADELLA ANTONIO da Venezia.
Tesi: Oscar Wilde. (Letteratura inglese).

NOVEMBRE E DICEMBRE 1930

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI.

BERNARDINI rag. POMPEO da Grottammare (Ascoli Piceno).
Tesi: I movimenti internazionali dell'oro ed il mercato monetario. (Statistica economica).

BERTOLISSI rag. MARIO da Cairo d'Egitto.
Tesi: Situazione economica dell'Egitto e relazioni con l'Italia. (Geografia economica).

BIANCO NERINO da Biella (Novara).
Tesi: Uve e vini. Produzione, consumo, commercio. (Statistica economica).

BORRELLO RAFFAELE da Sambiase (Catanzaro).
Tesi: La crisi delle abitazioni e i provvedimenti del Governo nazionale per ovviarvi. (Politica economica).

BORTOLI rag. LUIGI da Venezia.
Tesi: La pesca marittima e i problemi della pesca in Italia. (Geografia economica).

BOSSI GIO. BATTA da Udine.
Tesi: Il credito agrario in Italia. (Tecnica commerciale).

BUCALOSSI rag. GINO da Firenze.
Tesi: L'organizzazione del commercio interno e di esportazione dei prodotti ortofrutticoli. (Tecnica commerciale).

CALDANA rag. OTTAVIO da Venezia.
Tesi: L'agricoltura in Romania. (Geografia economica).

CAMERINO rag. GUIDO da Venezia.
Tesi: Il Porto di Venezia dal 1849 al 1913. (Storia economica).

CAPPELLA GIULIO da Rovolon (Padova).
Tesi: Lo sviluppo della politica delle bonifiche in Italia. (Politica economica).

CHIEPPA rag. RICCARDO da Andria (Bari).
Tesi: Della crisi dell'olio d'oliva commestibile in Italia. (Merceologia).

CICIN SAIN JERKO da Spalato (Jugoslavia).
Tesi: Geografia economica della Jugoslavia agricola. (Geografia economica).

COCCIA rag. FILIPPO da Isnello (Palermo).
Tesi: Mezzi di comunicazioni e trasporti nell'interno della Sicilia, loro influenza sullo sviluppo agricolo in rapporto ad altri fattori. (Geografia economica).

COMEL rag. EZIO da Grigno (Trento).
Tesi: Lo sviluppo dell'industria idroelettrica nel Trentino. (Geografia economica).

COMELLI EMANUELE da Udine.
Tesi: Estratti tannici. Materie e vegetali concianti. (Merceologia).

CORSINI rag. ALBERTO da Luino (Varese).
Tesi: Il Porto di Genova dal 1686 al 1745 attraverso le relazioni dei Consoli veneziani. (Storia economica).

CRICHIUTTI MANLIO da Udine.
Tesi: Commercio, industria, e produzione dei legnami in Friuli. (Merceologia).

DE WOLANSKI GIULIO da Schwaz (Tirolo).
Tesi: La ricostruzione finanziaria dell'Unione delle Repubbliche socialistiche sovietiche. (Statistica economica).

DI PIETRO rag. ETTORE da Livorno.
Tesi: La funzione economica del Porto di Livorno e la sua importanza alla fine del '600. (Storia economica).

DRAGO rag. STEFANO da Favara (Agrigento).
Tesi: Politica tributaria dal 1922 al 1930. (Scienza delle finanze).

FEDRIGONI GUALTIERO da Verona.
Tesi: L'approvvigionamento delle materie prime nell'industria cartaria italiana e il commercio della carta. (Tecnica commerciale).

FIORATTI rag. ENRICO da Padova.
Tesi: Cotoni italiani. Sulla emancipazione dell'industria italiana dai cotoni esotici. (Merceologia).

FOCACCI rag. DOMENICO da Forlì.
Tesi: Il sindacalismo fra i lavoratori agricoli. (Diritto corporativo).

FRANCH ERMANNO da Cloz (Trento).
Tesi: Storia dell'emigrazione trentina. (Storia economica).

FRONZA rag. DARIO da Civezzano (Trento).
Tesi: Il patrimonio zootecnico nella regione trentina. (Geografia economica).

GAZZI rag. GIOVANNI BATTISTA da Padova.
Tesi: La Fiera del Santo di Padova. (Storia economica).

GAZZOLA rag. MARIO da Treviso.
Tesi: L'assicurazione grandine. (Tecnica commerciale).

GENOVESE rag. ALDO da Castelfranco Veneto (Treviso).
Tesi: Il granoturco. (Merceologia).

GIOVE rag. FRANCESCO da Verona.
Tesi: Breve schema storico dell'evoluzione del risparmio in Italia. (Storia economica).

GRIFONE ARTURO da Ariano di Puglia (Avellino).
Tesi: Produzione, industria e commercio della benzina con particolare accenno al problema dei combustibili liquidi in Italia. (Merceologia).

HREGLICH GIULIO da Lussinpiccolo (Pola).
Tesi: Della avaria comune. (Diritto commerciale).

LUCIC LUIGI da S. Pietro della Brazza (Dalmazia).
Tesi: La Dalmazia. (Geografia economica).

MAGNONI rag. GIUSEPPE da Milano.
Tesi: Lo sviluppo della radiofonia. (Storia economica).

MAITAN rag. DOMENICO da Porcia di Pordenone (Udine).
Tesi: Aspetti e prospettive dell'esportazione agrumaria italiana in rapporto alla produzione e al commercio mondiale degli agrumi. (Politica economica).

MARCHINI rag. PIETRO da Borgo S. Giacomo (Brescia).
Tesi: Cause della disoccupazione, principî dell'economia liberale e socialista; principî e rimedi dell'economia corporativa. (Economia politica).

MARCOLIN rag. FILIPPO da Annone Veneto (Venezia).
Tesi: Le condizioni economiche di Venezia dal 1600 alla caduta della Repubblica secondo la narrazione degli stranieri. (Storia economica).

MINATI rag. NELLO da Lavarone (Trento).
Tesi: Le risorse ed i possibili sviluppi della flora medicinale e aromatica del Trentino nel quadro della rinascita dell'industria erboristica italiana. (Merceologia).

MINERVINI rag. CORRADO da Molfetta (Bari).
Tesi: La coltivazione della vite in Puglia con speciale riguardo alla Terra di Bari. (Geografia economica).

MOSCARELLA rag. GIUSEPPE da Padula (Salerno).
Tesi: La riforma dei tributi locali. (Scienza delle finanze).

NATALI rag. GIORGIO da Bologna.
Tesi: La Cassa di Risparmio in Bologna dalla fondazione all'anno 1913. (Storia economica)).

NICOLI PELLEGRINO da Sovizzo (Vicenza).
Tesi: Il tabacco Kentucky nel Veneto. (Merceologia).

OPPI rag. GIORGIO da Venezia.
Tesi: La produzione ed il commercio dei semi oleosi. (Tecnica commerciale).

PASSARINI rag. PIETRO da Verona.
Tesi: L'ordinamento tecnico-amministrativo di una Compagnia d'assicurazione vita operante in Italia. (Tecnica commerciale).

PELLIN rag. FRANCESCO da Montois la Montagne (Francia).
Tesi: Struttura geografica-economica della provincia di Belluno. (Geografia economica).

PERETTI rag. UMBERTO di Ismaele da Verona.
Tesi: La riforma amministrativa e tributaria degli enti autarchici territoriali nel progetto governativo. Consensi, critiche e controversie alla luce della scienza delle finanze. (Scienza delle finanze).

PINTO rag. MICHELE da Sava (Taranto).
Tesi: Terra Jonica agricola e raminara. (Geografia economica).

PITTERI rag. ANGELO da Portogruaro (Venezia).
Tesi: L'impresa molitoria. Il commercio dei suoi prodotti. (Tecnica commerciale).

PONTIL GIOVANNI BATTISTA da Feltre (Belluno).
Tesi: L'emigrazione della provincia di Belluno. (Storia economica).

RIZZO ANTONINO da Messina.
Tesi: Il commercio agrumario siciliano e la sua regolamentazione. (Politica economica).

ROCCHI ALDO da Adria (Rovigo).
Tesi: Aspetti economici della grande navigazione interna in Italia. (Economia politica).

ROMAGNOLI RINALDO da Borgo Panigale (Bologna).
Tesi: I contratti collettivi nell'agricoltura. (Diritto corporativo).

RUBINI UMBERTO da Venezia.
Tesi: La produzione mondiale del cotone con particolare riguardo all'Italia. (Geografia economica).

RUGGERI rag. TRITTOLEMO da Pesaro.
Tesi: La provincia di Pesaro (Studio geografico economico). (Geografia economica).

SANTOLINI ALVARO da Forlì.
Tesi: I fallimenti in Italia e all'estero dal 1912 al 1929. (Politica economica).

SASSO rag. PIETRO ANTONIO da Venezia.
Tesi: Le condizioni economiche di Venezia dalla caduta della Repubblica al 1866. (Storia economica).

SEMENZATO rag. FRANCESCO da Dolo (Venezia).
Tesi: I problemi della canapa nell'agricoltura, commercio ed industria, con particolare riferimento alla macerazione industriale. (Merceologia).

SIRIGNANO rag. ALFONSINO da Loreto (Ancona).
Tesi: Il commercio delle materie fertilizzanti. (Tecnica commerciale).

TETI TOMMASO da Ortona a Mare (Chieti).
Tesi: L'industria della pesca nella regione veneta. (Geografia economica).

VALLE MARIO da Venezia.
Tesi: Valore economico della bonifica integrale. (Economia politica).

VALSERIATI ODOARDO da Brescia.
Tesi: Il regime degli aeromobili e degli autoveicoli con particolare riferimento all'istituzione dei registri. (Diritto commerciale).

VANZAN rag. ANTONIO da Galzignano (Padova).
Tesi: L'olio d'oliva dei Colli Euganei. (Merceologia).

VENINI rag. FRANCO da Milano.
Tesi: Il crepuscolo delle corporazioni e il sorgere della grande industria tessile nello Stato di Milano nella seconda metà del '700. (Storia economica).

VENTURINI ROBERTO da Ancona.
Tesi: Ancona e Venezia dal 1281 al 1400. (Storia economica).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LA COMPUTISTERIA E LA RAGIONERIA.

AZZINI rag. LINO da Borgotaro (Parma).
Tesi: L'industria casearia in Italia. Organizzazione tecnica degli approvvigionamenti. Tecnica delle vendite. Credito. (Tecnica commerciale).

BUCCOLA rag. LAURA da Piana dei Greci (Palermo).
Tesi: Commercio della carta e delle materie prime per la sua produzione. Organizzazione della cartiera. (Tecnica commerciale).

CASUBOLO rag. LEONARDO da Favignana (Trapani).
Tesi: Il commercio internazionale del caffè. (Tecnica commerciale).

CUDINI rag. GIUSEPPE da Udine.
Tesi: Il mercato mondiale del tabacco. Il monopolio italiano. (Tecnica commerciale).

MESSINIS rag. GERASSIMOS da Leucade (Grecia).
Tesi: Il commercio dei carboni fossili: ordinamento dei mercati d'origine e negoziazioni caratteristiche del commercio di esportazione. (Tecnica commerciale).

ROSSI rag. BRUNO da Vicenza.
Tesi: I grandi mercati e il commercio internazionale della lana. (Tecnica commerciale).

ZUCCHI rag. GIOVANNI BATTISTA da Segnacco di Tarcento (Udine).
Tesi: Il commercio dei bozzoli e della seta greggia. (Tecnica commerciale).

SEZIONE DI MAGISTERO PER L'ECONOMIA E IL DIRITTO.

BERTOZZI LORENZO da Venezia.
Tesi: I reati e le pene nel diritto corporativo italiano. (Diritto penale).

BROGGI dott. GAETANO da Augusta (Siracusa).
Tesi: La promessa di matrimonio. (Diritto civile).

DESIO rag. EMILIO da Torino.
Tesi: Il dissesto. Concetti economici e norme materiali. (Diritto commerciale).

LUPIDI dott. ARTURO da Ceprano (Roma).
Tesi: I dipendenti di Enti pubblici nel diritto corporativo. (Diritto corporativo).

MANDICH rag. GIULIO da Venezia.
Tesi: Industria privilegiata a Venezia. (Dalla metà del '500 alla fine del '600). (Storia economica).

SEZIONE CONSOLARE

ALTOMARE GIUSEPPE da Noto (Ragusa).
Tesi: Stati Uniti e Gran Bretagna. Evoluzione storica del conflitto anglo-americano. (Diritto internazionale).

BOLOGNINI rag. MANLIO da Corinaldo (Ancona).
Tesi: La rinascita dell'Albania. (Storia politica e diplomatica).

CASAGRANDI ERBERTO da Cagliari.
Tesi: La Dalmazia e la sua storia dal 1797 ai giorni nostri. (Storia politica e diplomatica).

DOSSENA ROSOLINO da Castelverde (Cremona).
Tesi: L'azione svolta dalla diplomazia durante la crisi bosniaca. Precedenti immediati e svolgimento. (Storia politica e diplomatica).

GIACALONE dott. TOMMASO da Marsala (Trapani).
Tesi: Intorno alla costituzionalità del 18° emendamento alla costituzione degli Stati Uniti dell'America del Nord. (Diritto internazionale).

GRISOLIA rag. FILIPPO da Mormanno (Cosenza).
Tesi: Il movimento migratorio del Canadà. (Emigrazione e commercio estero).

LA FERLA CARLO OTTAVO da Augusta (Siracusa).
Tesi: Il regime amministrativo della città capitale: Roma, Londra, Parigi. (Diritto pubblico interno).

LANEVE rag. GIROLAMO da Lecco (Como).
Tesi: La questione delle minoranze in Jugoslavia. (Diritto internazionale).

LUCCHI VITTORIO da Rancone (Trento).
Tesi: L'affermazione della industria capitalistica del Veneto durante il secolo XVIII. (Storia economica).

SEZIONE DI MAGISTERO PER LE LINGUE STRANIERE.

CUCHETTI GIOVANNI da Venezia.
Tesi: Essai sur Albert Samain. (Letteratura francese).

FERRI NICOLA da Irsina (Potenza).
Tesi: Paul Louis Courier de Méré. (Letteratura francese).

MANGANONI MARIANO da Venezia.
Tesi: Georges Rodenbach. (Letteratura francese).

TOSO MARIA ANGELA da Venezia.
Tesi: Eugènie de Guèrin. (Letteratura francese).

CANNIZZO FRANCESCO da Modica (Ragusa di Sicilia).
Tesi: Daniel de Foe. (Letteratura inglese).

CERESOLA CLORINDA da Monteporzio (Pesaro).
Tesi: Sir Yames Barrie. (Letteratura inglese).

CRIARA LUCIANA da Trieste.
Tesi: Robert Burns. (Letteratura inglese).

DE TOMA MAFALDA da Turi (Bari).
Tesi: Elinor Glyn. (Letteratura inglese).

GIORDANO MARIA da Genova.
Tesi: Robert Louis Stevenson. (Letteratura inglese).

MERLI TERESA da Ascoli Piceno.
Tesi: Children's Literature During the Victorian Era. Juliana Horatia Ewing and her books. (Letteratura inglese).

MORELLI ANGELO da Linguaglossa (Catania).
Tesi: Studies on Eugene O' Neill. An Rish American dramatist of to day. (Letteratura inglese).

PISANA ROSINA da New York (U. S. A.).
Tesi: Mrs. Gaskell. (Letteratura inglese).

SERVI LIDIA da Rovigo.
Tesi: Walt Whitman. (Letteratura inglese).

TOSARELLO dott. JOLE da Badia Polesine (Rovigo).
Tesi: John Galsworthy as a novelist. (Letteratura inglese).

ALOCCO ELENA da Verona.
Tesi: Geschichte und Belletristik in Emil Ludwigs Werhen. (Letteratura tedesca).

BORRIERO LIA da Ascoli Piceno.
Tesi: Die Sittlichen Auschannugen in Wassermanns Werk. (Letteratura tedesca).

REGALI LUIGI da Salò (Brescia).
Tesi: Die Lebenswerte in Robert Hamerlings Werken. (Letteratura tedesca).

FONDAZIONI, BORSE DI STUDIO E DI VIAGGIO

FONDAZIONE in onore dei giovani già alunni dell'Istituto superiore di commercio di Venezia, caduti per la Patria nella guerra dal 1915 al 1918. Il patrimonio iniziale è di L. 206.605; ogni anno sono conferite dieci borse di studio, di L. 1000 ciascuna, a studenti dell'Istituto e ciascuna borsa riceve titolo dal nome di un giovane caduto.

FONDAZIONE « VINCENZO MARIOTTI » per una borsa di pratica commerciale all'estero, con preferenza ai grandi emporî extraeuropei. Il Mariotti, con sua disposizione testamentaria, lasciò erede l'Istituto della massima parte della sua sostanza (L. 169.379,27), affinchè con le rendite venisse istituita una borsa annuale, che può essere confermata per un secondo anno.

FONDAZIONE « ENRICO CASTELNUOVO e FABIO BESTA » per un sussidio da conferirsi almeno ogni quattro anni a studenti dell'Istituto o laureati da non più di tre anni per aiutarli negli studi tecnici e pratici. Il Patrimonio iniziale fu di L. 8000. Qualora esso si aumentasse, in modo da produrre un reddito annuo non inferiore a L. 500, la Commissione amministrativa potrebbe conferire, invece, un sussidio per tre o quattro anni a favore di uno studente, che imprendesse e seguisse gli studi nell'Istituto.

FONDAZIONE delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA. L'annua rendita della somma di L. 25.000 investita in rendita italiana 3,50 %, viene assegnata per turno al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia e al R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Roma.

FONDAZIONE ETTORE LEVI DELLA VIDA per la erogazione di un premio triennale a favore di un laureato di questo Istituto; patrimonio iniziale di L. 30.000 elargito dalla sig.ra Amelia Scandiani in Levi della Vida, e dai signori Mario Levi della Vida, Maria in Montesano, Giorgio, Gina in Morpurgo, Annina in Coppini.

FONDAZIONE in onore e memoria di NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI promossa dall'Istituto per una borsa di studio.

FONDAZIONE in onore e memoria di PRIMO LANZONI, promossa dalla Associazione fra gli antichi studenti e dall'Istituto.

FONDAZIONE ANTONIO FRADELETTO istituita per iniziativa dell'Associazione « Primo Lanzoni » fra gli Antichi Studenti di questo R. Istituto Superiore, per conferimento di premi, borse o sussidi integrativi per un viaggio e soggiorno all'estero, a studenti della Sezione di magistero per le Lingue straniere. Il patrimonio dell'Ente è costituito finora dal capitale iniziale di L. 40.900 in Consolidato 5 %.

FONDAZIONE BONALDO STRINGHER in corso di formazione per conferimento di una borsa di studio da assegnarsi ad un giovane laureato di Ca' Foscari, che intenda recarsi all'estero per completare gli studi in materia bancaria o per iniziare la sua attività pratica in qualche Istituto di Credito dei paesi più progrediti sotto tale rispetto.

BORSA DI STUDIO Cav. MASSIMO GUETTA - L'annua rendita del capitale di L. 11.800, investito in Consolidato italiano 5 %, viene erogata ogni anno per una borsa di studio.

BORSA DI STUDIO ALDO GUETTA, da istituirsi colla rendita di L. 10.000 donate alla Scuola per tale scopo dalla sig. Stella Sarfatti ved. Guetta, Anita Lorenzoni vedova Guetta, Renzo e Leo Guetta, il 14 agosto 1924.

BORSA DI STUDIO Gr. Uff. GIUSEPPE CALZOLARI FORNIONI, da istituirsi colla rendita di L. 20.000 disposte dalla Signora Lina Luppis ved. Calzolari, per conferimento di una borsa annuale di L. 1000.

PREMIO di lire 15.000, istituito dalla spett. Unione fra le Banche popolari cooperative del Veneto e da conferirsi in onore di LUIGI LUZZATTI, per concorso fra laureati dall'Istituto, all'autore di una monografia sul tema « *Il Credito popolare* ».

INDIRIZZI

Allara prof. dott. Mario - R. Università - Parma.
Amaduzzi prof. dott. Aldo - Fondamenta Tolentini, 181ª.

Baldin rag. gr. uff. Mario - Campo Manin, 4232 - Venezia.
Ballini prof. gr. uff. Ambrogio - Via S. Agnese, 2 - Milano.
Barassi prof. cav. uff. Lodovico - Viale Vittorio Veneto, 30 - Milano.
Bellavitis prof. cav. Mario - S. Angelo, 3555 - Venezia.
Belli prof. dott. Adriano - S. Giacomo Dall'Orio, 1508 - Venezia.
Bettanini prof. cav. uff. don Anton Maria - Piazza del Santo, 19 c. - Padova.
Bordiga prof. ing. Giovanni - S. Lio (Casa Selvatico) - Venezia.
Bordin dott. prof. Arrigo - Scuola Cantonale Sup. di Commercio - Bellinzona.
Bressanello Giulia - S. Marco - Corte Contarina - Venezia.
Broch y Llop prof. Francisco - S. Vio, 671 - Venezia.

Carnelutti prof. avv. comm. Francesco - S. Angelo, 3555 - Venezia.
Castagna Giulia - S. Elena, Quartiere Vitt. Eman. - Venezia.
Catellani prof. gr. uff. Sen. Enrico - Via Marsala, 29 b - Padova.
Costantini Guido - S. Stefano, 2867 - Venezia.
Cristofolini avv. prof. Giovanni - S. Angelo, 3555 - Venezia.
Crosara prof. avv. Aldo - Corso Fogazzaro, 51 - Vicenza.

D'Alvise prof. dott. Pietro - Via Giordano Bruno, 22 *a* - Padova.
Dell'Agnola prof. dott. Carlo Alberto - S. Maria Materdomini, 2180, p. 3° - Venezia.

de Pietri-Tonelli prof. dott. Alfonso - S. Marta, 2133 - Venezia.
De Rossi prof. cav. Emilio - Ss. Apostoli, 4392 - Venezia.

Fabro prof. dott. Manlio - S. Rocco, 3080 m - Venezia.
Fornari prof. comm. Tommaso - S. Silvestro, 1116 - Venezia.

Galletti prof. comm. Alfredo - Via S. Stefano, 38 - Bologna.
Gambier prof. Enrico - S. Gregorio, Fondamenta Cabalà, 244 - Venezia.
Ghelfi prof. dott. Pietro - S. Margherita, 3114 - Venezia.
Giacalone dott. prof. Tommaso - S. Elena, Viale IV Novembre, 61 - Venezia.
Giannini prof. avv. gr. uff. Achille Donato - Piazzale Marengo, 8 - Milano (110).
Giordano prof. gr. uff. Sen. Davide - S. Leonardo, 1574 - Venezia.
Giuriati ing. comm. Pietro - S. Maria del Giglio - Venezia.

Lasorsa prof. dott. Giovanni - S. Maria Formosa, 584 (presso Bonvicini) - Venezia.
Longobardi prof. avv. Ernesto Cesare - Dorsoduro, fondamenta di Borgo, 1145, p° 2° - Venezia.
Luzzatto prof. dott. Gino - S. Gallo, 1083 - Venezia.

Malesani prof. ing. Giacomo - Vicolo Ponte Molin, 4 - Padova.
Mancini prof. dott. Wanora - Via Doge Michiel, 6 - Lido di Venezia.
Manzini prof. avv. Vincenzo - S. Canciano, 4500 - Venezia.
Marchesi prof. dott. Concetto - R. Università - Padova.
Massari avv. Amedeo - S. Moisè, 2426 - Venezia.

Orsi prof. comm. Pietro - Cannaregio, Fondamenta Misericordia, 3586 - Venezia.

Pagan ing. cav. Luigi - S. Cassiano, 1811 - Venezia.
Paoletti rag. Gregorio - S. Cassiano, Calle della Rosa - Venezia.
Pelli prof. cav. Amedeo - R. Istituto Nautico - Venezia.
Pezzè-Pascolato prof. Maria - S. Samuele, Palazzo Moro-Lin - Venezia.
Pietra prof. comm. Gaetano - R. Università - Padova.
Policardi prof. Silvio - Via Acquette, 2, p. 1 - Padova.
Pompeati dott. prof. Arturo - Cannaregio, N. 5386 - Venezia.

Ravà ing. gr. uff. Beppe - S. Silvestro, 1099 - Venezia.
Res prof. dott. Luigi - Via Duodo, 17 - Lido - Venezia.
Ricci prof. dott. Leonardo - S. Vio - Fondamenta Bragadin, 590 - Venezia.
Rigobon prof. comm. Pietro - Madonna dell'Orto, 3499 - Venezia.
Rocchi dott. prof. Giulio - Fondamenta Tolentini, 181ª - Venezia.
Rosada Bice - S. Pantalon, 21 - Venezia.

Secrétant-Blumenthal prof. Olga - S. Samuele, 3347 - Venezia.
Spandri avv. cav. Vincenzo - S. Salvador, 4913 - Venezia.

Tamassia prof. gr. uff. sen. Nino - Via Ospedale, 10 - Padova.
Troilo prof. cav. Erminio - Via Giordano Bruno, 107 - Padova.
Truffi prof. comm. Ferruccio - Campo S. Polo, 2178 - Venezia.

Uggè prof. dott. Albino - Università Cattolica del « Sacro Cuore » - Milano.

Vardanega prof. dott. Silvio - S. Canciano, 6025 - Venezia.

INDICE

Inaugurazione dell'anno accademico 1930-1931 . pag. 5
Relazione del R. Commissario dott. Davide Giordano su l'anno accademico 1929-1930 . . „ 7
Le variabili casuali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita - Discorso inaugurale del Prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola . . . „ 17
Commemorazione del Prof. Antonio Fradeletto tenuta dalla Prof. Maria Pezzè-Pascolato . . . „ 43
Elenco dei discorsi inaugurali . . . . . „ 65
Il R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia . . . . . „ 71
Commissione organizzatrice della Scuola . . „ 77
Presidenti del Consiglio di Amministrazione . . „ 79
Direttori dell'Istituto . . . . . „ 81
Segretari Capi dell'Istituto . . . . . „ 83
Personale dell'Istituto nell'anno accademico 1930-1931:
R. Commissario . . . . . „ 87
Consiglio di amministrazione . . . . „ 89
Corpo accademico . . . . . „ 91
Personale d'amministrazione . . . . „ 93
Personale di servizio . . . . . „ 93
Museo e laboratori - Biblioteca . . . . . „ 99
Pubblicazioni dei professori . . . . . „ 103
Ordine degli studi per l'anno accademico 1930-1931 „ 117
Corsi liberi . . . . . „ 125
Calendario per l'anno accademico 1930-1931 . „ 127

Notizie statistiche:
Numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio distinti secondo il corso, la facoltà e le sezioni e il sesso . . . . . pag. 133
Numero degli iscritti nell'ultimo decennio distinti secondo il luogo di nascita . . . . . „ 134
Statistica dei titoli di studio degli studenti iscritti nell'anno accademico 1930-1931 . . . „ 135
Statistica dei laureati . . . . . „ 136
Elenco degli studenti iscritti per l'anno accademico 1929-1930:
Facoltà di scienze economiche e commerciali „ 139
Sezione consolare . . . . . „ 159
Sezione di magistero per la computisteria e la ragioneria . . . . . „ 165
Sezione di magistero per l'economia e il diritto „ 171
Sezione di magistero per le lingue straniere . „ 177
Elenco dei laureati dell'anno accademico 1929-1930:
Luglio 1930 . . . . . „ 185
Novembre e Dicembre 1930 . . . . . „ 189
Fondazioni, borse di studio e di viaggio . . „ 201
Indirizzi . . . . . „ 207

Illustrazioni:

Ingresso da calle Foscari . . . . . pag. 4-5
Cortile del palazzo Foscari . . . . . „ 6-7
Facciata del palazzo Foscari sul Canal Grande „ 70-71
Direzione . . . . . „ 84-85
Museo merceologico . . . . . „ 98-99
Biblioteca - Salone Centrale . . . . . „ 102-103
Sala del 2° piano . . . . . „ 130-137

40631

=18.842=

BIBLIOTECA
R. ISTITUTO SUP.
SCIENZE ECON. E COM.
VENEZIA

BIBLIOTECA

ISTITUTO SUPERI
PLICAZIONI UF